

Intercultura

91

IV trimestre
2018

**Crescono ancora i
partecipanti ai Programmi**

**Oltre 1500 borse
di studio assegnate**

**Valutare la competenza
interculturale**

**Nuovi corsi pilota
per insegnanti**

**X Rapporto
Osservatorio Nazionale**

**Prevale il femminile
anche negli scambi**



Sommario

- 02** L'arte difficile di vivere insieme
- 03** Valutare la competenza interculturale. Nuovi corsi per insegnanti
- 06** Un ringraziamento
- 07** La Compagnia di San Paolo per Intercultura
- 08** L'approccio alla mobilità di ragazzi e ragazze
Osservatorio sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca - Rapporto 2018
- 14** Ampliare le relazioni con il mondo della scuola
Relazione del Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Associazione Intercultura onlus sull'anno 2017-2018
- 16** Relazione della Segreteria Generale dell'Associazione Intercultura sull'anno 2017-2018
- 28** Obiettivi strategici dell'Associazione per il triennio 2017-18-19
- 29** Priorità per l'anno 2018-19
- 30** Quanto costa tutto questo?
- 33** Relazione del tesoriere
- 34** Relazione annuale dei revisori dei conti
- 35** Estratto della relazione della Società di revisione indipendente
- 36** Studiare un anno all'estero quanto costa?
- 37** Il contributo dei volontari
- 38** Soci sostenitori per l'anno 2017-2018 - Relazione della società DNV
- 39** Intercultura, perché?
- 40** Un volontariato particolare
- 42** Intercultura: il modello organizzativo gestionale
- 43** I presidenti dei Centri locali di Intercultura
- 44** Incontri che cambiano il mondo. I Programmi di Intercultura
- 45** Scambi di studenti con l'estero 2013-2018
- 46** Testimonianze
- 54** Intercultura e AFS
- 55** I Paesi AFS
- 56** Advisory Board di Intercultura e Comitato Scientifico della Fondazione Intercultura

REDAZIONE

Fondazione Intercultura Onlus
Via Gracco del Secco 100
53034 Colle di Val d'Elsa
tel: 0577 900001
www.fondazioneintercultura.org
mail: segreteria@intercultura.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Carlo Fusaro

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Lorenzo Pini

STAMPA

Grafica 90 - Roma

Registrato il 04/05/2010
presso il Tribunale di Siena al n. 3

Finito di stampare nel mese di ottobre 2018

Tutte le immagini contenute in questo numero sono di proprietà dei rispettivi autori e sono utilizzate a scopo informativo e illustrativo



Fondazione
Intercultura
onlus

La Fondazione Intercultura Onlus

La Fondazione Intercultura Onlus nasce il 12 maggio 2007 da una costola dell'Associazione che porta lo stesso nome e che da oltre 60 anni accumula un patrimonio unico di esperienze educative internazionali, che la Fondazione intende utilizzare su più vasta scala, favorendo una cultura del dialogo e dello scambio interculturale tra i giovani e sviluppando ricerche, programmi e strutture che aiutino le nuove generazioni ad aprirsi al mondo ed a vivere da cittadini consapevoli e preparati in una società multiculturale. Vi hanno aderito i Ministeri degli Affari Esteri e dell'Istruzione, Università e Ricerca. La Fondazione è presieduta dall'Ambasciatore Roberto Toscano; segretario generale è Roberto Ruffino; del consiglio e del comitato scientifico fanno parte eminenti rappresentanti del

mondo della cultura, dell'economia e dell'università. La Fondazione Intercultura promuove convegni internazionali su temi legati alle culture e organizza annualmente incontri tra interculturalisti di vari Paesi. È ente di formazione accreditato al MIUR e propone corsi e seminari per docenti e dirigenti scolastici. Sostiene ricerche sull'apprendimento interculturale; ha condotto un progetto pilota di scambi intra-europei con l'Unione Europea. Raccoglie donazioni per borse di studio di enti locali, fondazioni ed aziende a beneficio dei programmi di Intercultura. Gestisce il sito www.scuoleinternazionali.org

■ fondazioneintercultura.org

IN QUESTO NUMERO

X Rapporto dell'Osservatorio Nazionale



08

Relazione della Segreteria Generale dell'Associazione Intercultura sull'anno 2017-2018



16

Incontri che cambiano il mondo. I Programmi di Intercultura



44



L'Associazione Intercultura Onlus

L'Associazione Intercultura Onlus (fondata nel 1955) è un ente morale riconosciuto con DPR n. 578/85, posto sotto la tutela del Ministero degli Affari Esteri. Dal 1 gennaio 1998 ha status di Organizzazione non lucrativa di utilità sociale, iscritta al registro delle associazioni di volontariato del Lazio: è infatti gestita e amministrata da migliaia di volontari, che hanno scelto di operare nel settore educativo e scolastico, per sensibilizzarlo alla dimensione internazionale. È presente in 157 città italiane ed in 65 Paesi di tutti i continenti, attraverso la sua affiliazione all'AFS ed all'EFIL. Ha statuto consultivo all'UNESCO e al Consiglio d'Europa e collabora ad alcuni progetti dell'Unione Europea. Ha rapporti con i nostri Ministeri degli Esteri e dell'Istruzione, Università e Ricerca. A Intercultura sono stati assegnati il Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio e il Premio della Solidarietà della Fondazione Italiana per il Volontariato

per oltre 40 anni di attività in favore della pace e della conoscenza fra i popoli. L'Associazione promuove, organizza e finanzia scambi ed esperienze interculturali, inviando ogni anno oltre 2000 ragazzi delle scuole secondarie a vivere e studiare all'estero ed accogliendo nel nostro paese altrettanti giovani di ogni nazione che scelgono di arricchirsi culturalmente trascorrendo un periodo di vita nelle nostre famiglie e nelle nostre scuole. Inoltre Intercultura organizza seminari, conferenze, corsi di formazione e di aggiornamento per Presidi, insegnanti, volontari della propria e di altre associazioni, sugli scambi culturali. Tutto questo per favorire l'incontro e il dialogo tra persone di tradizioni culturali diverse ed aiutarle a comprenderci e a collaborare in modo costruttivo.

■ intercultura.it

L'arte difficile di vivere insieme



ROBERTO TOSCANO
Presidente della Fondazione Intercultura

Due aspetti caratterizzano l'annata 2018 della Fondazione Intercultura: la formazione interculturale degli insegnanti ed i progetti di ricerca con numerose università.

Da parecchi anni l'attività di ricerca della Fondazione è focalizzata sulla valutazione degli scambi scolastici internazionali e sulla formazione degli insegnanti che seguono i loro alunni all'estero e al loro rientro in Italia. A un dottorato di ricerca presso l'università di Roma Tor Vergata ha fatto seguito una sperimentazione di due anni in oltre cento scuole da Trapani a Bolzano e ne è risultato un "protocollo di valutazione" degli alunni che partecipano ad uno scambio internazionale. Da quest'anno il "protocollo" diventa l'argomento di corsi pilota per insegnanti in quattro città italiane. A condurre questa nuova attività dal 1 agosto è stato chiamato Mattia Baiutti, già assegnista di ricerca presso università di Udine.

Continua così il lavoro di Intercultura per legittimare e valorizzare la pratica degli scambi scolastici internazionali come dimensione non eludibile di una educazione per il nostro tempo. Un riconoscimento importante è venuto quest'anno dall'OCSE, che ha inserito la "competenza globale" tra gli argomenti da valutare all'interno del progetto PISA, in stretta coerenza con i nostri obiettivi pedagogici.

Il convegno organizzato dalla Fondazione a Bari nell'aprile 2017 ("Il silenzio del sacro - La dimensione religiosa nei rapporti interculturali") ha stimolato parecchie università ad approfondire il tema della laicità nella

scuola soprattutto in presenza di culture religiose diverse tra gli alunni. Oltre a un dottorato in corso presso l'università di Torino ("Quale laicità nella società plurale?"), ricerche analoghe sono state avviate nelle università di Roma e di Trento. Altri progetti con le università di Milano, Venezia e Siena esplorano invece il campo dei valori e delle relazioni interculturali.

Da ultimo va segnalato il peso crescente delle sponsorizzazioni che hanno consentito a quasi 700 ragazzi di frequentare scuole all'estero con borse di studio. Questa attività filantropica si affianca a quelle di ricerca e di approfondimento sui temi dell'interculturalità e consente a numeri crescenti di giovani che non ne avrebbero le risorse economiche di fare un'immersione reale in una cultura diversa e di sperimentarne la lezione a tutto tondo: intelligenza ed emozioni. Le interviste realizzate dalla Fondazione con il Progetto Memoria hanno consentito di toccare con mano quanto sia profonda e duratura nel tempo questa lezione e come abbia plasmato la vita e la visione del mondo di migliaia di cittadini italiani sin dagli anni Quaranta e Cinquanta del secolo scorso.

Ora l'attenzione è rivolta al convegno "Tabula rasa" - Neuroscienze e culture" che la Fondazione organizzerà a Firenze il prossimo aprile. Le molte adesioni già pervenute preannunciano l'interesse, per una conoscenza più approfondita della difficile arte di vivere insieme.

Valutare la competenza interculturale

Nuovi corsi per insegnanti

Relazione annuale della Fondazione Intercultura Anno 2018



La “Fondazione Intercultura per il dialogo tra le culture e gli scambi giovanili internazionali” è stata creata dall’Associazione Intercultura il 12 maggio 2007: ha perciò terminato undici anni di vita. Vi hanno aderito il Ministero degli Affari Esteri e quello dell’Istruzione, Università e Ricerca, che hanno loro rappresentanti nel Consiglio Direttivo. Altri due consiglieri sono nominati dagli sponsor che ne sostengono i progetti: in questo momento, Banca Intesa Sanpaolo e Edison S.p.A., mentre i restanti Consiglieri rappresentano l’Associazione Intercultura. Il Consiglio, rinnovato nel 2017, consta oggi dei seguenti membri:

- Ambasciatore Roberto Toscano, Presidente
- Prof. Carlo Fusaro, Vicepresidente
- Dott. Roberto Ruffino, Segretario generale
- Dott. Franco Bernabè
- Prof.ssa Susanna Mantovani
- Dott.ssa Renata Montesanti
- Ministero degli Affari Esteri: Ministro Plenipotenziario Antonio Morabito
- Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca: Direttore Generale Carmela Palumbo
- Edison S.p.a: Dott. Andrea Peduto
- Intesa Sanpaolo S.p.a: Dott. Flavio Addolorato

La Fondazione era originariamente dotata di un patrimonio di € 1.500.000 che, grazie ai contributi ricevuti ed alle iniziative realizzate, al termine del 2017 è salito a oltre € 5.500.000.

Ecco un breve panorama delle attività dell’anno 2018

1. OSSERVATORIO

L’Osservatorio sull’internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca (www.scuoleinternazionali.org) ha iniziato la sua attività nel 2009 anche in virtù di un generoso sostegno economico fornito dalla Fondazione Telecom. È perciò attivo da nove anni e ha continuato la sua attività nel 2018. L’Osservatorio cura:

- la rilevazioni di dati sulla mobilità scolastica internazionale
- la raccolta di testimonianze di attività internazionali nelle scuole
- una newsletter mensile alle scuole registrate

- sessioni interattive per gli insegnanti sugli scambi educativi (“web seminars”)
- una piattaforma interattiva per studenti che partecipano a scambi di classe, denominata *InterculturaLab*

Ogni anno l’Osservatorio effettua rilevazioni sulle attività internazionali delle scuole. In collaborazione con IPSOS nel 2018 ha effettuato una indagine qualitativa e quantitativa sulle differenze di genere nell’adesione a programmi di studio all’estero (da molti anni la partecipazione femminile agli scambi interculturali a livello di scuola secondaria è preponderante rispetto a quella maschile: oltre due terzi rispetto ad un terzo). I dati

rilevati da IPSOS sono stati valutati e commentati dal prof. Carlo Buzzi (Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, Università di Trento). La relazione è pubblicata in altra parte di questo Notiziario ed è stata presentata alla stampa ed alla scuola l'11 ottobre a Milano presso l'Auditorium Assolombarda.

2. IL PROGETTO DICTAM: LE VARIABILI DEGLI SCAMBI SCOLASTICI

Sono stati definiti scopi, metodologia e tempistica di una ricerca sulle variabili che possono condizionare il livello di apprendimento interculturale durante uno scambio scolastico: durata, sistemazione in famiglia o altrove, esperienza individuale o di gruppo, contenuto specifico del programma. Il progetto è denominato DICTAM (*Developing Intercultural Competence Through Adolescents' Mobility*). Il gruppo di ricerca comprende Mattia Baiutti, Darla Deardorff e Roberto Ruffino. Dopo l'impostazione teorica, l'acquisizione dei dati tramite questionari rivolti ai partecipanti ai programmi di Intercultura è iniziata nell'estate 2018 e terminerà nell'estate 2019. Rari studi su questo argomento esistono per gli scambi universitari, ma non per quelli scolastici.

3. PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE INTERCULTURA

Il 6 marzo all'Università di Udine è stato presentato un anticipo della sperimentazione, condotta da un assegnista finanziato dalla Fondazione, sulla valutazione delle competenze interculturali acquisite dai borsisti Intercultura durante il loro anno all'estero. 113 scuole di tutta Italia hanno partecipato attivamente a questa sperimentazione, che ha prodotto un modello di valutazione da utilizzare nelle scuole, denominato

“Protocollo di Valutazione Intercultura”. Il Protocollo è stato valutato da 29 esperti internazionali che ne hanno validato i contenuti. È oggetto di una pubblicazione ETS sia cartacea che come e-book. Una parte degli strumenti, in particolare il cosiddetto “Diario di Bordo” sono in corso di pubblicazione anche sulla rivista online “Encyclopaedia”.

4. LA FORMAZIONE INTERCULTURALE DEGLI INSEGNANTI

Proprio il Protocollo in questione è l'argomento di quattro corsi di formazione di 25 ore per insegnanti, inaugurati a Trento, Milano, Bologna e Palermo in ottobre, che continueranno anche durante il 2019. Il corso è aperto agli insegnanti che hanno un loro alunno all'estero per un anno scolastico.

Ancora il Protocollo è stato presentato a Firenze il 20 ottobre nell'ambito della manifestazione DIDACTA, in un seminario molto affollato e già esaurito per le prenotazioni un mese prima.

Al tema della formazione interculturale degli insegnanti la Fondazione aveva già dedicato tre incontri internazionali con la formula del “Forum on Intercultural Learning and Exchange”. Inoltre la Fondazione ha aderito ad un consorzio europeo (con InterCultur in Germania, l'OFAJ, l'Associazione Europea dei Presidi, l'AFS Belga, l'AFS Francese, due scuole secondarie in Belgio e Francia) per approfondire l'argomento e proporre metodologie da utilizzare in classe. Le conclusioni sono state presentate a Bruxelles dal 24 al 26 ottobre.

5. RICERCHE E COLLABORAZIONI UNIVERSITARIE

Con varie università italiane sono in corso le seguenti collaborazioni, finanziate dalla Fondazione:

- con l'Università di Roma/Tor Vergata una ricerca su “La sfida del pluralismo religioso e le istituzioni pubbliche: le risposte in atto negli istituti scolastici italiani” (responsabile: prof. Carla Roverselli).
- con l'Università Ca' Foscari di Venezia un “Progetto intercultura a scuola: lingua relazione apprendimento” (responsabile: prof. Fabio Caon).
- con l'Università di Siena una sperimentazione dal titolo “Progetto Reflective Learning Journal Survey” (responsabile: prof. Mario Giampaolo).
- con l'Università Statale di Milano una collaborazione per la rilevazione del World Values Survey e del European Values Survey (responsabile: prof. Paolo Segatti).
- con l'Università di Trento un intervento a scuola contro l'intolleranza e la discriminazione religiosa e per una educazione consapevole all'uso dei social media (responsabile: prof. Marco Ventura).

La collaborazione triennale con l'Università di Torino per un dottorato su “Quale laicità nella società plurale?”, coordinata dalla dott. Anna Granata ed avviata nell'autunno 2016, si avvia alla conclusione, prevista all'inizio del 2019.

6. CONVEGNI

È già stato citato il IX Forum on Intercultural Learning and Exchange, che quest'anno si è tenuto eccezionalmente a Bruxelles dal 24 al 26 ottobre, sul tema della formazione interculturale degli insegnanti. Il Forum è un appuntamento annuale di grande rilievo ed unicità, per la sua caratteristica di riunire un ristretto numero (60) di esperti mondiali di alto profilo e di organizzatori di scambi educativi per approfondire tematiche di educazione interculturale a scuola.

È in fase di avanzata preparazione il convegno internazionale “Tabula Rasa? Neuroscienze e culture” previsto a Firenze dal 4 al 6 aprile 2019. Oltre 30 esperti di chiara fama provenienti da importanti università europee, americane, asiatiche ed australiane hanno accettato l’invito a tenervi un seminario. Hanno dato la loro adesione la American Brain Foundation, la Commissione UNESCO e l’Accademia dei Lincei.

7. BORSE DI STUDIO

Le borse di studio istituite attraverso donazioni di enti e società sono state 697 per studenti italiani e 25 per studenti esteri destinati all’Italia. Per mancanza di candidature valide, 18 non sono state assegnate: mentre 659 sono andate a buon fine, contro le 658 dello scorso anno. Il totale dei fondi raccolti per borse di studio è stato di € 4.878.802 (rispetto a € 4.103.037 dello scorso anno).

19 borse sono andate a studenti esteri destinati all’Italia e sono state messe a disposizione di giovani residenti in Belgio, Bosnia, Croazia

89 sponsor hanno organizzato cerimonie di saluto ai vincitori delle borse di studio.

8. IL PROGETTO MEMORIA

La Fondazione ha completato 30 video interviste a ex partecipanti ai programmi di studio all’estero che abbiano avuto esperienze particolarmente significative per la storia di Intercultura. Oltre a servire come documentazione storica, potranno essere utilizzate nel corso di convegni e di incontri pubblici per illustrare l’impatto delle esperienze di vita e di studio all’estero su personaggi – anche molto noti – che le hanno fatte negli oltre 60 anni di vita dell’associazione.

9. PUBBLICAZIONI

Sono stati pubblicati quattro numeri della Rivista “Intercultura”

88 – Ricerca “Finalmente si parte”

89 – Atti dell’VIII Forum on Intercultural Learning and Exchange

90 – Il Progetto Memoria e le testimonianze degli ex borsisti

91 – Bilancio sociale dell’anno.

È stato pubblicato il volume 13 della Biblioteca della Fondazione: “Multicultural Identities: Understanding the Sense of Belonging” – *Atti del Convegno di SIETAR Italia 2017*.

Il volume 14, pubblicato a fine anno, raccoglie alcune delle testimonianze più significative del Progetto Memoria.

10. ALTRI EVENTI

Giornate del dialogo interculturale: continuando la pratica iniziata nel 2008, la undicesima “Giornata del dialogo interculturale” è stata organizzata in tutta Italia giovedì 27 settembre 2018.

11. COMITATO SCIENTIFICO

Si è riunito il Comitato Scientifico della Fondazione, di cui fanno parte:

- Laura Balbo *Università degli Studi di Padova*
- Paolo Balboni *Università Ca’ Foscari di Venezia*
- Milton Bennett *Intercultural Development Research Institute di Milano*
- Adriano Favole *Università degli Studi di Torino*
- Giuseppe Giordan *Università degli studi di Padova*
- Francesca Gobbo *Università degli Studi di Torino*
- Paolo Inghilleri *Università degli Studi di Milano*
- Milena Santerini *Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*

- Chiara Saraceno *Wissenschaftszentrum für Sozialforschung di Berlino*
- Massimo Vedovelli *già Rettore Università per Stranieri di Siena*.

Il Comitato Scientifico ha funzioni consultive e propositive sui progetti della Fondazione. È convocato e presieduto dal Segretario Generale, al quale fornisce un parere in materia culturale e tecnico-scientifica sulle attività in programma e sui risultati conseguiti dalle iniziative della Fondazione.

12. PERSONALE

Sono dipendenti della Fondazione: due addetti alla ricerca di sponsorizzazioni/borse di studio, un addetto all’Osservatorio ed un addetto alla segreteria. Dal 1 agosto si è aggiunto un collaboratore per la ricerca e la formazione. Il Segretario generale ha un contratto di collaborazione a tempo parziale.

13. SITI

È stato completamente riorganizzato il sito:

🏠 fondazioneintercultura.org

Sono mantenuti in funzione i siti:

🏠 scuoleinternazionali.org

🏠 ricomporrebabele.org

🏠 corpoerete.org

🏠 sapervivereinseme.org

🏠 silenziodelsacro.org

🏠 tabularasa.fondazioneintercultura.org

🏠 100anniafs.org

UN RINGRAZIAMENTO

La Fondazione Intercultura onlus ringrazia le persone, le associazioni, le fondazioni, le amministrazioni pubbliche, le Regioni e le aziende che hanno contribuito ad istituire borse di studio o a finanziare eventi e pubblicazioni durante l'anno 2018

A^CEM • Aeroporto G. Marconi di Bologna • ALI Group • Aretè & Cocchi Technology • Associazione Per Nia • Associazione Regionale Sarda Intercultura • Azienda Trasporti Verona • **B**&C Insurance • Banca Monte dei Paschi di Siena • Banca Monte Pruno • Banco BPM - Banca Popolare di Verona • Banco di Credito P. Azzoaglio • Barilla G. e R. Fratelli • Battioni Pagani Pompe • Bending Spoons • BGY International Services • BNL-BPI Gruppo BNP Paribas • **C**antine Ferrari - F.lli Lunelli • Centro di Terapia Cognitiva • Centro Locale di Bergamo • Centro Locale di Como • Chemical Project Holding • Chiesi Farmaceutici • Compagnia di San Paolo • Comune di Alghero • Comune di Almese • Comune di Baceno • Comune di Cavarzere • Comune di Collecchio • Comune di Corato • Comune di Crevoladosola • Comune di Formazza • Comune di Lecce • Comune di Malnate • Comune di Merano • Comune di Salerno • Confartigianato Imprese Bergamo • Confcommercio Oristano • Confindustria Lecco e Sondrio • Consiglio Regionale della Valle d'Aosta • CRIF • **D**GMenergy Srl • Diego Piacentini • Distretto Sociosanitario 6 Bormide • **E**-GEOS • Euro Cosmetic • **F**. Divella • Federmanager Bologna-Ravenna • Fenice • Fondazione Cariparma • Fondazione Cariparo • Fondazione Carisbo • Fondazione Caritro • Fondazione Cariverona • Fondazione Cassa di Risparmio di Asti • Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano • Fondazione Cav.Lav. Carlo Pesenti • Fondazione CR Firenze • Fondazione CRC • Fondazione Credito Bergamasco • Fondazione CRT • Fondazione di Piacenza e Vigevano • Fondazione di Sardegna • Fondazione Guelpa • Fondazione Istituti Educativi • Fondazione L. Bergamini • Fondazione Manodori • Fondazione Mario ed Anna Magnosto • Fondazione Marmo • Fondazione Paolo Mosna • Fondazione Tercas • Fondazione U. Bonino e M.S. Pulejo • Fondazione UBI Banca Popolare di Bergamo onlus • Fondazione Varrone • Fondazione Vincenzo Casillo • **G**iunti Psychometrics • Gruppo A2A • Gruppo Donne APID - Apind stria Brescia Gruppo Edison • Gruppo Enav • Gruppo Esselunga • Gruppo Ferrero • Gruppo HERA • Gruppo Poste Italiane • Gruppo Telecom Italia • **I**.L.S.O. • Impresa Pizzarotti & C. • Intesa Sanpaolo • ITEMA Group • **L**ondon Stock Exchange • Luca Barilla • Luca Parmitano • **M**arina Pallaver • Mazzucconi • MiniConf • **N**exive • NLB • Noventa-Cram • Nuova Erreplast • Nutrimenti • **O**fficina Bocedi • **P**armalat • Pirelli • Polverini Arredamenti • **S**ACBO • Sea • SIAE • Siemens Italia • Sindirettivo-CIDA • Slowear • Società di Mutuo Soccorso Isaia Levi • **T**A Italia Gruppo Roullier • Telespazio • Thales Alenia Space Italia • Toscana Aeroporti • Turbocoating • UBI Banca • Unindustria Como • Unindustria Treviso • Unione Province d'Italia • **U**nipol Group • **V**ecomp



La Compagnia di San Paolo per Intercultura



FRANCESCO PROFUMO
Presidente della Compagnia di San Paolo

Compagnia di San Paolo. Una fondazione per lo sviluppo della società.

La **Compagnia di San Paolo** è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel **1563**, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo **finalità di interesse pubblico e utilità sociale**. I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali. La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.

🏠 www.compagniadisanpaolo.it

La Compagnia di San Paolo in questi ultimi dieci anni ha erogato circa settanta borse di studio a studenti meritevoli del Piemonte e della città metropolitana di Genova appartenenti a famiglie con reddito limitato.

Ogni anno, attraverso la consegna dei diplomi ai borsisti entriamo nella vita di questi ragazzi; incontrare coloro che affronteranno quest'avventura rappresenta per la Compagnia l'occasione di vedere nei loro occhi l'entusiasmo ma anche il timore di questa prima vera esperienza fuori casa. Anzi, spesso sono loro che fanno coraggio e tranquillizzano i loro genitori perché decisamente consapevoli che si tratta di un'avventura che li segnerà per il resto della loro vita e li porterà a vivere a contatto con persone di culture diverse, a costruire il proprio futuro personale e professionale.

Per me invece rappresenta anche un piacevole ritorno al passato, perché ho vissuto questa situazione anche da papà, due dei miei figli hanno infatti avuto l'opportunità di fare questa esperienza, viaggiando e studiando in Australia, costruendo con le loro seconde famiglie un legame che è rimasto indissolubile per tutta la vita.

Gli studenti Intercultura studiano in tutto il Mondo (e riscontro piacevolmente che i "nostri" in particolare, sanno sempre scegliere Paesi lontani, magari difficili perché stimolati dal "diverso") ma ci sono aspetti che li accomunano: ci hanno dimostrato, attraverso i report che inviano a Intercultura per aggiornarli sul loro percorso, che sanno mettere in gioco

la loro capacità di adattamento, che imparano ad essere "cittadini del mondo", condizione ormai indispensabile per inserirsi, terminati gli studi e divenuti adulti, nel difficile mondo del lavoro.

In un tempo in cui continuiamo a chiederci quali siano le sfide dell'innovazione nella scuola e quali le leve del cambiamento, quali i modi per utilizzare al meglio la tecnologia intesa non come strumento contingente, ma come un vero e proprio strumento di un nuovo approccio culturale, di pensiero e pedagogico che aiuti a creare nuove abilità e competenze per i ragazzi e nuovi modi di interpretare l'educazione - Intercultura rappresenta un punto fermo per reali percorsi di crescita per i nostri ragazzi e un'ottima opportunità per rendere gli studenti protagonisti attivi nel mondo dell'educazione e della scuola.

In un tempo in cui continuiamo a chiederci quali siano le sfide dell'innovazione nella scuola, quali le leve del cambiamento e quali i modi per utilizzare al meglio la tecnologia - non come strumento contingente, ma come un vero e proprio strumento di un nuovo approccio culturale, di pensiero e pedagogico che aiuti a creare nuove abilità e competenze per i ragazzi e nuovi modi di interpretare l'educazione - Intercultura rappresenta un punto fermo per reali percorsi di crescita per i nostri ragazzi e un'ottima opportunità per rendere gli studenti protagonisti attivi nel mondo dell'educazione e della scuola.

L'approccio alla mobilità di ragazzi e ragazze

Osservatorio sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca – Rapporto 2018

“C'è chi cresce rimanendo attaccato alla visione del mondo che gli è stata trasmessa e c'è chi cerca di guardare il mondo negli occhi e confrontarsi con stili di vita e di pensiero diversi. Intercultura, in tutto il mondo, si mette a disposizione dei giovani che vogliono provare un'esperienza unica in un altro Paese: essere accolti da una nuova famiglia e studiare in una nuova scuola”



■
Commento e riflessioni sui dati raccolti da IPSOS a cura di **CARLO BUZZI** – Università di Trento

Con questo messaggio Intercultura si presenta agli studenti italiani offrendo loro la possibilità frequentare periodi di studio curriculare in una scuola all'estero durante la secondaria di secondo grado. Nell'ultimo decennio, attraverso le indagini dell'Osservatorio sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca condotte da Ipsos, un risultato si è ripetuto con regolarità manifestando una spiccata tendenza ad acuirsi: la componente femminile sta aderendo maggiormente ai progetti di mobilità internazionale rispetto a quella maschile. Il divario è diventato assai significativo.

Nell'edizione 2018 dell'Osservatorio, Ipsos ha condotto l'indagine – su un campione di giovani studenti italiani rappresentativi degli iscritti tra il secondo e il quinto anno delle scuole secondarie di secondo grado e su un secondo campione di giovani studenti in procinto di partire per l'estero – con l'obiettivo di rispondere alle seguenti domande di ricerca:

- Perché le ragazze partono più dei ragazzi?
- Quali sono gli elementi oggettivi, in termini di abitudini e attività che li differenziano?
- Quali sono gli elementi emozionali?

Il nostro commento sui risultati non può che partire da un *framework* che metta al centro dell'analisi le tendenze evolutive della cultura giovanile attraverso le quali vanno emergendo nuove sensibilità che hanno mutato i quadri generali di riferimento, le forme di percezione del vivere sociale, i modi di rapportarsi agli altri, gli schemi comportamentali che informano le pratiche del quotidiano. In un'ottica di sintesi accenneremo qui di seguito ad alcune di queste tendenze:

- *la frammentazione etica*: la mancanza di modelli forti di riferimento fa sì che i valori si sono, per così dire, relativizzati e frammentati, man-

tenendo la loro importanza solo all'interno di ambiti relazionali ben circoscritti. Passando da un ambito ad un altro i valori cambiano e il giovane si adatta; si spiegano così l'assunzione di atteggiamenti e la manifestazione di condotte fortemente disomogenee a seconda dell'ambito esperienziale e del momento contingente: ciò che vale qui non vale là e viceversa. Imponendosi canali a doppia moralità i giovani d'oggi sono in grado di aderire – senza apparente contraddittorietà – a plurimi sistemi di valori.

- *la proiezione nel presente*: in un mondo incerto, caratterizzato da rapidi ritmi di trasformazione, il futuro appare per molti versi sempre più difficile da prevedere; emergono così orientamenti al pragmatismo che privilegiano obiettivi a medio o breve periodo e, nel contempo, diventa sempre più difficile prefigurare un percorso preciso per il proprio futuro personale; vivere nel presente facilita orientamenti edonistici basati sul piacere.

- *la reversibilità delle scelte*: ogni comportamento e ogni scelta viene considerata revocabile; nulla deve apparire irreversibile in una società incerta e contraddittoria; da una parte si possono così accettare rischi e pericoli, perché visti in chiave contingente e temporanea, dall'altra si evitano tutte le decisioni che sottendono scelte di vita definitive; poter retroagire dalle proprie decisioni aiuta la diffusione di comportamenti esplorativi solo di scarso impegno.
- *la sfiducia nell'altro*: nella progressiva sfiducia delle nuove generazioni nei confronti dell'altro il prossimo è percepito come una minaccia piuttosto che come una risorsa; la tendenza è dunque quella di rinchiudersi nel proprio intorno sociale, unica fonte di sicurezza. Così famiglia e gruppo dei pari diventano canali di riferimento esclusivi, mentre tutto ciò che è esterno è visto con diffidenza.
- *la rinuncia all'assunzione di responsabilità*: proiezione nel presente, relatività ideale, reversibilità delle scelte inducono il giovane individuo ad evitare di assumersi responsabilità importanti; sotto questa luce può essere interpretata, al di là delle difficoltà oggettive, la crescente difficoltà dei giovani nei processi di transizione ai ruoli adulti.

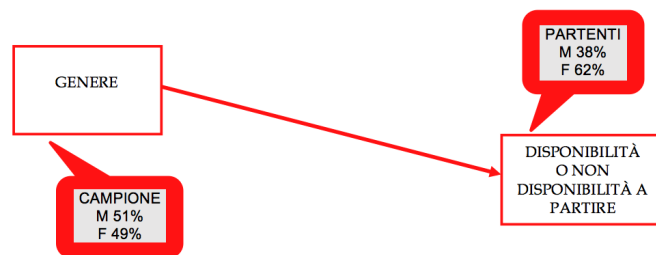
Nostro obiettivo sarà quello di capire se e in che modo queste tendenze culturali possano favorire od ostacolare la disponibilità dei giovani studenti a farsi carico di una decisione importante per la loro esperienza di vita: partire per frequentare un periodo curriculare di studio presso una scuola straniera affrontando una sfida per alcuni versi *di rottura* oppure preferire di non partire per non interrompere i ritmi della propria vita quotidiana e delle proprie relazioni.

Prima di entrare nel vivo della questione affronteremo brevemente la portata che gli elementi strutturali principali – il genere e la scuola superiore frequentata – esercitano sulla disponibilità alla partenza.

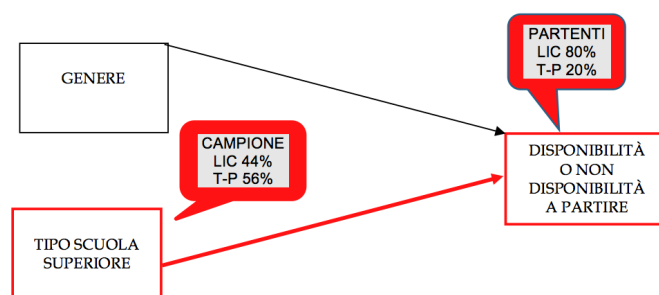
Le determinanti strutturali alla disponibilità di partire per l'estero

Che il genere eserciti una forte influenza sulla disponibilità a soggiornare per qualche tempo in un paese straniero frequentando una scuola locale è evidente: se l'universo degli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado sono pressoché equidistribuiti per genere, tra i partenti le ragazze (62%) sopravanzano in modo assai significativo i ragazzi (38%).

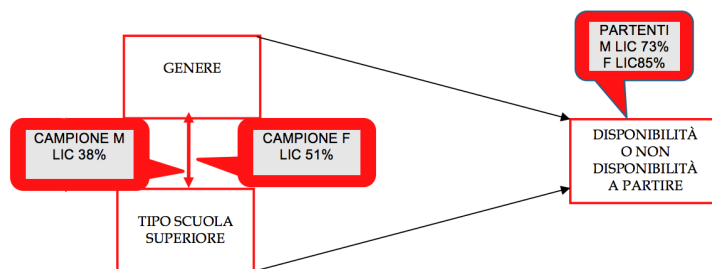
La seconda variabile che determina in modo rilevante la disponibilità alla partenza è la scuola frequentata. Essere liceali (80%) piuttosto che iscritti ad un istituto tecnico



o professionale (T-P 20%) dà una *chance* molto superiore al partire. Ciò può essere dovuto, almeno parzialmente, anche ad un maggiore impegno comunicativo di Intercultura nei licei piuttosto che in altre scuole, ma l'effetto finale è comunque questo.



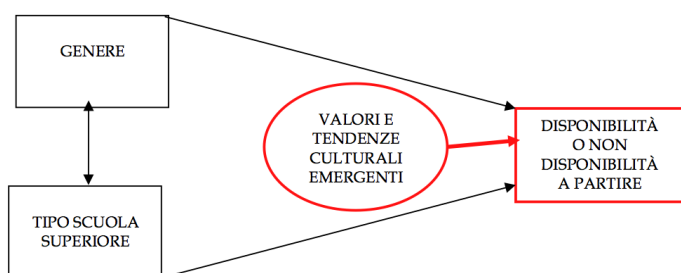
Esiste infine una forte correlazione tra genere e scuola frequentata. Le ragazze sono assai più presenti nei licei di quanto lo siano i loro coetanei maschi. Ciò rafforza ulteriormente le tendenze prima rilevate. I maschi liceali sono il 38% di tutti gli iscritti maschi alle secondarie di secondo grado, tuttavia tra i partenti maschi i liceali salgono al 73%; le femmine liceali sono il 51%, tra le partenti femmine le liceali toccano addirittura l'85%.



I dati rilevati mostrano come il genere abbia un ruolo decisivo sulla disponibilità e che questo sia vero anche a parità di condizioni scolastiche come ad esempio la frequenza di un liceo.

Le determinanti motivazionali culturali alla disponibilità di partire per l'estero

Un altro ambito che può influenzare un giovane inducendolo o meno a tentare un'esperienza all'estero riguarda valori, motivazioni, convinzioni ideali e strumentali. L'indagine Ipsos è ricca di risultati in tal senso. Cercheremo di analizzarne gli elementi più significativi per poi alla fine confrontarci con le tendenze evolutive della cultura giovanile, prima brevemente illustrate, e capire quale ruolo possano svolgere nel processo di scelta del giovane.



Interessanti i profili caratteriali. Chi parte si definisce più curioso, più ambizioso, più altruista, meno introverso, meno insicuro, meno timido del complesso dei giovani. Ma è soprattutto su due tratti che passa la differenza: l'indipendenza e la tendenza all'avventura. Chi non parte mostra invece paura per l'ignoto, insicurezza per le cose che non si conoscono, timore a cambiare troppo le proprie abitudini, paura di stare solo. In altre parole il piano motivazionale si sovrappone a quello caratteriale.

Prendendo in considerazione questa affermazione “*mi piace sentirmi a casa*” confrontata con quest'altra “*mi piace cambiare, viaggiare, vedere posti lontani e conoscere culture molto diverse*” i giovani studenti italiani nel loro complesso si dividono a metà nel sostenere l'una o l'altra asserzione. Chi parte invece non ha dubbi: il 92% si riconosce di più nella seconda affermazione.

Un'altra caratteristica che contraddistingue i partenti riguarda la spiccata apertura nei confronti dell'altro. Per il 70% di loro gran parte della gente è degna di fiducia (il totale dei giovani ha questa convinzione solo nel 41% dei casi); l'80% sostiene che nel mondo sia importante che tutti siano trattati equamente e che abbiano le stesse opportunità (contro il 46% del complesso); il 92% ritiene che gli stranieri siano da conoscere con entusiasmo e senza timori (contro il 56%).

Il profilo attitudinale presenta differenze meno marcate rispetto agli ambiti precedenti ma alcune tendenze appaiono però altrettanto chiaramente: chi parte ha un'idea di futuro che deve essere conquistato con la propria volontà e determinazione e non tanto con la fortuna; alcune scelte si pongono come momenti decisivi dell'esistenza e non ci è consentito di tornare indietro; l'eccessivo individualismo frena lo sviluppo e bisogna saper cooperare con gli altri; una certa dose di rischio è necessaria nella vita altrimenti si rimane immobili senza poter realizzare nulla. Dunque concezioni pro-attive nei confronti del proprio futuro personale che contrastano con una maggiore tendenza, espressa dal complesso dei giovani studenti italiani, a considerare il ruolo preminente della sorte, ad evitare scelte decisive se irreversibili, a manifestare un maggior individualismo.

Il sostegno della famiglia sembra essere un ulteriore punto di differenza: chi parte ha prevalentemente genitori che spronano all'autonomia, che rispettano gli spazi dei figli, che approvano le loro scelte e che non impongono eccessive regole. Ciò facilita l'espressione di personalità in grado di fronteggiare efficacemente le avversità attraverso strategie di *cooping* attive piuttosto che passive o rinunciarie e che hanno un'idea di futuro ottimistica, piena di possibilità e sorprese piuttosto che dominata da rischi e incognite.

Sembrirebbe che ad una lettura trasversale di questi risultati brevemente illustrati i giovani propensi a partire si posizionino in modo piuttosto distante – se non in alcuni casi antitetico – rispetto ai tratti culturali giovanili che si sono affermati tra le nuove generazioni. Al contrario possiamo a questo punto ipotizzare quali tendenze possano infraporsi alla partenza e dunque quali ostacoli si concretizzino nella platea dei molti giovani poco interessati a fare un'esperienza scolastica all'estero:

Il sostegno della famiglia sembra essere un ulteriore punto di differenza: chi parte ha prevalentemente genitori che spronano all'autonomia, che rispettano gli spazi dei figli, che approvano le loro scelte e che non impongono eccessive regole.

Come mai tra i partenti le femmine e, come si è visto, in particolar modo liceali sono di gran lunga maggioritarie rispetto ai loro coetanei maschi?

- **Frammentazione etica** – Ostacoli: partire per una lunga esperienza all'estero richiede il posizionare al centro del proprio sistema valoriale una scelta di campo ben precisa che mette in crisi la coerenza di alcuni ambiti esperienziali (ad esempio il contatto fisico con il proprio gruppo dei pari, la vicinanza alla famiglia) per valorizzarne altri incompatibili con i primi.
- **Proiezione nel presente** – Ostacoli: il giovane presentista appare restio ad impegnarsi per un progetto complesso che richiede un forte investimento per l'anno scolastico successivo da svolgersi all'estero e che comporta benefici solo a lungo termine.
- **Reversibilità delle scelte** – Ostacoli: una volta all'estero la reversibilità della scelta diventerebbe

difficile e sarebbe vissuta come una sconfitta, meglio non avventurarsi in decisioni che pregiudichino la possibilità di “tornare indietro”.

- **La sfiducia nell'altro** – Ostacoli: gli stranieri possono essere visti come individui diversi, poco controllabili e meno affidabili; l'estero viene così considerato come un ambito dove possono sorgere difficoltà esistenziali, culturali, relazionali difficilmente superabili.
- **La rinuncia all'assunzione di responsabilità** – Ostacoli: sotto questa luce può essere interpretata la difficoltà di molti giovani ad impegnarsi in scelte coinvolgenti, come quella di interrompere la loro vita quotidiana a bassa tensione per una permanenza all'estero che richiede convinzione e determinazione.

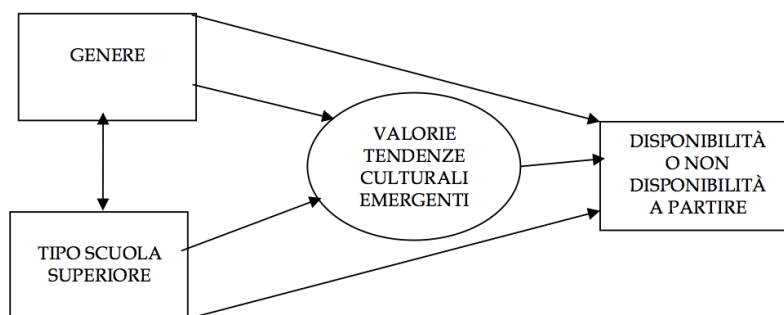
Il modello concettuale ricomposto

Se la forte presenza di queste tendenze culturali possono inibire la disponibilità a partire per l'estero, come mai tra i partenti le femmine e, come si è visto, in particolar modo liceali sono di gran lunga maggioritarie rispetto ai loro coetanei maschi?

Le ipotesi che possiamo formulare sono:

- Nelle ragazze queste tendenze culturali si presentano in maniera più attenuata.
- Queste tendenze culturali sono meno presenti nei licei che a loro volta sono più frequentati dalle ragazze.

La figura mostra le influenze ipotizzate e presenta pertanto il modello concettuale – già osservato per segmenti – nella sua versione ricomposta e completa.



Il modello concettuale assume dunque che la disponibilità o meno a partire per l'estero sia direttamente influenzata da tre fattori:

- a) il genere;
- b) il tipo di scuola frequentato;
- c) le tendenze valoriali della cultura giovanile

Inoltre considera che l'effetto genere sia a sua volta influenzato:

- d) dalla scuola frequentata (essendo noto che le scelte scolastiche post-obbligo di maschi e femmine non sono omogenee ma fortemente differenziate e come le ragazze siano maggioritarie nei licei e i ragazzi lo siano nei tecnici);
- e) dalla minore adesione delle ragazze e dalla maggiore adesione dei ragazzi alle tendenze culturali emergenti tra le nuove generazioni.

A sua volta l'effetto scuola si assume derivare anche:

- f) dalla minore adesione dei licei e dalla maggiore adesione degli istituti tecnici alle tendenze culturali emergenti tra le nuove generazioni

Le ragioni della maggiore disponibilità femminile di partire per l'estero

Perché le ragazze sono più propense a partire?

Per coloro che stanno accingendosi a recarsi all'estero, accanto ad alcuni tratti comuni quali il desiderio di conoscere un paese e una cultura diversa dalla nostra e la tensione di fare una scelta di autonomia ed indipendenza, si profilano due dimensioni che differenziano le femmine dai maschi. Per le prime il senso di mettersi in gioco, di fare un'esperienza unica, di dimostrare di sapersela cavare, quindi si delinea un fattore di sfida esistenziale



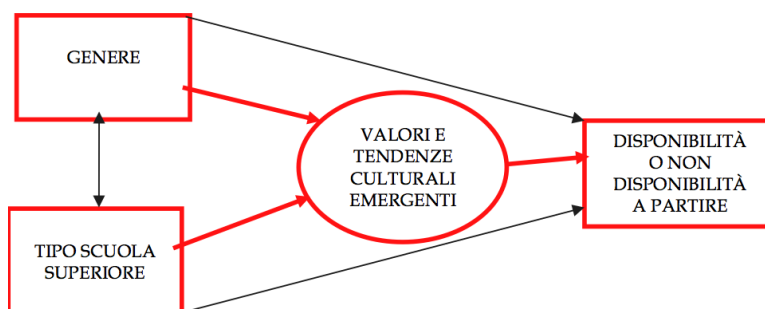
nei confronti innanzitutto di se stesse. Per i secondi si rintracciano elementi più razionali legati ai possibili benefici professionali futuri, al miglioramento della conoscenza della lingua inglese, alla possibilità di fare una prova per una possibile futura iscrizione ad una università straniera.

Tra i profili caratteriali risaltano tra i partenti l'indipendenza e la tendenza all'avventura, e questi tratti sono molto più sentiti dalle ragazze che dai ragazzi in procinto di recarsi all'estero. Ciò si collega anche al fatto che nell'insieme dei giovani studenti la componente femminile privilegia in modo significativamente maggiore (58%) di quella maschile (47%) l'affermazione "mi piace cambiare, viaggiare in posti lontani, conoscere culture molto diverse",

al contrario l'affermazione "mi piace sentirmi a casa" vede la prevalenza dei maschi (53%) sulle femmine (42%).

Nelle ragazze prevalgono alcuni aspetti attitudinali di non poco conto, ad esempio l'idea che ci siano scelte decisive non reversibili che prima o poi l'individuo deve fare, oppure che nelle proprie scelte una certa dose di rischio lo si deve assumere pena uno sterile immobilismo.

Tutte queste indicazioni ci fanno propendere a sostenere che il genere (e in misura minore e derivata la scuola frequentata) riescano ad influenzare quell'insieme di attributi valoriali, motivazionali e culturali che determinano la disponibilità o meno alla partenza per l'estero.



Conclusioni

Per concludere si riportano qui le schede elaborate da Ipsos per sostanziare con alcune riflessioni basate sui dati il *framework* teorico che ha caratterizzato l'analisi. Ci sembrano di particolare utilità.

PROIEZIONE NEL PRESENTE

Gli studenti italiani mostrano generalmente un atteggiamento presentista (e un po' pigro): il 70% preferisce vivere nel presente piuttosto che pensare al futuro e il 61% preferisce rimandare a domani ciò che non è necessario fare oggi.

Il giovane presentista appare restio ad impegnarsi per un progetto complesso che richiede un forte investimento per l'anno scolastico successivo e benefici a lungo termine.

Le studentesse italiane appaiono in generale più desiderose di vivere nel presente dei compagni maschi (74% vs. 66%), ma non più pigre. Il presentismo femminile è legato probabilmente ad una maggior «paura del futuro», a cui si pensa più spesso (87% vs 81%) ma con più timore e incertezza (32% vs. 26%).

Tale atteggiamento è di ostacolo per la partenza delle ragazze: partono infatti soprattutto le ragazze che sanno pensare al futuro e lo fanno con ottimismo.

Tra i ragazzi invece un atteggiamento più presentista potrebbe addirittura aiutare a «cogliere l'attimo» e a superare le paure che frenano chi desidera partire: i ragazzi in partenza appaiono essere focalizzati sull'oggi più di tutti gli altri.

FRAMMENTAZIONE ETICA

I giovani appaiono avere nella famiglia (74%) e negli amici (62%) i punti di riferimento principali della loro quotidianità: tali legami sono ancora più forti tra i partenti (soprattutto se donne). Le ragazze in partenza appaiono trarre forza dalle relazioni

instaurate e, anche grazie ad esse, riescono a trovare soluzioni ai problemi o alle situazioni nuove che si trovano ad affrontare (siano esse in partenza o meno). In famiglia il dialogo appare più «aperto e costruttivo rispetto a quello testimoniato dai ragazzi, maggiormente volto all'acquisizione degli strumenti per costruire la propria indipendenza.

Al contrario di quanto avviene per le ragazze, i legami e i consigli altrui per i ragazzi possono creare una sorta di dipendenza (non si sa come farne a meno), rappresentando quindi un vincolo, un valore a cui non saprebbero come trovare spazio in una nuova «quotidianità» (rappresentata dall'esperienza all'estero).

Tra i ragazzi, infatti, sono i più «autonomi» (inteso come «meno dipendenti dagli altri») a scegliere di partire; mentre tra le ragazze avviene il contrario.

SFIDUCIA NELL'ALTRO

Gran parte dei giovani italiani (59%), ragazzi e ragazze, non si fidano delle persone che incontrano e quasi la metà considerano gli stranieri un mondo sconosciuto, a cui avvicinarsi con la dovuta cautela (44%).

Non appaiono caratteristiche tipiche di alcuno dei due generi, ma sicuramente non appartengono ai partenti, in particolare alle ragazze in partenza, che si distinguono per una piena apertura all'altro, alle sfide, all'ignoto...

Più che l'apertura/fiducia nell'altro, è un maggior «dinamismo» (58% - legato alla sfera «esplorativa» della curiosità) che appare accomunare il mondo femminile (in generale) alle iniziative di mobilità.

Al contrario, la maggior timidezza dei ragazzi potrebbe essere loro di ostacolo nella scelta di partire e di aprirsi «effettivamente» all'altro.

RINUNCIA ALL'ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ E REVERSIBILITÀ DELLE SCELTE

Molti giovani italiani si considerano «responsabili» (23% - insieme alla socievolezza è il tratto in cui si riconoscono maggiormente), senza particolari differenze tra chi parte o meno.

Ma l'«essere responsabili» (sinonimo perlopiù di «essere diligenti/far bene il proprio dovere») è un tratto della personalità ben diverso dalla capacità di farsi carico della «responsabilità di una scelta» e degli eventuali rischi che essa comporta.

È proprio questa la responsabilità da cui spesso i giovani vogliono fuggire: infatti il 68% ha paura di rischiare e, prima di scegliere, ritiene ci sia bisogno di rifletterci a lungo; mentre il 56% ritiene che nessuna scelta dovrebbe essere «per sempre», ma si debba poter tornare facilmente indietro.

E i ragazzi (rispetto alle ragazze) appaiono più lontani dal riconoscere la necessità sia di assumersi dei rischi sia di fare scelte «irreversibili».

Una riflessione finale

Questo breve report è iniziato citando il messaggio di presentazione di Intercultura ai giovani studenti italiani. Concetti e parole che ben si attagliano a quei giovani portatori di valori, attitudini, sensibilità che già condividono il *mainstream* racchiuso nel messaggio. È indubbio che la ricerca abbia dimostrato come la maggiore e più diffusa condivisione dei principi di cui la presentazione è portatrice sia peculiare delle ragazze liceali. È forse necessario differenziare il messaggio orientandolo anche verso alcune sensibilità diverse, ma potenzialmente positive, rappresentate dal target maschile.

Ampliare le relazioni con il mondo della scuola

Relazione del Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Associazione Intercultura onlus
sull'anno 2017-2018



■
ALDA PROTTI

Presidente del Consiglio
d'Amministrazione

Cari soci e cari amici,

innanzitutto un augurio di un buon anno sociale 2018-2019.

In secondo luogo una riflessione, riguardando all'anno appena concluso, sulle attività della nostra Associazione.

Intercultura rappresenta oggi in Italia una delle maggiori istituzioni private in campo educativo: il lavoro che da oltre sessanta anni l'Associazione svolge nel campo degli scambi scolastici internazionali l'ha fatta crescere anche e soprattutto nell'impatto che riesce ad offrire alla società italiana e il bilancio dell'anno sociale 2017-2018 lo conferma.

Il numero degli studenti italiani che hanno l'opportunità di fare un'esperienza di studio all'estero con Intercultura è salito ad oltre 2.200 e di questi quasi l'80% di loro ha ricevuto una borsa di studio totale o parziale messa a disposizione da Intercultura e dalle numerose aziende e istituzioni, che scelgono di sostenere il nostro progetto educativo. Inoltre sono quasi 800 gli studenti provenienti dai sessanta Paesi della rete internazionale AFS

che sono ospitati in Italia presso famiglie selezionate e che frequentano istituti scolastici nazionali.

Tutto questo non sarebbe possibile senza di voi, 5.000 volontari, che, insieme allo staff professionale, ogni giorno dedicate il vostro tempo alla diffusione del progetto dell'Associazione con spirito di collaborazione e amicizia: selezionando i 7.000 candidati che desiderano partecipare ai programmi, offrendo ai partecipanti un percorso di preparazione e formazione alla partenza, sostenendoli unitamente alle loro famiglie durante l'esperienza, mantenendo i contatti con gli insegnanti e cercando fondi per le borse di studio. A voi va un grande ringraziamento perché, credendo profondamente nel valore sociale dello scambio come proposta educativa, contribuite alla diffusione del dialogo come risposta alle incertezze e antidoto verso le derive nazionalistiche che nel mondo globalizzato di oggi si diffondono in modo sempre più preoccupante.

Intercultura non opera, però, solo attraverso la promozione e la gestione degli

Il numero degli studenti italiani che hanno l'opportunità di fare un'esperienza di studio all'estero con Intercultura è salito ad oltre 2.200 e di questi quasi l'80% di loro ha ricevuto una borsa di studio totale o parziale



La scuola del futuro deve, secondo noi, aprirsi in modo netto ad una dimensione internazionale e incoraggiare il confronto e la valorizzazione delle diversità [...] I corsi di formazione che Intercultura offre agli insegnanti e ai presidi hanno proprio questo obiettivo

scambi - ma anche offrendo momenti di riflessione sui temi dell'educazione interculturale sia nelle scuole sia in incontri pubblici aperti alla cittadinanza.

Ampliare le relazioni della nostra Associazione con il mondo della scuola rimane un obiettivo per gli anni futuri: la scuola del futuro deve, secondo noi, aprirsi in modo netto ad una dimensione internazionale e incoraggiare il confronto e la valorizzazione delle diversità (culturali, di genere, sociali...) come elementi imprescindibili per la formazione dei cittadini del futuro. I corsi di formazione che Intercultura offre agli insegnanti e ai presidi hanno proprio questo obiettivo e si concentrano sulla importanza della acquisizione della competenza interculturale da parte dei giovani che partecipano ai progetti di mobilità e della sensibilizzazione di tutte le persone che entrano in contatto con loro.

Il fine dei programmi di Intercultura resta infatti quello di far vivere ai ragazzi un'esperienza che li aiuti a sviluppare competenze nuove, mettendo in dubbio le proprie certezze in favore di un nuovo e diverso approccio alla vita, soprattutto più aperto e più attento al riconoscimento del valore delle differenze.

In questo è risultato ancora determinante l'apporto delle ricerche scientifiche e dei convegni che la Fondazione Intercultura porta avanti con coerenza.

Intercultura, per rispondere al numero sempre crescente di studenti interessati ai propri programmi, ha cercato di aumentare la propria offerta: sia in destinazioni anglofone, con i nuovi programmi in Canada e Nuova Zelanda, sia in Paesi considerati non tradizionali con investimenti mirati. Sono stati infatti riaperti i programmi

annuali scolastici in Tunisia, Turchia, Egitto e ampliati quelli in Ghana, Indonesia e Brasile. L'obiettivo è di mantenere l'equilibrio finanziario dell'Associazione, bilanciando il numero dei partecipanti le cui famiglie possono permettersi il prezzo pieno dell'Associazione e di quelli che devono invece richiedere una borsa di studio.

Per il futuro Intercultura dovrà confrontarsi con numerose sfide. Da quelle più interne, legate soprattutto allo sviluppo della rete internazionale di cui fa parte, a quelle esterne, caratterizzate da un contesto internazionale sempre più complicato nel quale viviamo.

Sono fermamente convinta che la nostra Associazione sarà in grado di affrontarle grazie all'impegno, professionalità e passione che ci contraddistinguono!

Buon lavoro!

Relazione della Segreteria Generale dell'Associazione Intercultura sull'anno 2017-2018



■ **ANDREA FRANZOI**
Segretario Generale
Intercultura



■ **SIMONE CAPORALI**
Direttore Esecutivo
Intercultura

In una fase storica caratterizzata dalla incontrovertibile tendenza alla globalizzazione del pianeta, messa in discussione però dal ritorno dei nazionalismi un po' in tutto il mondo, Intercultura continua a impegnarsi per promuovere l'internazionalizzazione dei sistemi educativi attraverso i programmi scolastici. Lo fa con successo: anche l'anno sociale 2017-2018 è stato positivo con la crescita del numero dei partecipanti ai suoi programmi all'estero, del numero di volontari associati e di insegnanti coinvolti. L'Associazione deve affrontare però anche alcune sfide: su tutte la debolezza della rete internazionale AFS e di alcuni suoi partner strategici.

Ma vediamo le priorità che Intercultura si era data per l'anno concluso al 31 agosto 2018 ed i risultati che sono stati conseguiti.

• **Avviare le nuove azioni previste per raggiungere gli obiettivi del Piano Triennale 2017-18-19.**

Le nuove azioni previste per il Piano Triennale 2017-18-19 sono state avviate con successo: oltre alla sperimentazione dei programmi di ospitalità nel ciclo scolastico dell'emisfero sud, sono stati avviati programmi scolastici di invio in Nuova Zelanda e in Canada con la collaborazione tra l'AFS e i distretti scolastici locali.

• **Sostenere la rete internazionale AFS ed EFIL, continuando a cercare collaborazioni con altre organizzazioni.**

Intercultura è sempre stata presente negli organi decisionali di AFS ed EFIL e ha sostenuto sia finanziariamente sia con l'impegno diretto di staff e volontari le strategie inter-

nazionali, cercando di promuovere il proprio modello di sviluppo. L'Associazione ha cercato e trovato nuove organizzazioni per lo sviluppo di programmi estivi linguistici in Gran Bretagna e Irlanda.

• **Rispondere ai fabbisogni formativi dei volontari prestando particolare attenzione ai contenuti relativi all'educazione interculturale.**

Il piano dell'offerta formativa per i volontari di Intercultura è stato aggiornato, tenendo conto sia delle esigenze operative sia dei contenuti relativi all'educazione interculturale, con l'organizzazione di un seminario dedicato ai Responsabili per la formazione e lo sviluppo dei Centri locali e la creazione di un modulo di secondo livello sull'educazione interculturale proposto ai seminari regionali per volontari.

• **Sviluppare l'offerta formativa e di collaborazione con le istituzioni scolastiche.**

In sinergia con la Fondazione Intercultura, è stata aumentata l'offerta di corsi in aula e online per gli insegnanti sui temi della mobilità scolastica internazionale e della valutazione della competenza interculturale. Intercultura ha partecipato con successo alla prima edizione della Fiera Didacta dedicata all'educazione con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, svoltasi a Firenze nell'ottobre del 2017.

• **Incrementare l'offerta dei programmi, investendo soprattutto con i Partner, AFS e non, che hanno maggiori potenzialità di sviluppo.**

Per aumentare l'offerta nei Paesi anglofoni, Intercultura ha promosso programmi annuali e semestrali in Canada e Nuova Zelanda gestiti dai partner AFS in collaborazione

diretta con i distretti scolastici. Per promuovere la diversificazione delle destinazioni e valorizzare la diversità tra i partner della rete, Intercultura ha inserito nuovamente i programmi in Tunisia ed Egitto tra le destinazioni offerte, sostenendo anche finanziariamente il partner tunisino.

Queste priorità erano state ulteriormente precisate attraverso alcuni obiettivi quantitativi:

1. Accogliere 530 studenti per il programma annuale 2018/19.

La situazione stagnante in molti partner della rete non ha permesso una crescita del numero di studenti ospitati per il programma annuale, che sono anzi diminuiti del 6 % con 446 studenti.

2. Inviare all'estero 1.180 studenti per il programma annuale 2018/19.

Il numero degli studenti inviati all'estero per un programma annuale è stato di ben 1273: un risultato molto positivo, reso possibile in parte dalle molte borse di studio messe a disposizione da Associazione e Fondazione in parte dalla fragilità di altri Partner esteri che non sono in grado di reperire candidati.

3. Aumentare del 5% i soci in regola.

Il numero dei soci in regola è aumentato del 7,6% passando dai 2628 del 2016-2017 ai 2828 del 2017-2018.

4. Organizzare la Giornata Europea del Dialogo Interculturale in alme-



no il 70% dei Centri locali e incontri pubblici nel 90% di questi.

Oltre il 90% dei Centri locali ha organizzato incontri pubblici nel corso dell'anno sociale, ma solo il 39% ha organizzato la Giornata del dialogo interculturale, che sembra cadere in un periodo dell'anno - fine settembre - molto denso di attività.

5. Raggiungere, coinvolgere e formare dirigenti scolastici e/o insegnanti: 900 attraverso i corsi on line e 400 nei seminari in presenza.

La proposta formativa di Intercultura, con il prezioso e competente sostegno della Fondazione Intercultura, si è sviluppata con l'organizzazione di dieci seminari in presenza, che hanno visto la partecipazione di 503 insegnanti, e di cinque webinar ai quali hanno preso parte 670 partecipi.

I PROGRAMMI DI INTERCULTURA

1. L'impatto sociale delle borse di studio offerte da Intercultura

Intercultura, da più di quarant'anni, offre borse di studio totali e parziali per sostenere e favorire la partecipazione ai propri programmi degli studenti meritevoli le cui famiglie non abbiano la disponibilità finanziaria per sostenere il costo della quota di partecipazione. Anche quest'anno i numeri sono molto significativi: l'80% degli studenti a cui è stato assegnato un programma scolastico (ragazzi e ragazze) hanno ricevuto un contributo totale o parziale da Intercultura o da uno sponsor. La cifra complessiva devoluta in borse di studio supera i nove milioni di Euro: di questi 5.273.000 Euro sono contributi totali o parziali del fondo di Intercultura, 2.987.000 Euro sono invece messi a disposizione da sponsor esterni attraverso la Fondazione Intercultura, a cui si devono aggiun-

gere i contributi di INPS per i figli dei dipendenti o dei pensionati statali, 59.684 Euro delle quote provenienti dal 5 per mille e altri contributi provenienti da donatori privati.

2. Incrementare la soddisfazione dei partecipanti ai programmi di ospitalità migliorando i percorsi di preparazione e l'assistenza

La revisione del percorso di formazione per le famiglie ospitanti e per gli studenti stranieri ospitati è stato completato con l'introduzione di un web seminar per preparare le famiglie all'ospitalità degli studenti asiatici. Nel sondaggio sulla soddisfazione condotto a livello internazionale si è registrata però una diminuzione dell'8% della soddisfazione generale delle famiglie ospitanti, sulla quale sembrano pesare soprattutto le iniziali difficoltà di inserimento nel contesto scolastico. L'assistenza fornita dai volontari a studenti e famiglie è stata quasi sempre puntuale; come l'anno scorso l'86% dei partecipanti al programma ha almeno quattro relazioni nel proprio dossier. Questo grazie anche alla formazione mirata degli assistenti degli studenti organizzata a livello locale.

Le percentuali di utilizzo del corso di lingua italiana on-line Rosetta Stone sono leggermente migliorate e si attestano attorno al 65%, grazie al tentativo di renderlo più fruibile per i partecipanti.

3. Dati sui programmi individuali

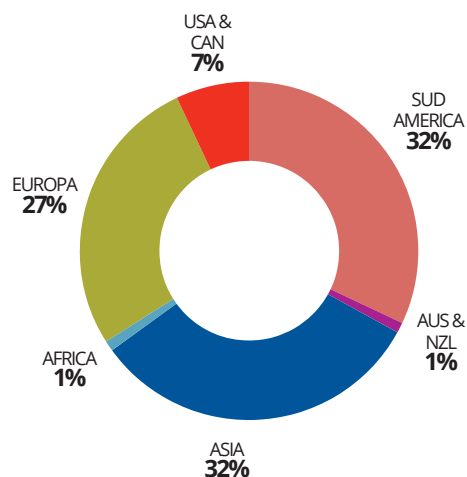
La difficoltà a reperire candidati idonei ai programmi di accoglienza offerti da Intercultura aumenta, non solo per la minore appetibilità del nostro Paese rispetto a quella di Paesi che parlano lingue internazionali o sono molto

più visibili sulla scena internazionale (Stati Uniti, Paesi anglofoni, Germania), ma anche per le sempre maggiori difficoltà di alcuni partner nel promuovere i programmi. Nella fase finale di abbinamento degli studenti esteri del programma annuale si sono registrate ancora delle difficoltà - soprattutto per gli studenti maschi - e questo nonostante il numero finale delle ospitalità annuali per l'anno 2018-2019, comprensivo dei ventotto studenti in Italia da gennaio a dicembre, sia sceso a 446.

Il ciclo delle selezioni per i programmi all'estero ha avuto uno svolgimento molto positivo con un numero di assegnazioni pari a quasi il 10% superiore rispetto allo scorso anno per i programmi scolastici, permettendo di superare gli obiettivi, grazie anche alla decisione del Consiglio di

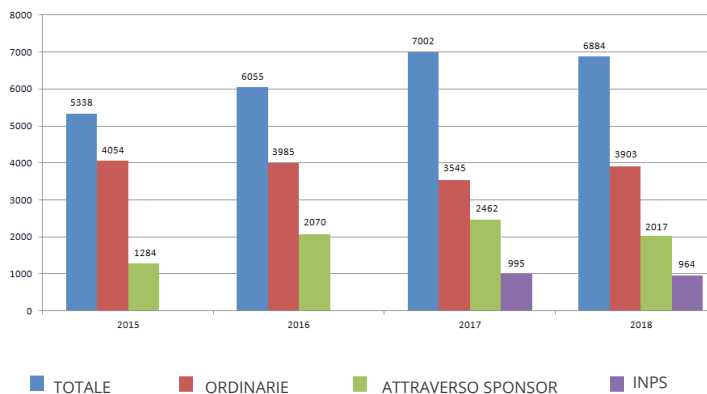


PROVENIENZA STUDENTI STRANIERI OSPITATI

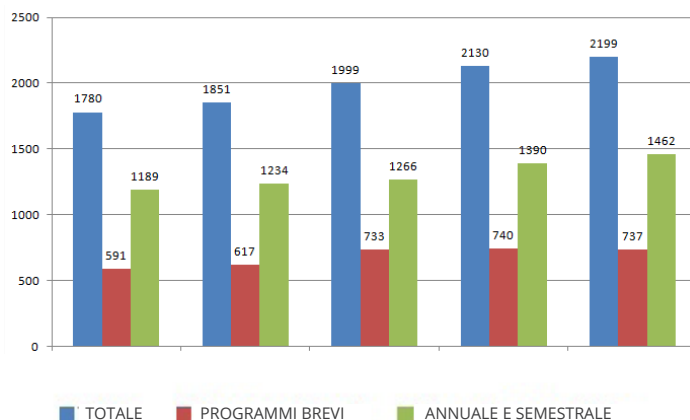


PROGRAMMA OSPITALITÀ	Obiettivo	Previsione
Annuale NH 18	500	418
Annuale SH 18	30	28
Semestrale SH 18	110	79
Trimestrale SH 18 e NH 18	60	58
Bimestrale NH 17	115	108
TOTALE	815	691

LE ISCRIZIONI



PROGRAMMI PER STUDENTI ITALIANI ALL'ESTERO



amministrazione di utilizzare un fondo di riserva destinato a finanziare le borse di studio dell'Associazione. Le iscrizioni al concorso si sono mantenute stabili (sono state anche quest'anno circa 7000).

L'80% dei partecipanti ai programmi scolastici ha ricevuto una borsa di studio totale o parziale, aumentando così l'impatto sociale diretto dell'Associazione; come previsto dal Piano triennale però, per garantire sostenibilità al progetto dell'Associazione, sarà necessario in futuro riequilibrare il numero di borse di studio offerte dall'Associazione con chi può pagare la quota di partecipazione e con le borse di studio sponsorizzate. Da rilevare come il buon risultato complessivo sia stato raggiunto anche grazie alle borse di studio offerte da INPS con il programma ITACA (190 in totale di cui 143 assegnatari di una borsa per un programma annuale).

Il numero dei candidati interessati al programma in Cina è aumentato del 15% (427, permettendo una migliore selezione dei 98 studenti partiti per l'esperienza annuale).

Di particolare soddisfazione la partecipazione ai programmi annuali: sono ben 1273 gli studenti partiti per un programma all'estero. Il lavoro dei Centri locali sulla differenziazione delle destinazioni conferma i buoni risultati dell'anno precedente, con un'ottima crescita dei candidati assegnati a un programma annuale in America Latina (+6,1%). Da segnalare l'aumento dei partecipanti in destinazioni africane: oltre al Ghana e al Sudafrica, sono stati riaperti i programmi in Egitto e in Tunisia (dove Intercultura ha scelto di investire risorse umane e finanziarie per sostenere la crescita del Partner AFS). Grazie alle relazioni intessute con l'Ambasciata turca, è stato possibile, dopo due anni, ottenere i visti per cinque studenti che frequenteranno l'anno scolastico in Turchia.

I programmi innovativi in destinazioni molto richieste di lingua inglese (Canada e Nuova Zelanda), offerti da AFS in collaborazione diretta con scuole selezionate e con famiglie ospitanti parzialmente rimborsate, sono stati scelti da

PROGRAMMI SCOLASTICI		
	Obiettivo	Previsione
Annuale	1180	1273
Semestrale	180	189
Trimestrale	100	117
Bimestrale	100	119
TOTALE	1560	1698

PROGRAMMI ESTIVI		
	Obiettivo	Risultato
Invio	520	501
Ospitalità	50	30
Intensivo AUS	15	8
TOTALE	585	539

un alto numero di candidati e tutti i posti previsti a bando sono stati assegnati.

È stato in linea con l'anno precedente l'esito dei programmi estivi di invio, anche grazie all'aumento del 20% delle borse di studio sponsorizzate e offerte da INPS, comprese quelle dell'Unione delle province italiane per le scuole del cosiddetto cratere del terremoto. Positivo l'incremento degli studenti in partenza per i programmi in Gran Bretagna, che passa da 27 a 50 (+83%). Nel corso dell'anno sono stati introdotti tre nuovi programmi estivi, uno di due settimane in Inghilterra (Barnard Castle), uno di due settimane in Irlanda (Sligo), entrambi per studenti più giovani, e uno di quattro settimane in Tunisia per lo studio della lingua araba.

Il programma estivo di ospitalità ha avuto un ulteriore calo di partecipanti, in parte riscontrabile dall'andamento negativo dei partner della rete AFS. È stato sperimentato un programma linguistico di lingua italiana presso l'Università per stranieri di Siena, che ha visto la partecipazione di alcuni studenti cinesi del programma annuale e che ha ricevuto valutazioni positive.

4. Gli scambi di classe

Gli scambi di classe risultano stabili: 33 (erano state 36 nell'anno scolastico 2016-17) classi italiane all'estero (658 studenti e 82 insegnanti) e 32 (33 nell'anno scolastico precedente) classi estere in Italia (614 studenti e 84 insegnanti).

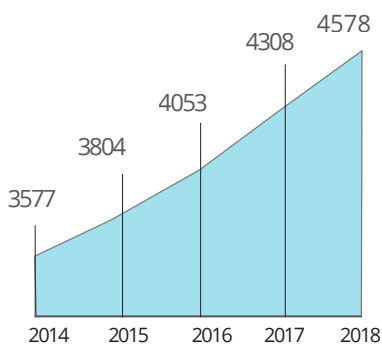
Le destinazioni maggiormente richieste e con cui viene attivato il maggior numero di scambi sono i Paesi europei; va tuttavia segnalato che sono stati attivati scambi con destinazioni extraeuropee, quali Stati Uniti, Vietnam e Israele. Nonostante sia stata avviata una campagna di sensibilizzazione tra i partner europei, solo AFS Francia e AFS Ungheria hanno aumentato il numero degli scambi: resta un'attività non prioritaria per la maggior parte dei Partner della rete.

RISORSE UMANE E VOLONTARIATO

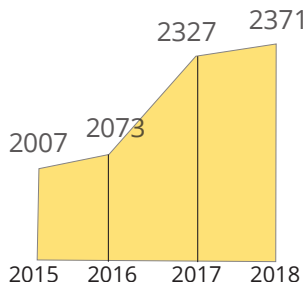
1. Cresce il numero dei Centri locali e dei soci

Il numero di Centri locali di Intercultura è salito a 157 con l'apertura di Bagheria, Gallipoli, Olbia e Siracusa Sud e le chiusure di Merano e Sarno. Di essi 131 hanno le cinque figure chiave distinte. I soci in regola sono 2.828 su un totale di 4.578, con un aumento del 7,6% rispetto all'anno scorso. Sono 114 i Centri locali ad avere insegnanti soci.

SOCI DI INTERCULTURA



PARTECIPANTI ALLA FORMAZIONE

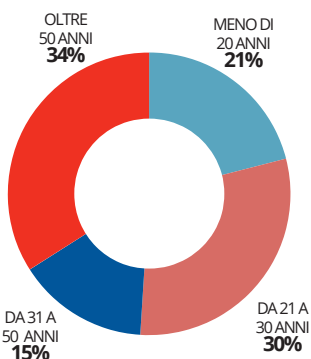


2. La formazione dei volontari

Il Piano della formazione 2017-2018 è stato realizzato nei contenuti, nei tempi e nei livelli di adesione previsti, con un significativo incremento dei volontari partecipanti a eventi di formazione. La partecipazione ai seminari regionali di settembre e di marzo è rimasta stabile sui livelli dell'anno precedente (di poco superiore a 1400 presenze complessive), al seminario nazionale per i Responsabili sviluppo e formazione è stato superato l'obiettivo di partecipazione con il 70% dei Centri locali presenti (108 partecipanti). Il modulo per la formazione di base dei nuovi volontari ha visto la partecipazione, a livello locale, di oltre il 50% dei 576 nuovi soci.

Oltre 40 formatori di Intercultura hanno partecipato alla scuola estiva di aggiornamento nel mese di luglio 2018.

ETÀ DEI VOLONTARI ITALIANI



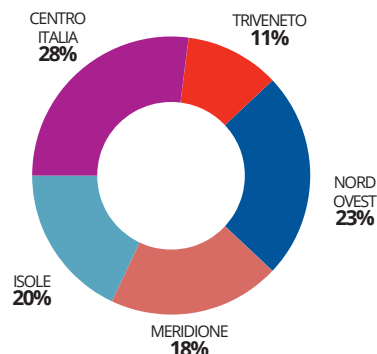
In sede hanno compiuto tirocini di lavoro di lunga durata otto volontari. Hanno dato la loro opera alle riunioni di partenza e di arrivo dei borsisti Intercultura a Roma 472 volontari; 88 di loro hanno accompagnato gruppi all'estero.

Sul fronte internazionale, è stata ospitata una delegazione di presidi russi, che insieme ad una collega dell'ufficio AFS di Mosca hanno visitato alcune scuole e alcuni Centri locali.

3. Certificazione del percorso di selezione e della formazione dei partecipanti ai programmi

È stato realizzato un sistema di certificazione delle attività di selezione e di formazione degli studenti che partecipano ai programmi di Intercultura, al fine di valorizzare il grande lavoro svolto a livello locale dal volontariato dell'Associazione nella preparazione all'esperienza dei partecipanti ai programmi. Le certificazioni possono essere presentate dagli studenti e dalle loro famiglie agli istituti scolastici frequentati in Italia per essere valorizzate come crediti formativi o come altre attività (ad esempio l'alternanza scuola lavoro) a discrezione degli istituti stessi. Nel quadro dello stesso progetto l'Associazione ha deciso, a partire dall'an-

DISTRIBUZIONE DEI CENTRI LOCALI PER MACROREGIONI



no sociale 2018-2019, di includere la prima quota associativa nell'offerta a tutti gli studenti che concludono un programma con Intercultura.

4. Pubblicazioni e comunicazioni con il volontariato

Il mensile dell'Associazione QUIC è stato completamente rivisto, sia nei contenuti sia nella parte grafica, ed è stato reso coerente con il sito esterno e con le altre pubblicazioni dell'Associazione. L'area volontari del sito internet è stata aggiornata, anche se non ancora completata, ed è stato iniziato un processo di mappatura delle comunicazioni al volontariato per gestirle in modo più efficace e coerente.

Il progetto di revisione dei materiali formativi è stato completato con la pubblicazione della versione aggiornata del manuale Piogge acide e scarafaggi fritti.

5. Incontri istituzionali

I presenti al Congresso nazionale di Verona (10-12 novembre 2017: "Cultivate culture") sono stati oltre 150 e l'organizzazione da parte dei volontari veronesi è stata particolarmente apprezzata. Al Congresso, durante l'Assemblea dei soci, è stato in parte rinnovato il Consiglio di amministrazione di Intercultura, dove Antonella Silvestri e Matteo Biancolini sono subentrati a Angela Piccinini e Mirko Bartolotti.

Nella successiva riunione di Consiglio Alda Protti è stata confermata Presidente e Franco Tosi Vicepresidente.

Alle Commissioni Nazionali per le Borse di Studio hanno partecipato 26 volontari, mentre 71 hanno svolto l'attività di verifica e controllo dei fascicoli dei candidati al concorso.

La Commissione per la formazione dei volontari si è riunita ad ottobre e ad aprile, mentre il gruppo di lavoro



che ha analizzato le possibili azioni per rendere più efficace la selezione dei candidati per borse di studio estive sponsorizzate si è riunito a maggio.

6. La struttura professionale

Alla fine di agosto 2018 lo staff professionale di Intercultura è composto da 59 dipendenti (di cui due dirigenti, quattro quadri, quattro a tempo determinato e un contratto a chiamata). La sede principale è a Colle di Val d'Elsa dove lavorano 37 persone; altre 8 lavorano a Roma, 4 a Milano e 10 animatori di zona presso le proprie abitazioni.

Nella formazione dello staff si è dato rilevanza ai valori che ispirano il volontariato e alle competenze specifiche dei vari settori, anche in funzione di una migliore comunicazione al servizio dei volontari. Oltre il 50% dello staff ha partecipato a seminari regionali e nazionali e ad incontri di partenza e arrivo, per migliorare la conoscenza reciproca con i volontari e la comprensione dei ruoli. Gli animatori di zona hanno partecipato ad almeno una riunione o un'attività programmata in ogni Centro della loro zona. Si è data particolare importanza alla formazione internazionale, programmando incontri con colleghi degli altri Partner AFS presso la sede di Colle di Val d'Elsa (ad esem-

pio una "Open House" di due giorni in settembre con diciotto partecipanti tra colleghi e volontari esperti) e valorizzando la partecipazione di alcuni membri di staff ad attività internazionali, quali i seminari EFIL, il Forum on Intercultural Learning and Exchange organizzato dalla Fondazione Intercultura e attività di formazione offerte dalla sede internazionale. È stato gestito un progetto per il servizio civile regionale della Regione Toscana, con due volontari impegnati nella valorizzazione dell'impatto delle esperienze studentesche all'estero nelle scuole toscane.

Il personale ha partecipato ai seguenti corsi di aggiornamento:

- Seminari regionali per i volontari;
- Incontri di formazione per studenti ospitati;
- Forum on Intercultural Learning and Exchange;
- Corso di base sulla formazione interculturale;
- Formazione informatica
- Percorso di formazione esperienziale attraverso le relazioni;
- PEACE Project Malesia - India.
- Incontro di formazione internazionale AFS per l'assistenza ai partecipanti;
- Corso di lingua inglese su tematiche medico-legali;
- Corso di formazione GDPR
- Corso per nuovi dirigenti.

Le relazioni con il Ministero dell'istruzione, università e ricerca (MIUR) sono molto buone e in particolare con la Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

RELAZIONI CON LE ISTITUZIONI EDUCATIVE

1. La promozione dell'educazione interculturale e lo sviluppo di attività relative

La proposta formativa di Intercultura, con il prezioso e competente sostegno della Fondazione Intercultura, è stata approfondita in tutte le occasioni previste sia con dieci seminari in presenza, che hanno visto la partecipazione di 503 insegnanti, sia con cinque webinar ai quali hanno preso parte 670 partecipanti.

Il progetto europeo “Intercultural Training for teachers and pupils”, finanziato all'interno dell'azione K2 di Erasmus Plus e incentrato sulla formazione interculturale nelle esperienze di mobilità scolastica internazionale per studenti e docenti, è stato implementato con successo in Italia grazie alla collaborazione tra l'Associazione e la Fondazione Intercultura. I risultati del progetto saranno presentati a Bruxelles in occasione del Forum on Intercultural Learning and Exchange di ottobre 2018.

Intercultura ha proseguito la sperimentazione dei progetti di alternanza scuola lavoro basati sul riconoscimento del percorso di selezione e di formazione che l'Associazione propone ai suoi partecipanti e che permettono l'acquisizione di competenze trasversali spendibili nel mondo del lavoro: sono state firmate 294 convenzioni con scuole in 85 Centri Locali.

2. Le reti di scuole e le relazioni con le istituzioni scolastiche

Le reti regionali PROMOSI (PROgetti di MOBilità internazionale Studentesca di Successo) sono oggetto di una valutazione per capire se abbiano raggiunto gli obiettivi prefissati e risposto alle aspettative dei membri. Le scuole aderenti sono state tutte invitate a parte-

cipare al progetto europeo “Intercultural Training for teachers and pupils”, che includeva attività di formazione e di pratica in classe per un totale di 25 ore: hanno aderito 36 scuole con 75 docenti.

Le relazioni con il Ministero dell'istruzione, università e ricerca (MIUR) sono molto buone e in particolare con la Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione: il Direttore generale fa parte del Consiglio Direttivo della Fondazione Intercultura e partecipa in prima persona o delegando suoi rappresentanti a importanti iniziative organizzate da Fondazione e Associazione. Con l'insediamento del nuovo Governo, sono stati avviati i contatti con le segreterie del Ministro e del Sottosegretario all'Istruzione.

Il rapporto con l'Associazione Nazionale Presidi continua ad essere molto proficuo: Maria Cristina Cigliano, membro della direzione di ANP, oltre a sedere nel Consiglio di amministrazione di Intercultura, collabora attivamente alle attività dell'Associazione. Il nuovo Presidente Antonello Giannelli ha confermato il rapporto di collaborazione con Intercultura, prevedendo nuove azioni congiunte in favore della sensibilizzazione di presidi e insegnanti sui temi della mobilità scolastica internazionale.

3. Collaborazione con gli insegnanti

La newsletter mensile “Informa Tutor”, rivolta a circa 1.200 docenti, è stata regolarmente pubblicata da settembre a giugno, dando indicazioni operative per i tutor, aggiornamenti sui programmi e sulle attività dell'Associazione e della Fondazione così come spunti di riflessione sull'educazione interculturale.

La maggior parte dei docenti associati a Intercultura sono attenti alle sue at-

Sono stati proficui anche i rapporti con le rappresentanze diplomatiche a Roma. Molti Consolati esteri hanno garantito a Intercultura la massima collaborazione per il rilascio dei visti dei partecipanti ai nostri programmi

tività ed è stata coinvolta nelle azioni di sensibilizzazione affinché le loro scuole aderiscano alle Reti Promossi e in progetti per l'elaborazione di idee per l'alternanza scuola lavoro. Infine è stata mantenuta la collaborazione con LEND (Lingua e Nuova Didattica), maggiormente focalizzata alla diffusione di informazioni utili ad entrambe le Associazioni.

4. Alcune valutazioni

Le indagini condotte in occasione della CSE (Customer Service Evaluation) confermano il trend positivo con una soddisfazione generale all'87% (in linea con quella dello scorso anno e alla media internazionale), con un'alta percentuale di scuole ospitanti (88%) soddisfatte della preparazione, competenza e capacità di intervento dei volontari; il 92% delle scuole si dichiara favorevole ad ospitare studenti in scambio in futuro.

ALTRE RELAZIONI ESTERNE

Gli uffici della Pubblica amministrazione con cui Intercultura intrattiene rapporti sono stati informati periodicamente sull'attività di Intercultura attraverso l'invio della relazione annuale, delle informazioni sugli studenti italiani all'estero e sugli studenti stranieri ospitati in Italia. La domanda di iscrizione all'Albo del Volontariato della Regione Lazio è stata regolarmente inoltrata; sono

state presentate richieste alla sotto-commissione RAI per il volontariato, ottenendo una trasmissione televisiva.

Sono stati proficui anche i rapporti con le rappresentanze diplomatiche a Roma. Molti Consolati esteri hanno garantito a Intercultura la massima collaborazione per il rilascio dei visti dei partecipanti ai nostri programmi, anche se rispetto al passato si sono registrate alcune difficoltà dovute in parte al *turn over* del personale dei Consolati, in parte ad una maggiore attenzione verso le questioni relative all'immigrazione.

Alla tradizionale cerimonia di auguri natalizi, svoltasi presso la prestigiosa sede di Palazzo Altieri a Roma, hanno partecipato più di 50 personalità del mondo diplomatico, degli sponsor, delle istituzioni e della scuola. Alle cerimonie per l'arrivo o la partenza dei borsisti in estate sono stati invitati rappresentanti diplomatici e dei ministeri interessati, con la partecipazione, tra gli altri, dell'attaché culturale dell'Ambasciata statunitense.

COMUNICAZIONE E SVILUPPO

1. La giornata del dialogo interculturale e la promozione a livello locale

La decima Giornata del dialogo interculturale è stata realizzata da 60 Centri locali (39%), per un totale di 70 eventi; adottando nella maggioranza

dei casi il tema scelto dal Consiglio di amministrazione "Abitiamo il villaggio globale", collegato ai temi dell'Agenda globale per lo sviluppo sostenibile proposta da ASviS (58 eventi su 70). Gli articoli pubblicati dalla stampa locale sull'argomento sono stati 83 (contro i 48 del 2016).

Sono stati realizzati dei nuovi video per la promozione dell'ospitalità in Italia presso i Partner esteri e altri per la promozione dei programmi di invio, che saranno utilizzati per il concorso 2019-2020.

In autunno 140 Centri locali hanno organizzato 225 incontri pubblici di presentazione dei programmi (nel 2016 134 Centri per 193 incontri pubblici), caratterizzati spesso dalla presenza di rappresentanti delle autorità cittadine, esponenti del mondo della cultura, studenti, famiglie e insegnanti. Gli articoli della stampa locale dedicati agli incontri informativi sono stati 175.

Nel periodo compreso tra aprile e giugno più di 60 Centri locali hanno organizzato sul territorio una cerimonia pubblica di premiazione dei vincitori del concorso Intercultura e degli sponsor, valorizzando il contributo che l'Associazione offre alla società permettendo a molti studenti di partecipare all'esperienza grazie a oltre 1500 borse di studio totali o parziali.

2. Il sito internet e la presenza sul web

Nel periodo dal 1 settembre 2017 al 31 agosto 2018 il sito internet ha registrato un aumento delle sessioni del 5,75% rispetto allo stesso intervallo dell'anno precedente.

Per quanto riguarda i social media, si segnala un aumento considerevole dei follower di Instagram, arrivati a 9.370 (+112,14 % rispetto allo scorso), frutto di una strategia di sviluppo dedicata. Si segnalano 71.025 visualizzazioni (+6,62%) di video sul canale Youtube e 1.848 iscritti (+30,88%), oltre ad un aumento di follower su Twitter del 5,25%. Per intercettare gli utenti più giovani è stato attivato anche il profilo Snapchat e potenziata la presenza su Instagram (al 31 agosto 4.218 follower). Il gruppo dedicato agli ex-borsisti su LinkedIn è arrivato a 799 iscritti rispetto ai 706 del 2017 e la pagina Intercultura è arrivata a 1.225 utenti rispetto ai 758 del 2017.

3. Dati dall'Ufficio Stampa

La ricerca "La nuova via della Cina", finanziata dalla Fondazione Intercultura e svolta da IPSOS, dedicata alla diffusione dell'insegnamento del cinese nelle scuole italiane, alla ricaduta dell'esperienza vissuta in Cina dagli ex partecipanti al programma annuale e alla percezione della Cina da parte degli adolescenti italiani, è stata presentata il 3 ottobre a Roma presso la sede del MIUR e alla presenza di insegnanti ed esperti del settore scuola e l'8 novembre a Milano presso la sede di Assolombarda alla presenza di 400 studenti delle scuole superiori. Tra gli aspetti di comunicazione da segnalare: la vasta copertura dell'evento sul sito Corriere.it, con due articoli dedicati al boom del cinese nelle scuole e alle interviste ad alcuni partecipanti a programmi

annuali in Cina, l'articolo di Nando Pagnoncelli sull'Huffington Post, le coperture televisive e radiofoniche su Rai News, TGR Lazio, Radio 24, GR1, un'intera pagina sul Corriere della Sera - Milano, su Italia Oggi, Wired e su Donna Moderna.

Nel complesso, nel periodo dal 1° settembre al 31 agosto si registrano 1.980 articoli (di cui 288 a livello nazionale e 1.692 a livello locale), per un aumento del 7,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

PERIODO	ARTICOLI
1.09. 2017 - 31.08. 2018	1.980
1.09. 2016 - 31.08. 2017	1.839
1.09. 2015 - 31.08. 2016	1.752
1.09. 2014 - 31.08. 2015	2.252
1.09. 2013 - 31.08. 2014	1.464
1.09. 2012 - 31.08. 2013	1.364

Nel mese di agosto si segnalano le coperture delle partenze multinazionali (TG2, Rai News24 e Fanpage).

Sono proseguite le collaborazioni con l'Agenzia Ansa per il concorso fotografico "Un obiettivo sul mondo" per i partecipanti ai programmi estivi e quelle con le trasmissioni "Caterpillar" di Radio2", "Generazione Mobile" di Radio 24, la rubrica "Giovani all'estero" del Corriere della Sera e il sito Repubblica@scuola per il concorso "La tua idea della Cina".

Per gli accessi gratuiti a spazi promozionali, si segnalano la messa in onda, per una settimana sulla rete Sky, dello spot relativo ai programmi di invio, di un servizio della TV dell'accesso della RAI e gli annunci gratuiti di Google Grants.



AMMINISTRAZIONE, LOGISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

1. Gestione della spesa

Il Consiglio di amministrazione richiede alla Segreteria di mantenere le riserve dell'Associazione a un livello superiore al 35% delle spese operative, di gestire il bilancio, gli investimenti e il budget di previsione in modo puntuale, corretto e nel rispetto dei parametri economico finanziari stabiliti. Ciò significa predisporre rendiconti mensili per un corretto monitoraggio dell'andamento economico e finanziario, evidenziando gli scostamenti significativi rispetto alle previsioni, predisporre rendiconti quadrimestrali da sottoporre alla verifica dei Revisori dei Conti e acquistare la valuta estera nel momento più favorevole.

Il bilancio 2017-2018 è stato verificato a cadenza mensile ed i rendiconti quadrimestrali sono stati sottoposti alla verifica dei Revisori dei Conti, anche se la revisione legale è stata affidata alla società di revisione. Gli scostamenti rispetto al budget approvato sono stati comunicati al Consiglio di amministrazione.



Intercultura ha investito molte risorse sia umane sia finanziarie nello sviluppo della rete AFS, partecipando ai lavori di varie commissioni e organi internazionali. In particolare ha investito 200.000\$ nei progetti pensati per implementare la strategia 2018-2022 dell'AFS

È stata ottenuta la certificazione per il bilancio da parte della Società PwC e quella della qualità da parte della DNV nel mese di ottobre 2017. Si è provveduto inoltre a svolgere puntualmente le pratiche per poter usufruire del “cinque per mille” destinato alle Onlus di volontariato. Con la collaborazione di uno studio legale specializzato, è stato valutato l'impatto della legge di riforma del Terzo settore, pur in assenza di tutti i decreti attuativi.

Con la consulenza di DNV è stata quasi ultimata la revisione dei processi per l'adeguamento al nuovo regolamento europeo sulla privacy ed è stato individuato e formato il Responsabile interno per la tutela dei dati personali (DPO).

Nel corso dell'anno sono proseguite azioni per la riduzione di molte voci di costo tra le quali le utenze, il materiale di cancelleria e la stampa dei materiali cartacei.

3. Logistica

La biglietteria ferroviaria per i viaggi interni degli studenti ospitati è stata gestita internamente, con un notevole risparmio sui costi di gestione.

3. Settore informatico

L'Area volontari del sito è stata in parte aggiornata ed è stato impostato il lavoro per adeguare il sistema alla nuova versione del modulo di iscrizione e del fascicolo da compilare a cura dei candidati al concorso che la sede internazionale rilascerà nel 2019.

LA RETE INTERNAZIONALE

1. AFS ed EFIL

Nell'ultimo anno Intercultura ha continuato ad elevare il suo profilo e la sua visibilità internazionale, ospitando alcune riunioni internazionali ed offrendo ai Partner AFS due giornate di formazione sul modello Intercultura.

Intercultura è stata presente con una delegazione al Congresso mondiale dell'AFS tenuto in Ghana nel mese di ottobre 2017. Nelle sedi deliberanti internazionali il socio onorario Roberto Ruffino è stato eletto nel Board of Trustees, dove è presente in rappresentanza dei membri dello staff anche il Direttore esecutivo Simone Caporali; la Presidente Alda Protti è stata eletta consigliere di amministrazione di EFIL.

Intercultura ha investito molte risorse sia umane sia finanziarie nello

sviluppo della rete, partecipando ai lavori di varie commissioni e organi internazionali. In particolare ha investito 200.000\$ nei progetti pensati per implementare la strategia 2018-2022 dell'AFS, offrendo la competenza e l'esperienza dei suoi membri all'interno di varie commissioni create per gli stessi scopi.

Intercultura ha attivamente sostenuto i suoi Partner esteri: sono state offerte 40 borse di studio a studenti esteri di partner ritenuti strategici o in difficoltà e sono state investite risorse per lo sviluppo del partner In Tunisia e per la sopravvivenza di quello in Svezia. Tutti i Partner AFS hanno espresso una valutazione molto positiva del lavoro di Intercultura.

Intercultura continua a sottolineare da anni il suo modello dei “quattro pilastri” a sostegno dello sviluppo dell'organizzazione (volontariato formato e motivato, buoni rapporti con le scuole, molte borse di studio, visibilità positiva) e auspica che la direzione futura dell'AFS possa essere coerente con questo modello.

2. Altri Partner

Mentre Experiment Irlanda è stata accettata tra i partner dell'AFS, continua la collaborazione con Experiment Germania. In Irlanda e in Gran Bretagna sono stati individuati nuovi partner per i programmi estivi, che sono stati testati con successo.

APPENDICE N.1 OBIETTIVI RACCOLTA FONDI

1. A livello nazionale

Si conferma, come per il passato, uno scenario complesso e competitivo. Il risultato ottenuto nel corso dell'anno 2017-2018 è stato nuovamente positivo anche grazie ai contributi offerti da INPS ai figli dei dipendenti statali (€1.615.600). Su un totale di 125 sponsor, 101, ossia l'80%, hanno rinnovato la sponsorizzazione per l'anno scolastico 2018-2019. Dal punto di vista della ricerca di nuovi sponsor, 169 nuovi contatti hanno prodotto 24 nuovi sponsor. Si sono attivate nuove collaborazioni importanti, sia per la notorietà dello sponsor sia per il numero di borse di studio.

Tutto ciò ha contribuito positivamente al risultato finale delle borse di studio sponsorizzate: ben 706 le borse totali e parziali assegnate in Italia e all'estero. Il totale generale delle sponsorizzazioni, comprensive anche delle quote di INPS, ammonta a più di 4.900.000 Euro (anche se non tutte le borse sono state assegnate).

2. A livello locale

I Centri Locali attivi nella ricerca di borse di studio sono stati 66 rispetto ai 78 dello scorso anno. 47 Centri hanno trovato una o più borse di studio per l'anno scolastico 2018-2019, rispetto ai 42 dello scorso anno.

Si conferma un forte dinamismo ed una buona abilità dei Centri Locali nelle piccole donazioni per attività locali e nelle donazioni in natura. È in atto, in collaborazione tra l'As-



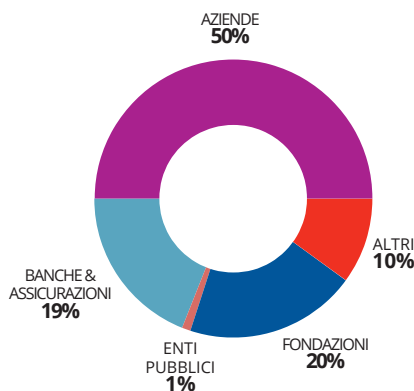
sociazione e la Fondazione, l'individuazione di volontari disponibili alla ricerca dei contributi in ogni Centro locale.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Il 2017-2018 è stato un anno ancora positivo per l'Associazione in Italia, che ha visto crescere il numero degli studenti italiani andati all'estero, il numero e il livello di preparazione dei volontari, la stabilità economica, la visibilità e la credibilità pubblica, oltre alla conferma del sostegno al progetto educativo da parte di numerose realtà istituzionali e aziendali.

Sul piano internazionale si è purtroppo accentuata la situazione di crisi di alcuni partner importanti della rete AFS (Germania, Stati Uniti, Svezia, Olanda, Australia) e resta ancora aperto il nodo sul modello di sviluppo futuro: troppo spesso vengono proposte soluzioni che mal si adattano ad una realtà organizzativa basata sul volontariato e su obiettivi non commerciali. Intercultura intende continuare a sostenere un modello di sviluppo basato sull'apporto insostituibile della base del volontariato e sulla valorizzazione dell'esperienza di scambio come progetto educativo in collaborazione con le scuole. Per

RACCOLTA FONDI PER CATEGORIA SPONSOR



La buona gestione delle risorse dell'Associazione ha permesso di non intaccare le riserve accantonate negli anni, che rimangono al 35% del fabbisogno annuo

questo scopo, in una fase storica in cui il multilateralismo è in crisi, Intercultura ritiene ancora fondamentale il ruolo della Sede internazionale per tenere insieme i partner AFS. Diversità e solidarietà restano valori importanti dell'eredità che gli ambulanziere dell'AFS ci hanno lasciato.

L'impatto sociale diretto di Intercultura sulle famiglie degli studenti italiani che partecipano ai programmi dell'Associazione è molto significativo: l'80% dei partecipanti ai programmi scolastici riceve una borsa di studio totale e parziale con un contributo complessivo di oltre nove milioni di Euro. La buona gestione delle risorse dell'Associazione ha permesso di non intaccare le riserve accantonate negli anni, che rimangono al 35% del fabbisogno annuo; per il futuro sarà necessario però valutare con attenzione l'equilibrio delle risorse e bilanciare il rapporto tra chi richiede una borsa di studio e chi può versare la quota intera di partecipazione.

Pur con l'incertezza sul futuro della rete e quelle che provengono dalla instabilità politica a vari livelli, nel prossimo esercizio 2018-2019 l'Associazione è realisticamente fiduciosa di poter confermare e migliorare i risultati conseguiti nel presente esercizio. A tal proposito i dati relativi alle attività svolte durante l'anno 2017-2018, illustrati in questo documento, costituiscono una premessa favorevole per il raggiungimento di questo obiettivo. La Segreteria generale, confortata dal parere del Consiglio di amministrazione, si è data queste

priorità per il prossimo anno sociale 1 settembre 2018 - 31 agosto 2019:

1. Avviare le nuove azioni previste per raggiungere gli obiettivi del Piano Triennale 2017-18-19.
2. Sostenere la rete internazionale AFS ed EFIL, partecipando ai nuovi progetti di sviluppo della strategia 2018-2022 della rete internazionale.
3. Rispondere ai fabbisogni formativi dei volontari prestando particolare attenzione ai contenuti relativi all'educazione interculturale.
4. Attuare l'offerta formativa e di collaborazione con le istituzioni scolastiche
5. Rendere più efficace il sistema di comunicazione interna dell'Associazione
6. Aumentare il numero dei partecipanti ai propri programmi, ribilanciando il rapporto tra coloro che chiedono una borsa di studio e coloro che pagano la quota intera di partecipazione

Gli obiettivi sono stati quantificati come segue:

1. Accogliere 530 studenti per il programma annuale 2019/20.
2. Inviare all'estero 1.300 studenti per il programma annuale 2019/20..
3. Aumentare del 5% i soci in regola.
4. Organizzare in almeno il 90% dei Centri locali degli incontri pubblici.
5. Raggiungere, coinvolgere e formare dirigenti scolastici e insegnanti: 900 attraverso i corsi on line e 400 nei seminari in presenza.

Grazie alla costanza e alla lungimiranza avute nel corso degli oltre sessanta anni della sua storia, Intercultura è oggi riconosciuta in Italia come una delle organizzazioni educative più importanti del Paese. Anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in un suo graditissimo messaggio agli studenti stranieri che hanno trascorso l'anno scolastico 2017-2018 in Italia, ha voluto ribadire come l'esperienza di scambio proposta da Intercultura rappresenti "una autentica finestra sul mondo, preziosa occasione di crescita comune nella reciproca conoscenza".

Intercultura, nell'anno in cui dovrà anche preparare il Piano strategico triennale 2020-21-22, vuole continuare il suo progetto volto ad aiutare le persone a imparare a vivere insieme. Perché cambiare il mondo è possibile. Una persona alla volta.

Colle di Val d'Elsa, 31 agosto 2018

Andrea Franzoi
Segretario Generale

Simone Caporali
Direttore Esecutivo

Obiettivi strategici dell'Associazione per il triennio 2017-18-19

L'Associazione Intercultura formula i suoi obiettivi strategici ogni tre anni. Il processo di elaborare un piano triennale è guidato da una commissione di cui fanno parte volontari di varie parti d'Italia con diverse esperienze professionali ed alcuni membri dello staff dirigenziale sotto la guida del segretario generale. Loro compito è valutare sin nei minimi dettagli la salute dell'Associazione, raccogliere opinioni dalle sedi locali, dai partner esteri, dal mondo della scuola e dell'economia e proporre prima al consiglio d'amministrazione e poi all'assemblea dei soci una previsione realistica – il più possibile – di quanto si vuole realizzare nei tre anni successivi. Questo processo laborioso si è svolto l'ultima volta quest'anno ed ha portato ad un piano sottoposto all'approvazione dei soci nella loro assemblea di Napoli (novembre 2016).

Il piano si apre con alcune considerazioni sui punti di cui Intercultura può dirsi soddisfatta: portare un nome che ben riassume i suoi ideali e il suo progetto educativo, offrire programmi scolastici internazionali di qualità, disporre di buona organizzazione e di strutture professionali competenti, avere volontari motivati e formati con metodi non formali, utilizzare un modello di lavoro che integra volontari e professionisti di varia età ed esperienza, approfondire sempre meglio le sue competenze interculturali, essere sostenuta da una Fondazione e dalle sue ricerche, operare su tutto il territorio nazionale e in sessanta Paesi di tutti i continenti, mettere a disposizione un numero crescente di borse di studio, godere di stabilità finanziaria e di buona reputazione.

Nel prossimo triennio Intercultura vuole dedicare un'attenzione particolare a migliorare la sua presenza nelle scuole in tre settori: inserimento attivo degli studenti stranieri, formazione interculturale e alternanza scuola-lavoro, rendere più appetibile la destinazione "Italia" per gli studenti esteri, chiarire le aspettative delle famiglie d'accoglienza, ampliare la rete internazionale e la disponibilità di posti all'estero, sperimentare programmi per giovani di età inferiore a quella attuale, mantenere l'equilibrio tra posti gratuiti, sovvenzionati e a pagamento.

Si vogliono incrementare i programmi scolastici soprattutto con Paesi dell'America Latina e dell'Asia e l'ospitalità di studenti dell'Emisfero Sud anche secondo il loro ciclo scolastico. Intercultura ritiene che il numero di giovani che aderiscono a progetti di scambi interculturali sia destinato a crescere come effetto della globa-

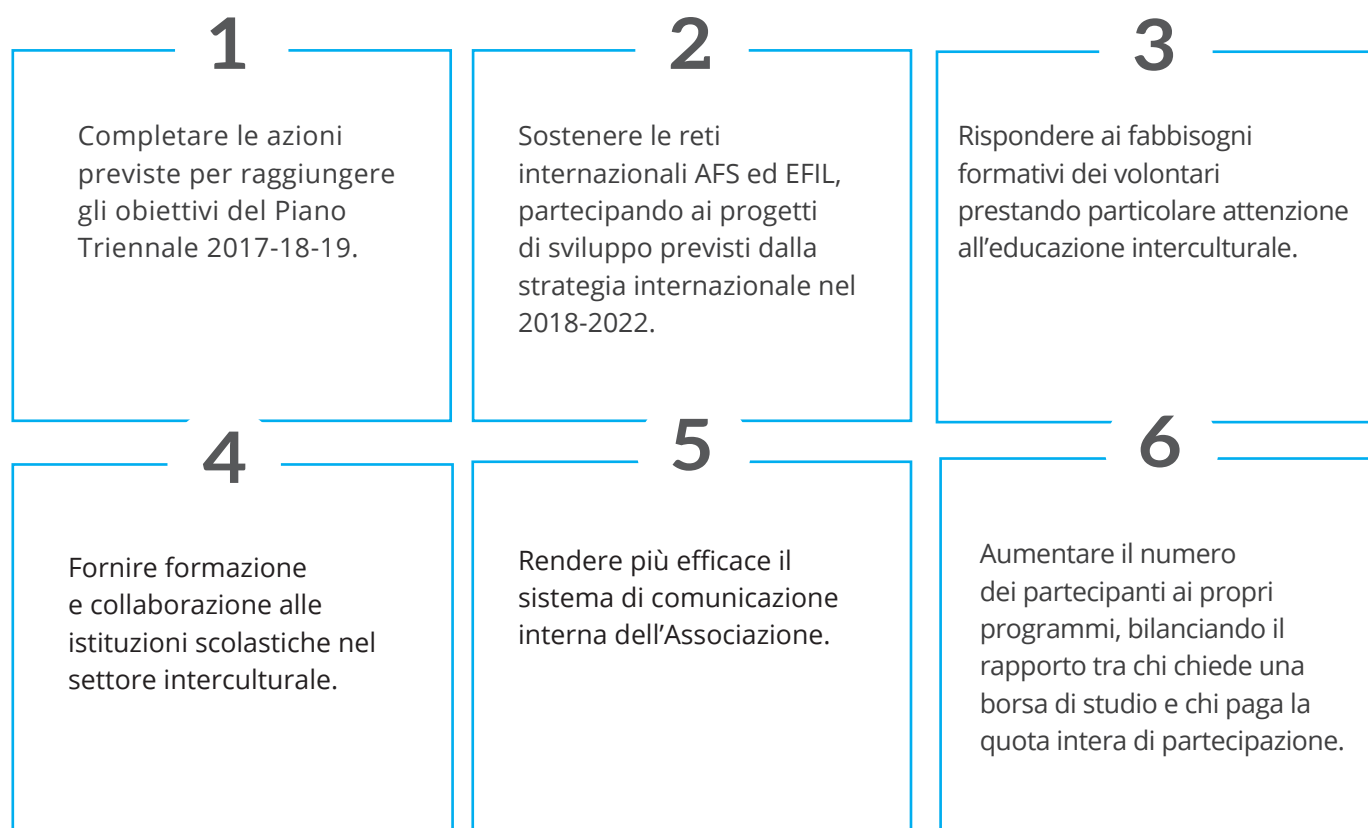
lizzazione e degli investimenti delle famiglie nell'istruzione dei figli; che il momento di crisi economica che attraversa l'Europa sia in parte superato e si riducano gli ostacoli finanziari che oggi possono rendere più difficili le attività dell'Associazione, mentre difficoltà nuove si potranno manifestare in altri Paesi sinora in forte crescita (Cina, Russia, Brasile); che la forte presenza di giovani immigrati nelle nostre scuole richieda di riconsiderare le modalità di inserimento dei borsisti Intercultura; che l'instabilità politica ed il terrorismo in molti Paesi possano rappresentare un ostacolo importante all'allargamento delle destinazioni; e che la "Fondazione Intercultura per il dialogo tra le culture e gli scambi giovanili internazionali" svolga un ruolo importante nelle ricerche sulla qualità dei suoi programmi e nella formazione interculturale dei volontari.

Queste valutazioni sono il presupposto per gli obiettivi e le strategie che l'Associazione intende perseguire nel triennio 2017/2018/2019, coerentemente con gli indirizzi operativi delle reti internazionali dell'AFS e dell'EFIL. Le nove aree prioritarie identificate dalla commissione ed approvate dai soci sono pertanto:

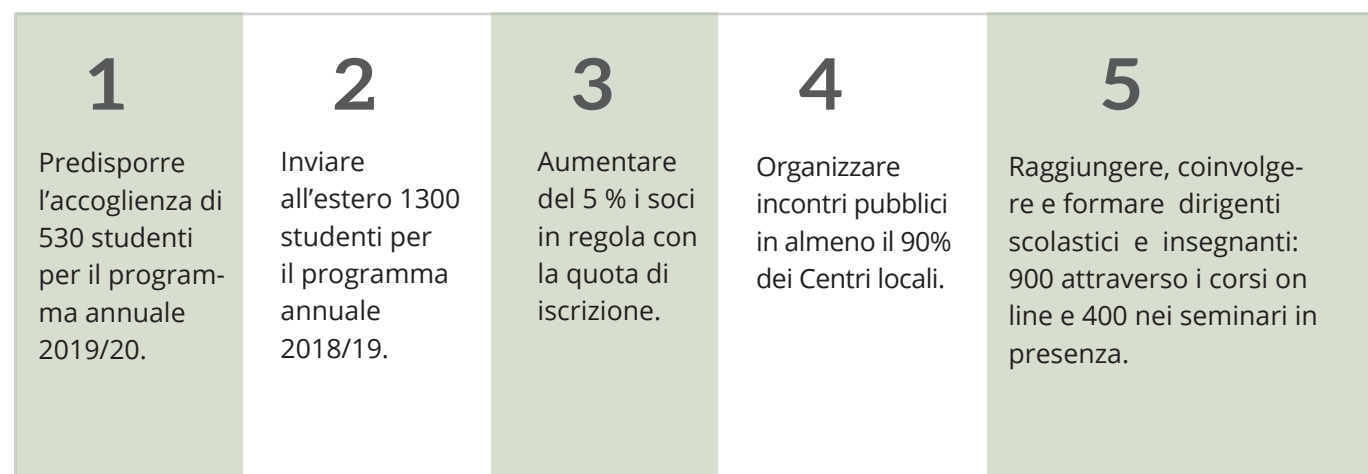
1. le competenze interculturali dell'Associazione
2. l'incremento di posti all'estero per i nostri borsisti
3. la qualità dell'ospitalità in Italia
4. il legame con le scuole
5. il volontariato e le strutture locali
6. la struttura nazionale
7. la comunicazione istituzionale e la visibilità
8. l'organizzazione dei processi e le finanze
9. la collaborazione con la Fondazione Intercultura

Per ognuna di queste priorità, sono indicate azioni specifiche, obiettivi e criteri di misurazione.

Priorità per l'anno 2018-19



Obiettivi quantitativi prioritari dell'Associazione per l'anno 2018-19



Quanto costa tutto questo?

RENDICONTO GESTIONALE	Bilancio d'esercizio 31-08-2018 (Euro)	Bilancio d'esercizio 31-08-2017 (Euro)	RENDICONTO GESTIONALE	Bilancio d'esercizio 31-08-2018 (Euro)	Bilancio d'esercizio 31-08-2017 (Euro)
ONERI DA ATTIVITÀ ISTITUZIONALI			PROVENTI DA ATTIVITÀ ISTITUZIONALI		
Programmi di invio	10.150.987	9.351.425	Programmi di invio	16.208.716	14.930.329
Programmi di ospitalità	912.044	928.287	Programmi di ospitalità	1.726.915	1.781.813
Settore Programmi:			Programmi di scambi di classe	20.470	20.220
Personale, consulenze e materiale	1.102.513	960.999	Soci	73.547	70.111
Programmi per il volontariato: formazione e sostegno	1.410.051	1.480.136	Altri proventi	14.451	21.439
Programmi per le scuole: formazione interculturale	200.238	185.211	TOTALE PROVENTI PER ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	18.044.098	16.823.911
Oneri di sostegno e sviluppo della rete internazionale	1.226.388	952.815	PROVENTI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE		
Costi promozione, comunicazione e sviluppo	556.273	525.800	Altri proventi	206.273	218.927
Contributo Fondazione Intercultura	-	150.000	TOTALE PROVENTI ATTIVITÀ ACCESSORIE	206.273	218.927
TOTALE ONERI PER ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	15.558.493	14.534.672	PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI		
ONERI DI SUPPORTO GENERALE			a) da depositi bancari	-	67
Beni	59.069	54.271	b) da altre attività	167.882	160.878
Servizi	811.333	872.536	TOTALE PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	167.882	160.945
Godimento beni di terzi	165.573	165.335			
Personale	1.026.046	946.096			
Ammortamenti e svalutazioni:					
a) ammort. immobilizzazioni immateriali	56.042	54.312			
b) ammort. immobilizzazioni materiali	95.733	98.092			
Altri accantonamenti	289.770	198.750			
Oneri diversi di gestione	9.237	7.131			
TOTALE ONERI DI SUPPORTO GENERALE	2.512.802	2.396.523			
ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI					
Oneri finanziari	172.657	125.747			
TOTALE ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	172.657	125.747			
IMPOSTE					
Irap	60.504	58.597			
TOTALE IMPOSTE	60.504	58.597			
TOTALE ONERI	18.304.456	17.115.539	TOTALE PROVENTI	18.418.252	17.203.783
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	113.796	88.244			

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Bilancio d'esercizio 31-08-2018 (Euro)	Bilancio d'esercizio 31-08-2017 (Euro)	STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Bilancio d'esercizio 31-08-2018 (Euro)	Bilancio d'esercizio 31-08-2017 (Euro)
B) IMMOBILIZZAZIONI			A) PATRIMONIO NETTO		
<i>I Immobilizzazioni immateriali</i>			<i>I Patrimonio libero</i>		
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	66.864	87.950	1) Risultato gestionale esercizio in corso	113.796	88.244
7 Altro	47.677	76.251	2) Risultato gestionale da esercizi precedenti	6.502.254	6.414.010
Totale immobilizzazioni immateriali	114.541	164.201	5 Riserva per operazioni di copertura valutaria	- 163.673	- 366.330
<i>II Immobilizzazioni materiali</i>			<i>III Patrimonio vincolato</i>		
3 Altri beni	184.588	226.013	2) Fondi vincolati per decisione degli organi Istituzionali		
Totale immobilizzazioni materiali	184.588	226.013	- Fondo Borse Afs Golden Club	-	3.587
<i>III Immobilizzazioni finanziarie</i>			- Fondi casi speciali CNBS	300.000	200.000
3 Crediti:			- Fondo sviluppo America Latina e Asia	195.474	208.270
d) verso altri	966.627	857.816	TOTALE PATRIMONIO NETTO	6.947.851	6.547.782
4 Altri titoli					
a) Titoli	8.306.564	7.881.333	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
5 Strumenti di copertura valutaria	86.519	-	1 Svalutazione crediti	12.800	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	9.359.711	8.739.149	2 Altri fondi rischi	200.000	240.000
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	9.658.839	9.129.363	3 Fondo per operazioni di copertura valutaria	250.192	366.330
			TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	462.992	606.330
C) ATTIVO CIRCOLANTE			C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO		
<i>II Crediti</i>			LAVORO SUBORDINATO	900.734	775.508
5 Verso altri	521.153	381.825			
Totale crediti	521.153	381.825	D) DEBITI		
<i>IV Disponibilità liquide</i>			6 Debiti verso fornitori	589.086	658.840
1 Depositi bancari e postali	9.591.247	9.186.208	7 Debiti tributari	13.255	19.479
1.1 Conti correnti	9.517.876	9.175.823	8 Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	126.736	114.517
1.2 Carte Prepagate	73.371	10.385	12 Altri debiti	1.207.386	1.221.670
3 Denaro e valori in cassa	2.722	2.601	TOTALE DEBITI	1.936.463	2.014.505
Totale disponibilità liquide	9.593.969	9.188.809			
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	10.115.123	9.570.634	E) RATEI E RISCONTI		
			1 Ricavi anticipati	12.652.213	11.291.177
D) RATEI E RISCONTI			2 Altri ratei e risconti passivi	4.628	-
1 Costi anticipati	3.130.919	2.535.305	TOTALE RATEI E RISCONTI	12.656.841	11.291.177
TOTALE RATEI E RISCONTI	3.130.919	2.535.305			
TOTALE ATTIVO	22.904.881	21.235.302	TOTALE PASSIVO+ PATRIMONIO NETTO	22.904.881	21.235.302

Quanto costa tutto questo?

RENDICONTO GESTIONALE DI PREVISIONE 2018-2019 (Euro)

ONERI DA

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Programmi di invio	11.198.000
Programmi di ospitalità	867.000
Settore Programmi:	
Personale, consulenze e materiale	1.120.000
Programmi per il volontariato: formazione e sostegno	1.492.000
Programmi per le scuole: formazione interculturale	225.000
Oneri di sostegno e sviluppo della rete internazionale	1.160.000
Costi promozione, comunicazione e sviluppo	586.000
TOTALE ONERI PER ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	16.648.000

ONERI DI SUPPORTO GENERALE

Beni	72.000
Servizi	833.000
Godimento beni di terzi	171.000
Personale e formazione	1.080.000
Ammortamenti e svalutazioni:	
a) ammort. immobilizzazioni immateriali	55.000
b) ammort. immobilizzazioni materiali	100.000
Altri accantonamenti	150.000
Oneri diversi di gestione	5.000
TOTALE ONERI DI SUPPORTO GENERALE	2.466.000

ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI

Oneri finanziari	105.000
TOTALE ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	105.000

IMPOSTE

Irap	60.000
TOTALE IMPOSTE	60.000
TOTALE ONERI	19.279.000
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	100.000

PROVENTI DA

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Programmi di invio	17.188.000
Programmi di ospitalità	1.636.000
Programmi di scambi di classe	20.000
Soci	73.000
Rimborsi per eventi	25.000
Assemblea Generale	12.000
TOTALE PROVENTI PER ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	18.954.000

PROVENTI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE

Altri proventi	300.000
TOTALE PROVENTI ATTIVITÀ ACCESSORIE	300.000

PROVENTI FINANZIARI

da altre attività	125.000
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	125.000

TOTALE PROVENTI 19.379.000

Relazione del tesoriere

Sul conto economico chiuso al 31 agosto 2018



IACOPO CLEMENTE
Direttore amministrativo
Intercultura

Il bilancio 2017-2018 chiude con un avanzo di esercizio di Euro 113.796 (Euro 88.244 nel 2016- 2017).

Rispetto al bilancio di previsione abbiamo ottenuto risparmi nel mantenimento della rete internazionale per Euro 49.000 e nella spese per la promozione dei programmi per Euro 38.000.

Nonostante il maggior numero di iniziative di formazione rivolte ai volontari e ai docenti sono state sostenute minori spese per Euro 109.000.

A fronte di questi risparmi si rileva un minore margine per i programmi di soggiorno all'estero. Il numero inferiore di studenti che hanno partecipato ai programmi estivi, il cambio euro/dollaro e alcuni costi aggiuntivi nei voli internazionali hanno ridotto il margine di Euro 167.000 rispetto al bilancio di previsione.

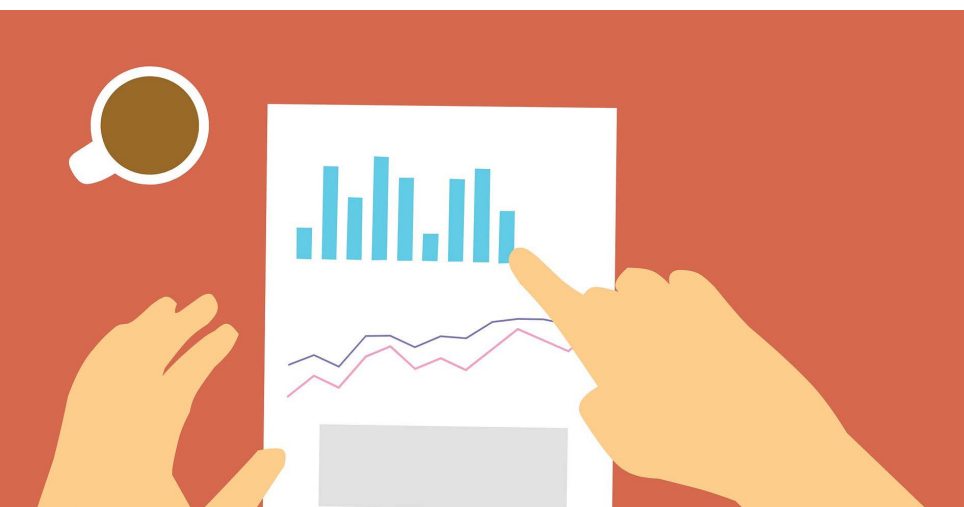
Altre variazioni di minore entità sono intervenute nel corso dell'anno: la gestione finanziaria, colpita dalle improvvise turbolenze che continuano a caratterizzare i mercati finanziari, ha influito negativamente per Euro 30.000.

In generale si segnala che l'Associazione, nonostante la forte crescita degli ultimi dieci anni, riesce a fare consistenti economie di scala in tutti settori: questo è possibile grazie al contributo fondamentale del volontariato e alla costante attenzione nell'impiego delle risorse dell'Associazione.

Se l'Assemblea dei Soci deciderà in tal senso, l'avanzo dell'anno in corso di Euro 113.796 potrà essere destinato al patrimonio netto dell'Associazione, al fine di mantenerlo al livello di sicurezza del 35% del suo bilancio annuale.

Il Tesoriere
Iacopo Clemente
14 ottobre 2018

Nonostante il maggior numero di iniziative di formazione rivolte ai volontari e ai docenti sono state sostenute minori spese per Euro 109.000.



Relazione annuale dei revisori dei conti

Relazione di controllo del Collegio dei Revisori dei conti sul Bilancio al 31 agosto 2018

All'Assemblea dei Soci di Intercultura Onlus

Il Bilancio al 31 agosto 2018, compreso dello Stato Patrimoniale, del Rendiconto della gestione a proventi e oneri, della Nota Integrativa, che include il prospetto di movimentazione dei componenti le immobilizzazioni, della composizione del portafoglio titoli, del patrimonio netto, nonché il rendiconto dei ricavi e degli oneri per destinazione, ci è stato tempestivamente trasmesso dal Consiglio di Amministrazione e si riassume nelle seguenti risultanze:

SITUAZIONE PATRIMONIALE	Euro
Totale Attivo	22.904.881
Passività per debiti/fondi/ratei	15.957.030
Riserva per operazioni di copertura valutaria	-163.673
Risultato gestione esercizi preced.	6.502.254
Fondi vincolati	495.474
Risultato gestione exerc. 2017/2018	113.796
Totale Passivo	22.904.881

Il risultato gestionale dell'esercizio in corso trova riscontro nel rendiconto di gestione che riassumiamo di seguito:

Totale proventi	18.418.252
Totale oneri	18.304.456
Risultato dell'esercizio	113.796

La relazione del Segretario Generale descrive adeguatamente l'attività svolta da Intercultura nell'esercizio in esame e, nella Nota Integrativa, sono riportate tutte le informazioni necessarie per una completa e corretta informativa.

Il Bilancio è stato redatto sulla base delle disposizioni del codice civile, interpretate ed integrate dai principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, Commissione Aziende Non Profit. In particolare, si evidenzia che il bilancio recepisce l'introduzione dei recenti O.I.C., circostanza che ha tra l'altro implicato la rettifica a fine comparativo di alcune voci contabili dell'esercizio precedente. Come già indicato, nella Nota Integrativa sono fornite tutte le informazioni e i dettagli per una corretta informativa delle singole voci del Bilancio e dei criteri di valutazione adottati, le variazioni rispetto all'esercizio precedente e le relative motivazioni, nonché i movimenti delle attività finanziarie.

Per quanto riguarda le nostre funzioni, desideriamo

darVi atto che nel corso dell'esercizio abbiamo effettuato le verifiche di nostra competenza; che il nostro esame sul bilancio è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal CNDCEC e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme del codice civile che disciplinano il bilancio di esercizio interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dagli organismi sopra ricordati.

Da parte nostra possiamo attestarVi che nella redazione del Bilancio:

- sono stati osservati i principi prescritti dall'art 2423-bis c.c.;
- l'applicazione delle disposizioni del codice civile in materia di redazione del bilancio è compatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, sicché non si è resa necessaria l'applicazione di alcuna deroga ex art 2423, comma 4, c.c.;
- sono stati applicati, con continuità rispetto all'esercizio precedente, criteri di valutazione conformi a quelli prescritti dall'art. 2426 c.c. e dettagliatamente descritti in Nota Integrativa;
- i ratei e i risconti sono iscritti sulla base della competenza economico-temporale;
- gli ammortamenti sono stati computati secondo i criteri economico-tecnici illustrati nella Nota Integrativa.

Nel corso dell'esercizio abbiamo proceduto al controllo sulla tenuta della contabilità e dell'organizzazione amministrativa, accertandone l'adeguatezza, e alla vigilanza sull'osservanza delle leggi e dell'atto costitutivo, effettuando le nostre verifiche periodiche, nel corso delle quali non sono venute alla nostra attenzione violazioni degli adempimenti statutari, tributari e previdenziali.

Abbiamo inoltre preso atto che l'Associazione si è conformata alle normative sulla sicurezza del lavoro recate dal D. Lgs. 81/2008, avvalendosi anche per quest'anno del supporto della Società Tecno Progetti di Siena (soc. esterna). Per quanto precede esprimiamo quindi parere favorevole all'approvazione sia del bilancio al 31 agosto 2018 che delle relazioni che lo accompagnano, così come Vi è sottoposto dal Vostro Consiglio di Amministrazione e concordiamo con la proposta di destinare il risultato gestionale dell'esercizio in corso nel patrimonio libero, ad incremento del Risultato gestionale degli esercizi precedenti.

Colle Val d'Elsa, il 15 ottobre 2018

Il Collegio dei revisori:

Rag. Antonia Gelato
Dott. Carlo Martinoli
Dott. Rocco Caridi

Estratto della relazione della Società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.LGS. 27 Gennaio 2010, N. 39



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai soci di Associazione Intercultura Onlus

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Associazione Intercultura Onlus (l'Associazione), costituito dallo stato patrimoniale al 31 agosto 2018, dal rendiconto gestionale, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione al 31 agosto 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, incluse le disposizioni di legge in materia di onlus previste dall'art. 25 del D. Lgs. 460/97.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Associazione Intercultura Onlus sono responsabili per la predisposizione della relazione della segreteria di Associazione Intercultura Onlus al 31 agosto 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione della segreteria con il bilancio d'esercizio di Associazione Intercultura Onlus al 31 agosto 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione della segreteria è coerente con il bilancio d'esercizio di Associazione Intercultura Onlus al 31 agosto 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'associazione e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 17 ottobre 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

Luigi Necci
(Revisore legale)

Studiare un anno all'estero quanto costa?

È difficile dare una risposta precisa a questa domanda, perché si tratta di aggregare cinque contabilità diverse: i bilanci dell'Associazione e della Fondazione Intercultura, il valore dei servizi resi gratuitamente dai volontari, le spese sostenute dai partner esteri e contabilizzate nei loro bilanci ed infine il valore dei servizi resi gratuitamente all'estero dai volontari del Paese ospitante. Una difficoltà ulteriore è data dal fatto che il costo della vita varia enormemente – ad esempio – tra l'India, la Russia e gli Stati Uniti e pertanto in questa sede possiamo prendere come riferimento solo un ipotetico “costo medio” che non corrisponde a nessuno studente e a nessuna realtà geografica specifica. Varia anche il costo del viaggio, tra chi va in Australia e chi va in Germania. E infine non va dimenticata l'incertezza rappresentata dai tassi di cambio tra l'euro ed il dollaro – moneta ufficiale per i pagamenti internazionali del sistema AFS – che possono fluttuare in misura notevole.

Dal bilancio di Intercultura si ricava si può prudenzialmente indicare la cifra media di 16.000€ per un anno di studio all'estero che mediamente copre le seguenti spese:

- stampa e diffusione del bando di concorso in tutte le scuole superiori italiane, convocazione dei candidati, colloqui di selezione, prove di idoneità in

circa 150 sedi locali, commissione nazionale di selezione per la determinazione delle graduatorie: 9%

- ciclo di incontri locali di formazione pre-partenza per i partecipanti ai programmi all'estero, riunione nazionale pre-partenza: 4%
- viaggi internazionali con biglietti aperti validi un anno: 7%
- spese varie durante il soggiorno all'estero (ad esempio costi di gestione delle sedi estere, libri e trasporti scolastici, assistenza agli studenti e alle famiglie coinvolte, incontri di formazione, viaggi interni al Paese ospitante, “campi” di valutazione dell'esperienza: 30%
- assicurazioni mediche e per la responsabilità civile: 5%
- spese generali di formazione del volontariato per le selezioni, il corso pre-partenza, l'assistenza dei partecipanti e gli incontri di formazione dopo il rientro: 15%
- personale e sede di Intercultura, comunicazioni e spese generali: 23%
- mantenimento della rete internazionale AFS: 7%

I servizi resi gratuitamente dai volontari italiani (prendendo come riferimento la tabella pubblicata nelle pagine seguenti) ammontano a circa 2.000 euro per studente. Mentre l'accoglienza fornita dalle famiglie volontarie all'estero può essere

calcolata (prendendo i parametri italiani) in € 4500 per la parte offerta dalle famiglie e in € 2.000 per l'assistenza fornita dai volontari. Sommando le voci di cui sopra a questi contributi volontari si ottiene un ammontare complessivo medio per un anno di vita e studio all'estero di circa € 24.500 – ancora di molto inferiore a quanto viene calcolato dalle Nazioni Unite per il loro programma di volontariato internazionale o da molte fondazioni che assegnano borse annuali di studio in altri Paesi. È soprattutto di molto superiore a quanto viene richiesto, sotto forma di contributo, alle famiglie degli studenti vincitori del concorso Intercultura, anche a quelle di reddito più elevato che non usufruiscono di borse totali o parziali dell'Associazione.

Per i soli 1274 studenti del programma annuale, inviati all'estero nel 2018-2019 il valore complessivo del servizio reso da Intercultura alla società italiana è perciò valutabile in € 31.213.000 (€ 24.500 x 1274).

Chi ha fornito questi fondi? Dal bilancio di previsione e dalle stime in merito ai servizi resi dai volontari, risulta che le famiglie degli studenti contribuiscono con il 35%, gli sponsor di Intercultura contribuiscono con il 20%, il lavoro dei volontari italiani ed esteri è stimabile intorno al 20%, l'ospitalità gratuita offerta dalle famiglie all'estero è valutabile intorno al 25%.

GRAFICO 1.
COMPONENTI
DI SPESA PER
UN SOGGIORNO
ANNUALE
ALL'ESTERO

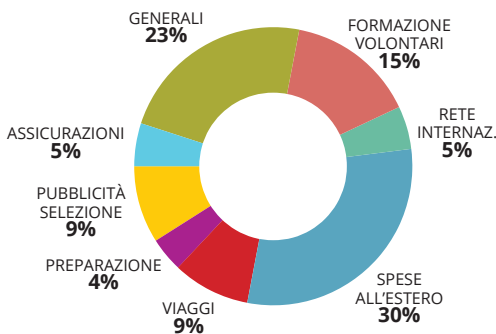
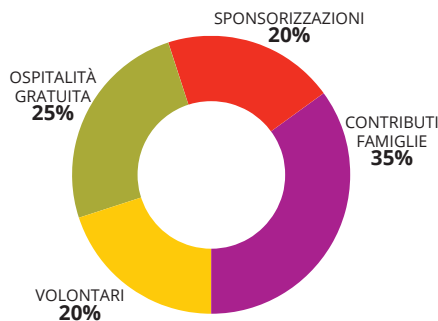


GRAFICO 2.
COPERTURA
DEI COSTI
NEL SISTEMA
INTERCULTURA



Il contributo dei volontari

Quel che le cifre non dicono

Il bilancio di Intercultura evidenzia le somme che transitano per la sua contabilità, ma non rende giustizia ai servizi prestati gratuitamente dai volontari dell'associazione a beneficio della collettività nazionale (soci che promuovono le possibilità di studio all'estero, selezionano e preparano i candidati, assistono gli studenti stranieri in arrivo, famiglie che forniscono loro vitto e alloggio, esperti che tengono corsi di formazione interculturale ed elaborano i materiali necessari).

Come ovviare a questa lacuna? Fonti autorevoli (si veda: "Come valorizzare contabilmente i servizi resi dai volontari", di Laura Bellicini e Paolo Iafolla, in IL SOLE 24 ORE - Terzo Settore - 5 maggio 2003) suggeriscono di rifarsi

alle raccomandazioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e del FASB (Financial Accounting Standards Board) americano già applicate negli Stati Uniti dal 1995. In tali documenti vengono riconosciute le prestazioni di servizi gratuite che:

- creano o incrementano le attività non finanziarie di chi li riceve
- sono forniti da persone dotate di preparazione specifica in materia oppure
- hanno una destinazione esterna rispetto ai volontari stessi.

Alla luce di queste limitazioni, Intercultura non può contabilizzare le decine di migliaia di ore dedicate dai suoi volontari alla formazione ed organizzazione interna (riunioni locali, regionali,

nazionali ed internazionali; frequenza ai seminari; partecipazione ad organismi dirigenti; ecc.), senza le quali - tuttavia - l'organizzazione non starebbe in piedi. Può invece contabilizzare tutte le attività rivolte verso i suoi "utenti" e di cui beneficiano persone esterne all'Associazione e in ultima analisi la società italiana nel suo complesso.

La tabella che segue tenta una prima stima molto prudentiale e che andrà probabilmente rivista al rialzo nei prossimi anni, quando Intercultura si sarà dotata di strumenti più sofisticati di rilevazione. Pur con questi limiti, già ora l'impegno dei volontari equivale a oltre 130.000 ore di lavoro con un contributo economico stimabile in oltre cinque milioni di euro.

ATTIVITÀ NON CONTABILIZZATE DEI VOLONTARI INTERCULTURA

	ORE	COSTO ORARIO STIMATO	TOTALE
Programmi di invio all'estero			
Conferenze in 500 scuole (2 ore per scuola)	1.000	30	30.000
Altre manifestazioni di presentazione dei programmi	720	30	21.600
Colloqui di selezione di 7000 candidati (3 ore per candidato)	21.000	30	630.000
Documentazione sui 2.500 selezionati (5 ore per selezionato)	12.500	30	375.000
157 corsi locali pre-partenza di 30 ore	4.710	30	141.300
Commissione di lettura fascicoli (60 persone per 70 ore)	4.200	30	126.000
Commissione nazionale borse di studio (25 persone per 70 ore)	1.750	50	87.500
Assistenza ai gruppi in partenza per l'estero (472 persone per 20 ore)	9.440	20	188.800
Accompagnamento di gruppi in voli internazionali (88 persone per 30 ore)	2.640	30	79.200
Assistenza alle famiglie italiane dei ragazzi all'estero (2.200 per 10 ore)	22.000	20	440.000
157 riunioni di valutazioni in sede locale (4 ore)	628	20	12.560
Programmi di accoglienza in Italia			
Identificaz., selezione e preparazione 900 famiglie d'accoglienza (15 ore)	13.500	20	270.000
Vitto e alloggio per 5347 mesi/studente per 300 euro al mese			1.604.100
Altre spese coperte da donazioni delle famiglie (50 euro al mese)			267.350
Assistenza a 739 studenti esteri (40 ore ciascuno)	29.560	20	591.200
10 corsi regionali di orientamento (4 persone per 30 ore)	1.200	30	36.000
10 corsi regionali di valutazione (4 persone per 30 ore)	1.200	30	36.000
Assistenza a gruppi in arrivo e partenza (160 persone per 20 ore)	3.200	20	64.000
Altre attività			
Incontri di formazione interculturale per presidi e insegnanti	400	50	20.000
Altri incontri di formazione alla pratica interculturale	1.050	40	42.000
Ricerca di borse di studio per candidati disagiati (35 persone per 40 ore)	1.400	40	56.000
Preparazione di materiale interculturale (15 persone per 60 ore)	900	40	36.000
Ricerche sugli scambi interculturali (29 persone per 30 ore)	600	40	24.000
Spese di telefono e benzina non rimborsate ai volontari (forf.)			150.000
TOTALE	ore 133.598		Euro 5.328.610

SOCI SOSTENITORI PER L'ANNO 2017/2018

Acquaviva Piergiorgio
Balich Marco
Barilla Luca
Basile Cosima
Bernabè Franco
Bompadre Stefano
Bracco Gustavo
Braggio Cristoforo
Castoldi Claudio
Celozzi Fabio
Chiaperotti Claudia
Cimmino Mario

Cuneo Gianfilippo
Curcio Riccardo
De Gasperis Bruno
Ferrari Giuseppe
Fontana Carla
Frigerio Giorgio
Gaboardi Riccardo
Gallo Renata
Giudici Giovanni
Giugnini Gianni
Gori Tito
Grandjacquet Giovanni

Grillo Pasquarelli Enrico
Laurenti Livio
Mauri Mauro
Oddone Piercarlo
Olliveri Federico
Ottelli Giovanni
Piccinini Francesco
Quattrin Tomaso
Renoldi Marco
Rodeschini Mariantonietta
Rossi Paolo
Ruffino Roberto

Sanza Angelo Maria
Secchi Carlo
Sgarbi Francesco
Sirtori Cesare
Stecco Maurizio
Tedeschi Lino
Testa Francesca
Tincani Amos
Valli Marco
Varnier Andrea
Vergani Ezio

DNV·GL

MANAGEMENT SYSTEM CERTIFICATE

Certificato no./Certificate No.:	Data prima emissione/Initial date:	Validità/Valid:
CERT-14642-2004-AQ-FLR-SINCERT	26 luglio 2004	20 ottobre 2016 - 20 ottobre 2019

Si certifica che il sistema di gestione di/This is to certify that the management system of

INTERCULTURA

Sede Legale: Via XX Settembre, 40 - 00187 Roma (RM) - Italy

È conforme ai requisiti della norma per il Sistema di Gestione Qualità/
has been found to conform to the Quality Management System standard:

UNI EN ISO 9001:2015 (ISO 9001:2015)

Questa certificazione è valida per il seguente campo applicativo:	This certificate is valid for the following scope:
Realizzazione di programmi di scambio interculturale. Progettazione ed erogazione di corsi di formazione interculturale (Settore EA: 37 - 31)	Implementation of inter-cultural exchange programs. Project design and carrying out of inter-cultural training courses (EA Sector: 37 - 31)

Luogo e Data/Place and date:
Vimercate (MB), 13 ottobre 2017





UNITE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

SGQ N° 003 A ISMS N° 009 P
SGA N° 003 D PRG N° 003 B
SGE N° 007 M PRG N° 004 C
SCA N° 004 F SCS N° 002 G

Member of IMA EA for all schemes of accreditation
SGQ, SGA, PRG, PDS, GHS, LAB e LAT of IMA IAF
and all schemes of accreditation ISO, SGA, SCS, SPS
e PRG of IMA IAC for all schemes of accreditation
LAB, RES, LAT e IAF

Per l'Organismo di Certificazione/
For the Certification Body



Nicola Privato
Management Representative

La validità del presente Certificato è subordinata al rispetto delle condizioni contenute nel Contratto di Certificazione/
Lack of fulfilment of conditions as set out in the Certification Agreement may render this Certificate invalid.
DNV GL Business Assurance Italia S.r.l., Via Energy Park, 14 - 20871 Vimercate (MB) - Italy. TEL: 039 68 99 905. www.dnvgl.it

Intercultura, perché?

“Aprirsi a nuove sfide, globalizzare l’educazione”¹

INTERCULTURA² nacque per iniziativa di un gruppo di volontari che avevano vissuto esperienze interculturali all’estero apprezzandone il potenziale educativo e la carica innovativa rispetto ai programmi scolastici tradizionali. Essa opera attraverso il suo staff e i suoi volontari (coloro che hanno partecipato ai suoi programmi, insegnanti, studenti, famiglie, cittadini interessati all’innovazione educativa).

I volontari di INTERCULTURA intendono approfondire il significato delle proprie esperienze, ripeterle in forme diverse, proporle ad altri sia in un confronto teorico sia nelle forme di sperimentazione che la scuola ed altre strutture educative mettono a disposizione. Essi si riconoscono nella lungimirante intuizione pedagogica dei fondatori dell’Associazione, la quale da decenni promuove il dialogo tra uomini e donne di tutte le culture, nella convinzione che la conoscenza reciproca e la comprensione delle diversità costituiscano il più prezioso antidoto allo “scontro tra le civiltà”, che avvenimenti recenti hanno reso attuale.

Essi ritengono che lo scambio tra persone di culture diverse contribuisca alla ricerca di una nuova educazione alla pace, che susciti negli uomini una coscienza planetaria attenta al diveni-

re dei vari gruppi sociali; intendono il termine “cultura” in senso antropologico come: “sistema dinamico di valori, formato da elementi acquisiti, con postulati, convenzioni, credenze e regole che permettono ai membri di un gruppo di avere rapporti tra di loro e col mondo, di comunicare e di sviluppare le capacità creatrici che posseggono in potenza”³.

I volontari di INTERCULTURA si riconoscono nei principi ispiratori delle Nazioni Unite⁴, dell’UNESCO e delle Istituzioni Europee.

INTERCULTURA si caratterizza pertanto come un movimento di volontariato internazionale con finalità educative, che si propone di contribuire alla crescita di studenti, famiglie, scuole e della società civile del nostro Paese attraverso scambi internazionali di giovani e il loro inserimento in famiglie e scuole di altri Paesi. Dal confronto, stimolato e guidato dai volontari di Intercultura, nasce una consapevolezza nuova della propria e delle altrui culture e il desiderio di contribuire pacificamente al dialogo tra i popoli del mondo. Questo processo educativo interculturale coinvolge in ugual misura i volontari dell’Associazione e i partecipanti ai suoi programmi: è una chiave di lettura e un metodo di comprensione del

mondo moderno, che punta a superare i pregiudizi rispettando le differenze. INTERCULTURA non propone una propria visione del mondo e un ideale predefinito, ma aiuta a ricercare ideali condivisi per l’umanità del futuro.

Dagli incontri tra persone di culture diverse nascono spesso conflitti: la comprensione reciproca non è spontanea né automatica. Da incontri guidati possono nascere invece nuove competenze trasversali (tra cui quelle interculturali)⁵ che aiutino a risolvere potenziali conflitti presenti o futuri.

INTERCULTURA intende la competenza interculturale come la capacità di comunicare in modo appropriato ed efficace con persone di altre culture e di partecipare attivamente alla vita di una società democratica multiculturale. Tale capacità si fonda su valori (diritti umani, partecipazione, rispetto delle differenze)⁶, attitudini (curiosità, apertura, empatia), conoscenze (consapevolezza della propria cultura e comprensione dei contesti nelle visioni del mondo, consapevolezza sociolinguistica) ed abilità comunicative del soggetto (capacità di ascolto, analisi, interpretazione e relazione)⁷.

Dal “Piano triennale di Intercultura” - 2016-2019

¹ L’attività di INTERCULTURA, generalmente conosciuta come scambio internazionale di studenti, con i suoi programmi intende introdurre una dimensione mondiale nei sistemi educativi dei Paesi in cui opera. In questo senso va inteso il termine “globalizzare l’educazione” del titolo di questo documento, che illustra le ragioni profonde e gli obiettivi pedagogici dell’Associazione.

² Poi eretta in ente morale con decreto del Presidente della Repubblica n 578 del 23 luglio 1985, è stata riconosciuta Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS) in virtù della legge n. 460 del 4 dicembre 1997.

³ Commissione Canadese per l’UNESCO, 1976.

⁴ Obiettivi di sviluppo sostenibile 2015-2030.

⁵ INTERCULTURA fa riferimento a quattro livelli di apprendimento: personale, interpersonale, interculturale e globale, secondo le ricerche di Cornelius Grove, 1984.

⁶ Martyn Barrett, Council of Europe, “Competence consists of the mobilisation and deployment of competences to meet the demands, difficulties and opportunities presented by democratic and intercultural situations”.

⁷ Darla Deardorff, 2006.

INTERCULTURA AFFONDA LE RADICI NEL NOVECENTO DELLE GUERRE MONDIALI ED È LA RISPOSTA A LUNGO TERMINE A POLITICHE DI CHIUSURA E RESPINGIMENTI: L'EDUCAZIONE, E TANTO PIÙ QUELLA MULTICULTURALE E GLOBALE, È L'UNICO ANTIDOTO ALL'ODIO E ALLA DISCRIMINAZIONE. È LO STRUMENTO PRIORITARIO ATTRAVERSO IL QUALE COSTRUIAMO SOCIETÀ IN LINEA CON I DETTAMI COSTITUZIONALI E CON GLI OBIETTIVI CHE CI SIAMO PREFISSATI ADERENDO ALL'AGENDA 2030 DELL'ONU. VI RINGRAZIO PER IL VOSTRO PREZIOSO LAVORO E PRENDO CON VOI UN IMPEGNO: DOBBIAMO SOSTENERE LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI AMBIZIOSI E DETERMINATI, CURIOSI E APERTI, CHE DECIDONO DI SUPERARE LE LORO PAURE E I LORO LIMITI PER SPERIMENTARSI IN PERIODI DI STUDIO LONTANI DA CASA

VALERIA FEDELI, MINISTRA DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA, 3 OTTOBRE 2017

Un volontariato particolare

INTERCULTURA si caratterizza come un movimento di volontariato internazionale con finalità educative: esso si propone di contribuire alla crescita di studenti, famiglie, scuole e della società civile del nostro Paese attraverso scambi internazionali di giovani e il loro inserimento in famiglie e scuole di altri Paesi. Dal confronto, stimolato e guidato dai volontari di Intercultura, nasce una consapevolezza nuova della propria e delle altrui culture e il desiderio di contribuire pacificamente al dialogo tra i popoli del mondo. Questo processo educativo interculturale coinvolge in ugual misura i volontari dell'Associazione e i partecipanti ai suoi programmi: è una chiave di lettura e un metodo di comprensione del mondo moderno, che punta a superare i pregiudizi rispettando le differenze. INTERCULTURA non propone una propria visione del mondo e un ideale predefinito, ma aiuta a ricercare ideali condivisi per l'umanità del futuro. Dagli incontri tra persone di culture diverse nascono spesso conflitti: la comprensione reciproca non è spontanea né automatica. Da incontri guidati possono nascere invece nuove competenze trasversali (tra cui quelle interculturali) che aiutino a risolvere potenziali conflitti presenti o futuri.

INTERCULTURA intende la competenza interculturale come la capacità di comunicare in modo appropriato ed efficace con persone di altre culture e di partecipare attivamente alla vita di una società democratica multiculturale. Tale capacità si fonda su valori (diritti umani, partecipazione, rispetto delle differenze), attitudini (curiosità, apertura, empatia), conoscenze (consapevolezza della propria cultura e comprensione dei conte-



sti nelle visioni del mondo, consapevolezza sociolinguistica) ed abilità comunicative del soggetto (capacità di ascolto, analisi, interpretazione e relazione).

Ai suoi volontari INTERCULTURA propone un itinerario educativo non formale che prende spunto da esperienze concrete di scambio, in quanto molti di loro hanno partecipato personalmente a programmi interculturali all'estero o hanno ospitato in casa o a scuola studenti di altri Paesi. Questa formazione iniziale "sul campo" si arricchisce attraverso l'assistenza agli studenti italiani in partenza ed a quelli che vengono in Italia, alle loro famiglie ed alle scuole. Essa si

NEI PROSSIMI ANNI GLI SCAMBI STUDENTESCHI INTERNAZIONALI DOVRANNO AUMENTARE IN MODO ESPONENZIALE E DOVRANNO USCIRE DALLA ECCEZIONALITÀ IN CUI SI TROVANO, PER DIVENTARE PARTE DEL NORMALE PERCORSO SCOLASTICO DI OGNI GIOVANE EUROPEO.

JAN FIGEL', COMMISSARIO EUROPEO PER L'EDUCAZIONE AL CONGRESSO EFIL DEL 2008

completa con momenti di formazione che si svolgono in primo luogo nel Centro locale e successivamente in seminari regionali, nazionali e internazionali.

Agli studenti in partenza per soggiorni all'estero offre la possibilità di mettersi in gioco e di scoprire talenti interiori inesplorati, assicura servizi di selezione, preparazione e formazione al dialogo interculturale.

Agli studenti in arrivo in Italia garantisce assistenza per l'inserimento nella famiglia e nella scuola, per l'apprendimento dell'italiano, per la felice risoluzione dei problemi culturali e psicologici che si possono manifestare durante il programma.

Alle famiglie offre una possibilità di crescita attraverso un'esperienza umana ed intellettuale di grande spessore e fornisce assistenza, consiglio e formazione interculturale, nonché la possibilità di partecipare attivamente al volontariato.

Alle scuole offre la possibilità di globalizzare i processi educativi confrontandosi con altri sistemi, di partecipare agli scambi individuali e di classe per gli studenti, ai seminari di formazione interculturale per i dirigenti scolastici e gli insegnanti, di utilizzare il materiale prodotto a questo scopo dall'Associazione.

Alle imprese e agli enti pubblici e privati che finanziano le borse di studio dell'Associazione offre l'opportunità di svolgere un ruolo sociale ed educativo nella propria comunità e nella società italiana, rendendo possibile una formazione internazionale per giovani destinati a vivere in un mondo sempre più integrato.

INTERCULTURA si propone di tradurre la propria esperienza pedagogica sulle tematiche relative all'educazione alla mondialità in una vera e propria forma di didattica interculturale da elaborarsi a livello locale e nazionale attraverso l'interazione con il mondo della scuola e con l'università. In questo modo INTERCULTURA contribuisce a realizzare gli obiettivi previsti da Jacques Delors per il futuro dell'educazione: *imparare a conoscere; imparare a fare; imparare a vivere insieme; imparare ad essere.*

L'INCONTRO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRESIDI CON INTERCULTURA ERA NELLA LOGICA DELLE COSE, MA LA SUA FECONDITÀ HA AVUTO DI CHE SORPRENDERE GLI STESSI PROTAGONISTI: MOLTO MERITO VA AL TEMPO E ALLA PASSIONE CHE, NELLE QUIETE STANZE DI COLLE, AFFACCIASTE SUL VERDE DELLA CAMPAGNA TOSCANA, HA TANTE VOLTE UNITO NEL LAVORO COMUNE I PRESIDI DI ANP E GLI AMICI DI INTERCULTURA.

GIORGIO REMBADO, PRESIDENTE ANP, 2003



IL CENTENARIO DI FONDAZIONE DELL'AFS, CHE INTERCULTURA DA LUNGO TEMPO RAPPRESENTA NEL NOSTRO PAESE, COSTITUISCE UN'IMPORTANTE OCCASIONE DI RIFLESSIONE SU UNO TRA I PIÙ RILEVANTI PROGRAMMI DI SCAMBIO FORMATIVO RIVOLTO A STUDENTI DI OGNI NAZIONALITÀ. IN UNO SCENARIO INTERNAZIONALE SEMPRE PIÙ GLOBALE E INTERDIPENDENTE, È QUANTO MAI NECESSARIO OFFRIRE ALLE NUOVE GENERAZIONI MIRATE OPPORTUNITÀ DI EDUCAZIONE ALLA PACE E ALL'INCONTRO CON CULTURE E TRADIZIONI DIVERSE, PROMUOVENDO LA CAPACITÀ DI CONVIVERE PACIFICAMENTE CON ESSE E DI ARRICCHIRSI, CON UN ATTEGGIAMENTO PARTECIPATIVO, APERTO E CREATIVO, DEI VALORI FONDAMENTALI DI CUI CIASCUNA È PORTATRICE. È QUESTO UN DOVERE ETICO E UN COMPITO URGENTE DEL NOSTRO TEMPO.

SERGIO MATTARELLA, PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, 2015

Intercultura: il modello organizzativo gestionale

«L'oro fanno con il cuore!» – così hanno definito i volontari di Intercultura le persone che hanno partecipato ad una ricerca di Ipsos: Intercultura infatti non è un ente burocratico. La sua struttura professionistica si limita ad una Segreteria Generale suddivisa su tre uffici: a Roma (relazioni istituzionali, scuola e sponsorizzazioni), Milano (comunicazione e sviluppo) e Colle Val d'Elsa (direzione dei programmi, amministrativa e delle risorse umane). L'anima e il braccio dell'organizzazione sono invece i suoi volontari.

Volontari furono i suoi fondatori: quei ragazzi e intellettuali che nella prima e nella seconda guerra mondiale accorsero a guidare le autoambulanze sul fronte, per salvare vite umane. C'erano tra gli altri Louis Bromfield, Malcom Cowley, John Dos Passos, Julien Green, William Congdon, Bill Weaver.

Oggi sono oltre quattromila in Italia e duecentomila all'estero: sono la rete più vasta che esista al mondo di volontari che abbiano scelto di dedicarsi alla promozione e al sostegno degli scambi educativi internazionali. Si tratta in gran parte di giovani (o ex giovani) che hanno usufruito in passato di soggiorni all'estero di Intercultura, o di famiglie che hanno ospitato un borsista straniero, o di insegnanti che hanno visto passare per le loro classi ragazzi di tante nazioni diverse. Si tratta sempre di persone che hanno altre occupazioni di studio o di lavoro e rendono questo servizio del tutto gratuitamente, nel loro tempo libero. Il loro attaccamento agli ideali ed ai programmi dell'associazione è la dimostrazione concreta della vitalità di Intercultura.

I volontari di Intercultura sono presenti in tutte le Regioni e sono riuniti in 157 gruppi cittadini denominati "Centri locali": essi fanno conoscere i programmi nelle scuole, selezionano i candidati più idonei, li consigliano sui Paesi di destinazione, li preparano alla partenza, e restano in contatto epistolare con i loro "ragazzi" all'estero. Trovano famiglie per accogliere i borsisti stranieri, li assistono durante il loro soggiorno in Italia, mantengono i contatti con le scuole, trovano fondi per le borse di studio - e insieme mantengono viva la speranza di un mondo in cui gente di cultura diversa sappia vivere e dialogare insieme. Grazie alla loro carica idealistica e al loro lavoro non retribuito, Intercultura riesce ogni anno a trovare candidati migliori, famiglie aperte ad esperienze internazionali, e molte molte borse di studio per tutti quei giovani che non hanno i mezzi per autofinanziarsi il soggiorno in un altro Paese.

Numero dei Centri locali di Intercultura

ANNO	N°
1955	5
1965	22
1975	40
1985	65
1995	78
2005	124
2015	152
2018	157

Ogni Centro fa riferimento ad un "animatore di zona" – figura semiprofessionale – che è preposta al coordinamento di circa 15 Centri locali. L'Italia di Intercultura è suddivisa in dieci zone di sviluppo:

1. la Valle d'Aosta, il Piemonte e la Liguria
2. la Lombardia
3. il Triveneto
4. l'Emilia Romagna e le Marche
5. la Toscana e l'Umbria
6. il Lazio e l'Abruzzo
7. la Campania, il Molise e la Calabria Nord
8. la Puglia e la Basilicata
9. la Sicilia e la Calabria Sud
10. la Sardegna.

I volontari di Intercultura si riuniscono in assemblea generale una volta all'anno (il secondo week end di novembre) per deliberare sulle strategie dell'Associazione, approvare i bilanci ed eleggere un Consiglio d'Amministrazione, che al suo interno nomina il Presidente nazionale. Il Consiglio d'Amministrazione fissa le norme per la conduzione dell'Associazione, lasciando al Segretario Generale, al Direttore Esecutivo ed ai loro collaboratori (professionisti) la determinazione delle modalità di realizzazione – secondo il modello di *governance* teorizzato da Carter e chiamato di *policy governance*.

Intercultura è ufficialmente riconosciuta come organizzazione di volontariato, a norma della legge 266 del 1991, ed iscritta nel registro istituito presso la Regione Lazio. In virtù di tale iscrizione è stata sino a quest'anno una ONLUS, organizzazione non lucrativa di utilità sociale (tale denominazione verrà cambiata secondo le nuove norme contenute nel recente Decreto Legislativo 117 – Codice del Terzo Settore). È stata eretta in ente morale con decreto del Presidente della Repubblica del 23 luglio 1985.

I PRESIDENTI DEI CENTRI LOCALI DI INTERCULTURA

Adria Frazzetto Paolo 340 7376568	Cagliari Deiana Francesca 347 9098684	Gallipoli Frascerra Leonida 334 3058670	Matera Pizzilli Emanuele 0835 381200	Pordenone Pierasco Stefano 347 2436149	Siena Pianigiani Lauretta 329 8557700
Agrigento Riccobene Anna Maria 349 4005325	Caltagirone Pardo Giuseppe 329 5862908	Gela Romano Nunzia 347 6764306	Mazara del Vallo Zanco Gabriella 342 0668000	Portogruaro Zanco Gabriella 333 4243586	Siracusa Di Salvatore Antonio 392 7339295
Alba - Bra Garabello Giulia 339 1976236	Caltanissetta Madonola Carola 328 3687738	Genova Parodi Francesca 347 8564250	Messina Albiero Francesca 335 6657231	Potenza Volonnino Franca 348 4736513	Siracusa Sud Guerra Lina Laura 338 5690652
Alessandria Grassano Francesca 333 8207067	Carbonia-Iglesias Contu Barbara 329 1742261	Giarre Liardo Maurizio 346 3072003	Metaponto Belfiore Irene 0835 980559	Putignano Belfiore Irene 338 4648227	Sondrio Curtoni Nicola 338 5605942
Alghero Masala Nives 347 1520935	Caserta Ferrara Angelo 351 1610823	Gorizia Frausin Leonardo 334 3466527	Milano 1 Giacca Camilla 327 4564417	Ragusa Dell'Ali Miriam 328 4554457	Taranto Simonetti Patrizia 333 4895857
Ancona Emraz Alvin 348 4952146	Castellammare di Stabia Amendola Stefania 347 1864416	Grosseto Nevoni Valeria 339 3062760	Milano 2 Valente Daniela 370 3238267	Ravenna Zanzi Giulia 328 5851306	Tempio-La Maddalena Verre Elena 335 1677354
Anzio-Nettuno Visconti Concetta 338 7832691	Castelli Romani Santor Maria 320 0681173	Guspini Sambra Valentina 349 5053406	Milano 3 Frigio Maria 328 3561106	Reggio Calabria Caridi Rocco 347 6496925	Teramo Donatiello Massimiliano 320 7668983
Aosta Ciardi Mara 333 6282875	Catania Rossi Di Salvatore Maria Luiza 345 1458634	Imola Ricci Rosamaria 392 4997128	Modena Bortolamasi Martina 338 2028864	Reggio Emilia Tedeschi Chiara 338 8786791	Terni Tian Valeria 347 8642608
Arese Vasapolo Francesco 328 6657911	Catanzaro Molinaro Ornella 348 5109052	Irsina Orreste Maria Teresa 0835 629444	Montebelluna Brunello Susanna 347 3882652	Rieti Rinalduzzi Enrica 329 8978189	Terralba Verni Enrico Maria 389 5350535
Arezzo Debolini Sara 339 3909809	Cerignola Russo Maria Luisa 329 3984495	Ivrea Rancan Isa 347 9073691	Monza Grossi Clio 334 3056745	Rimini Farina Nicoletta 333 4797392	Tivoli-Guidonia Zulli Silvia 333 7624960
Ascoli Piceno Di Marco Giustina 335 7080740	Cesena Turrissi Antonio 338 4021433	Jesi Mazzanti Cecilia 334 2044859	Napoli Flaminio Maria Pia 338 3816121	Rionero in Vulture Capobianco Maria 334 8092573	Torino Nord Caramazza Andrea 340 5749939
Asti Pedrotto Monica 349 4919470	Civitavecchia Gadler Micaela 339 7412429	La Spezia Melani Beatrice 338 6910950	Novara Miglio Gianpiero 348 9636311	Rivoli Martina Aurora 339 4314015	Torino Sud Giordano Martina 347 4690621
Augusta Trigilio Melania 328 7291516	Como Lindenberg Cecilia 328 8129889	Lagonegro Armentano Rita 0973 22829	Nuoro Simula Anna 0784 262071	Roma Est Cangelmi Leonardo 391 4606540	Trani Porcelluzzi Antonella 389 4340000
Avellino Bartoli Luca 392 2905261	Conegliano Benincà Silvia 333 4730510	Lanusei-Tortoli Demurtas Maria Bernardetta 339 4321088	Olbia Piras Eleonora 334 8303447	Roma Nord D'Agnolo Edoardo 347 6744732	Trento Franzoni Patrizia 328 3150283
Avezzano Lavagnini Paola 329 0833739	Cosenza Perri Carmela 328 3365975	L'Aquila Di Ilio Carla 349 7398609	Oristano Putzu Cesello 348 4502403	Roma Ovest Acquafondata Leonardo 366 3323602	Treviglio Rossini Chiara 333 5870076
Bagheria Di Cristina Anna Maria 339 2082283	Cremona Cinquetti Paola 347 7975015	Latina Sordano Andrea 327 3664479	Padova Reschiglian Rachele 346 8856259	Roma Sud Montesanti Renata 329 3816399	Treviso Gallinaro Oara 334 7395251
Bari Nord Lobasso Marianonietta 342 9807334	Crotone Liotti Aurelia 329 2129444	Lecce Presta Carla 348 8681285	Palermo La Corte Pietro 334 6265149	Rovereto Ciaghi Aaron 333 4366364	Trieste Lamusta Andrea 328 1934093
Bari Sud Marino Valentina 349 8404416	Cuneo Giordano Alex 320 8481135	Lecco Bollini Matilde 349 0630885	Parma Santoro Antonella 348 9336636	Rovigo Monfroni Cristina 328 4193265	Udine Fierro Andrea 345 9076963
Belluno Losso Giovanna 347 1436553	Domodossola Colavizza Simonetta 348 3525104	Legnano Tosi Franco 347 5549780	Patti Gurgone Francesca 392 3478836	Salerno Forcellati Paola 339 3327912	Vallo di Diano Di Candia Ofelia 338 1008356
Benevento Signoriello Guido 333 1501169	Enna Minni Sofia 328 2312810	Livorno Di Meglio Roberto 340 4037100	Pavia Migliorati Daria 349 5768965	Salò Lombardi Sergio 329 2333700	Varese Baiocco Chiara 327 9053467
Bergamo Bartucci Grazia Maria 349 2147140	Fermo Falzolgher Pohl Rosemary 333 3260568	Lodi-Crema Villani Davide 347 8549468	Perugia Fisauli Giulia 335 6582090	Sanremo Rittore Anna 380 4265823	Venezia RossinBarbara 340 8249450
Biella Rossi Virginia 331 1479110	Ferrara Quercioli Manuela 328 2478984	Lovere-Boario Antoniosi Rodolfo 329 3398386	Pesaro-Urbino Bozzoli Laura 0721 476497	Saronno Sostero Andrea 02 9606045	Verbania Mattazzi Giuseppe 0323 863895
Bologna Demaria Cristina 338 7680429	Firenze Braccini Alberto 366 2979000	Macerata Di Pietro Biagio 331 3027531	Pescara Esposito Sara 347 6930946	Sassari Tedde Francesca 329 6113500	Vercelli Castelli Edoardo 320 8270416
Bolzano / Bozen Bertagnolli Livia 349 3552642	Foggia Gliatta Silvia 392 4740389	Macomer Manca Maria 347 3493006	Pescia Savoini Giacomo 333 1526397	Savona Giusto Davide 346 3838178	Verona Ambrosini Stefano 333 3590034
Brescia Mattanza Tullio 333 1914038	Foligno Raponi Tania 333 3421331	Mantova Posenato Carla 333 6795058	Piacenza Morandi Eleonora 366 3016073	Sciaccia Imbornone Maria 328 2695314	Vibo Valentia PeritiTiziana 0963 45159
Brindisi Vitale Teodoro 328 2896991	Frosinone Tagliaferri Elizabeth Jane 328 0575338	Marsala Cennamo Giovanna 347 8645089	Pisa Frego Cecilia 348 6086017	Sessa Aurunca Esposito Fernanda 335 5769059	Vicenza Manna Giovanni 338 9258873
					Viterbo Sassara Diana 389 9772724



Incontri che cambiano il mondo

I programmi di Intercultura

I programmi di Intercultura sono di quattro tipi:

- **invio di studenti** del quarto anno delle scuole secondarie superiori all'estero, per soggiorni di un anno scolastico, un semestre, un trimestre o un'estate - con ospitalità presso famiglie di volontari delle Associazioni estere di cui Intercultura è partner nel sistema AFS;
- **accoglienza di studenti** liceali stranieri presso scuole italiane e famiglie che accettano di inserirli nel loro nucleo domestico come figli, sotto la responsabilità e il controllo di Intercultura, per un anno scolastico, un semestre, un trimestre o un'estate;
- **scambi di classe** per due settimane con Paesi dell'Unione Europea, ma anche con altri Paesi sia dell'Europa e sia di altri continenti;
- **corsi di formazione** ai rapporti interculturali, per scuole, presidi, insegnanti, associazioni, aziende. Questi corsi sono in alcuni casi di breve durata (una giornata), in altri di durata più lunga ed anche annuale (ad esempio: nell'ambito di progetti di formazione europei).

Dal 1947 ad oggi sono andati a studiare all'estero con Intercultura:

- circa 23.000 studenti per un intero anno di liceo o istituto tecnico-professionale;
- circa 3.500 studenti per un semestre;
- circa 3.200 studenti per un trimestre;
- circa 9.500 studenti per un periodo estivo;
- circa 700 classi (circa 10.000 studenti e 900 insegnanti).

Sono venuti vivere con una famiglia italiana ed a frequentare una nostra scuola:

- circa 14.000 studenti esteri per un intero anno scolastico;
- circa 2.500 studenti esteri per un semestre;
- circa 2.750 studenti esteri per un trimestre;
- circa 7.200 studenti esteri per un periodo estivo;
- circa 700 classi di scuole estere (circa 10.000 studenti e 900 insegnanti).

SVILUPPO DEI PROGRAMMI DI SCAMBI INDIVIDUALI

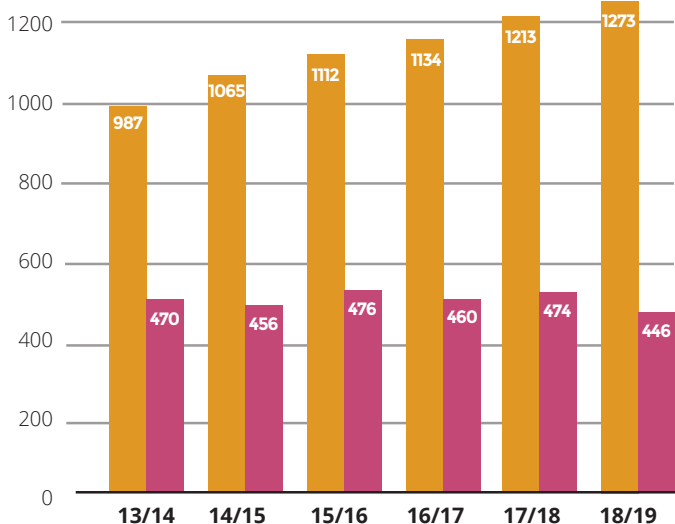
	1955	1965	1975	1985	1995	2005	2015	2018
Un anno all'estero	35	145	138	241	277	470	1112	1273
Un semestre all'estero	0	0	0	0	44	99	122	189
Un trimestre all'estero	0	0	0	59	73	49	97	117
Un'estate all'estero	0	0	0	93	113	294	520	620
Un anno in Italia	0	18	37	84	196	352	476	446
Un semestre in Italia	0	0	0	0	47	75	79	79
Un trimestre in Italia	0	0	0	59	74	33	58	58
Un bimestre in Italia	20	35	78	135	143	165	169	146
Totale	55	198	253	671	952	1.537	2.633	2.928

A questi programmi di scambi internazionali si accede per concorso. Quasi tre quarti dei vincitori hanno usufruito di borse di studio totali o parziali offerte da Intercultura o da aziende, banche ed enti locali su sollecitazione della Fondazione Intercultura.

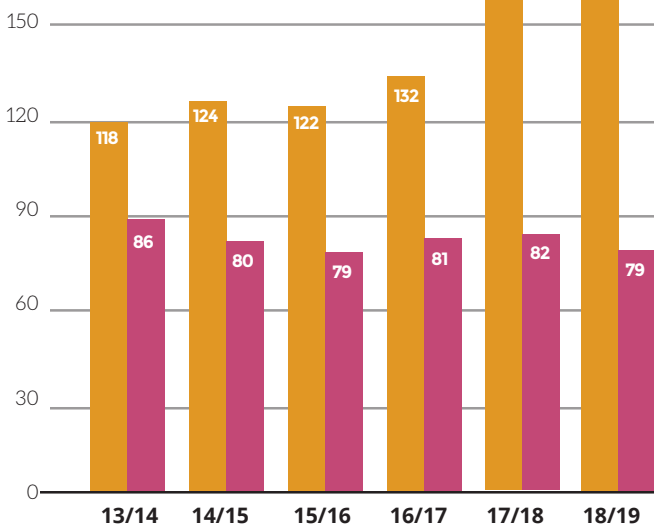
SCAMBI DI STUDENTI CON L'ESTERO 2013-2018

STUDENTI ITALIANI ALL'ESTERO
STUDENTI ESTERI IN ITALIA

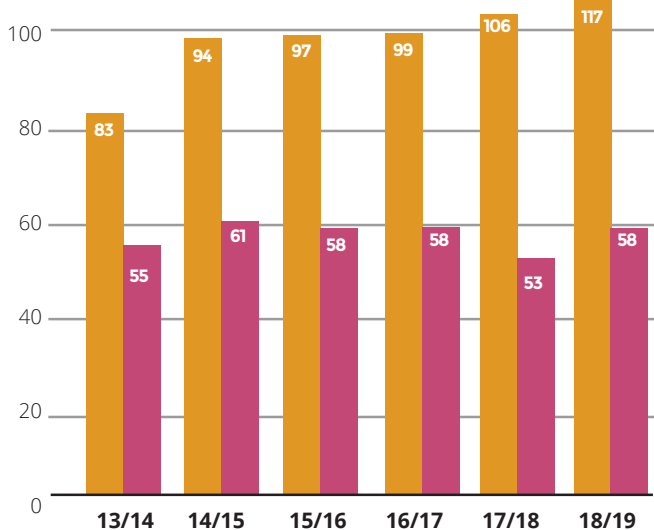
Programmi annuali



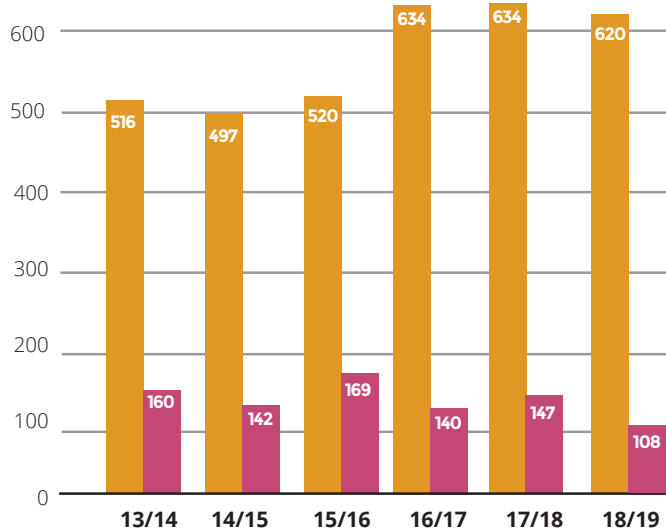
Programmi semestrali



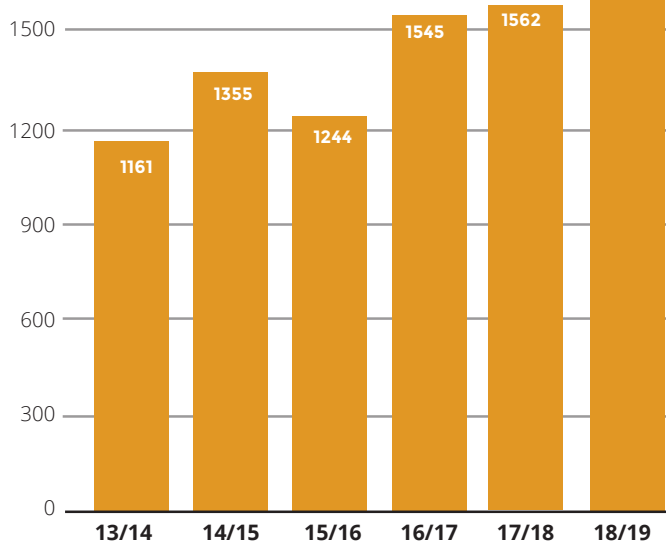
Programmi trimestrali



Programmi bimestrali e linguistici

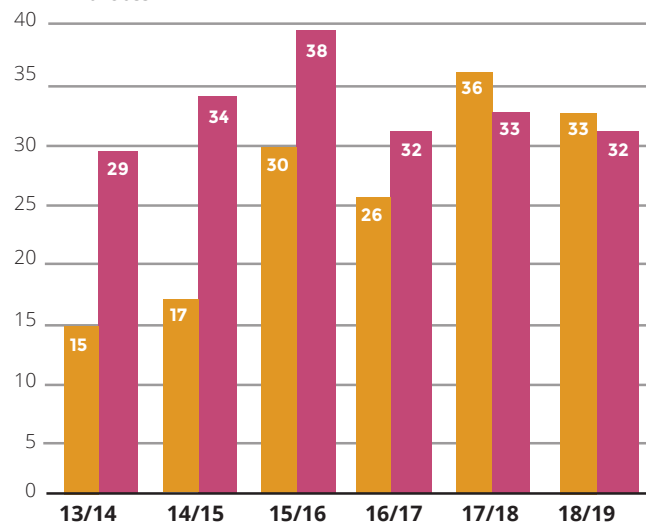


Borse di studio



Scambi di classe*

*n° di classi



Testimonianze



La realtà che avevo sempre sognato

■
DEBORAH CONSERVA
da Taranto in Colombia per un anno

«Un paio di anni fa era mio solito stendermi a guardare il cielo e, insieme a lui, i cumuli soffici e biancastri, posti in maniera disordinata in quell'immensità d'azzurro che sembrava dominare la porzione di mondo che al tempo mi era stato concesso conoscere, che via via prendevano sfumature differenti, assumendo i più svariati profili e forme. Con l'andare del tempo, questa abitudine si è fatta da parte e poi sostituire in maniera violenta dalla frenesia del quotidiano, fino al giorno in cui sono decollata. Quell'aereo sembrava trasportami nella realtà che avevo sempre sognato e le nuvole sembravano prendere una forma più definita e delineata: non era più il vento né alcun altro agente atmosferico a influenzarne i contorni, ma la consapevolezza di star andando incontro a un quotidianità della quale avevo da tempo sognato di prender parte.

Il 2017 mi ha completamente stravolto la vita; certo, per quanto la vita di un adolescente possa essere considerata stravolta. Ricordo ancora il 23 febbraio come se fosse ieri, che nettamente può essere descritto con l'ansia dei risultati del concorso, tramutata poi in una vincita per una borsa di studio per la Colombia, o come molti avrebbero detto, per la Columbia.

Un Paese di cui non conoscevo quasi nulla, tranne alcuni pregiudizi. Ora posso dire per certo che questo Paese sia stato il regalo più grande che quest'anno avesse potuto farmi. Mi ha permesso di conoscere una porzione di Terra – l'Amazzonia – che sembrava impantanata in anni ormai lontani, senza aver mai accusato la necessità di uniformarsi al resto, e di vedere la magnificenza che la Natura nasconde, insegnandomi altrettante cose, come fa un maestro con i suoi alunni, a volte in maniera cauta, altre in modo severo e spietato. Mi ha trasmesso dei valori, che erano ormai sotterrati nei meandri della società, mi ha fatto capire che non sempre da vicino la visione delle cose è nitida, ma che tutto prende la forma dei nostri pensieri, che nessuno di quest'ultimi è giusto e ciascuno è relativo. Penso che non smetterò mai di ringraziare chi ha permesso tutto ciò».

Quell'aereo sembrava trasportami nella realtà che avevo sempre sognato e le nuvole sembravano prendere una forma più definita e delineata

Due case divise da un oceano

FRANCESCA FERRIGATO
da Venezia al Cile per un anno

«Maggio 2017, scrivo questo seduta in camera, a casa mia, in Cile.

Riguardo indietro, ripenso a tutta la strada che ho percorso e ciò che ancora mi manca. È una lotta contro il tempo, tra passato e futuro. In un anno la mia vita è cambiata completamente, il mio modo di pensare, la mia forma di vedere le cose sono completamente diversi.

Ripenso alla mia vita un anno fa, maggio 2016. Ero una ragazza con mille sogni, uno di questi era partire, andare lontana da casa e avventurarmi in un'esperienza nuova per un anno. Quello che sapevo era che questo sogno si sarebbe avverato ad agosto. Sapevo che sarei partita per andare in Cile. Sapevo che sarei dovuta stare lontano da casa. Ma

Ed eccomi qui, un anno dopo, 10 mesi dopo essere arrivata in Cile, 10 mesi dopo l'inizio di una nuova vita. Ormai quest'esperienza non è più un futuro lontano, è un sogno che si è realizzato, ed è parte del mio passato, del mio presente e del mio futuro. Io sono cambiata, e me ne sono resa conto. Tutti i dubbi che avevo a maggio scorso si sono chiariti. Abbandonare la vita di tutti i giorni e la mia famiglia non è stato facile, ma essermi messa alla prova, aver trovato la forza per affrontare il cambio e iniziare un'esperienza nuova, da sola, è stata la cosa migliore che avrei potuto fare. Ma ora, a un anno di distanza, le due parti di me continuano

a esistere. La parte incerta ha ancora tantissimi dubbi: che ne sarà di tutto quello che ho costruito qui? La mia esperienza sta terminando, è davvero necessario lasciare la vita che mi sono costruita qui? Cosa succederà quando tornerò in Italia? La gente sarà lì ad aspettarmi? Riuscirò ad adattarmi di nuovo alle mie vecchie abitudini? Sarà tutto come prima? Tantissime domande mi perturbano e a volte proprio non mi lasciano tranquilla. L'altra parte di me invece, la parte euforica, mi aiuta a vivere i miei ultimi mesi al massimo. Mi rendo conto di quanto fortunata sono stata ad aver avuto la possibilità di intraprendere questo viaggio. Ho capito che bisogna prendere il primo treno che passa, cogliere ogni occasione, buttarsi e farsi coraggio, per rendere ogni momento della nostra vita unico e indimenticabile. Inevitabilmente, un anno dopo, anche le paure continuano ad essere presenti. Tutto ora ha un senso, ma fa paura. Sì, fa paura dover lasciare una nuova vita che era partita essendo soli, e che sta finendo con un sacco di affetti, con una famiglia dall'altra parte del mondo. Sono delle relazioni davvero profonde, e sono speciali, perché superano i confini, superano un oceano, e superano l'ostacolo di una cultura e una lingua diversa.

Siamo a maggio 2017, mancano due mesi al mio ritorno a casa, ma mancano due mesi anche alla mia partenza da casa, sì, dalla mia casa cilena. È una lotta contro il tempo, vorrei che si potesse fermare, anche solo per un attimo, per poter rivivere tutto questo altre cento volte. Ne varrebbe la pena».

Ormai quest'esperienza non è più un futuro lontano, è un sogno che si è realizzato, ed è parte del mio passato, del mio presente e del mio futuro. Io sono cambiata, e me ne sono resa conto

Un figlio in tasca

■
PAOLA PENSERINI
mamma di Filippo Ubaldi
(un anno negli USA da Pesaro)

A due giorni dal suo ritorno Fili mi scrive: “mamma, mi sento stranissimo... non ho voglia di tornare...”. Avere un figlio lontano nell’epoca di Whatsapp è come vivere un anno col proprio figlio “in tasca”. Mi torna in mente quella vicinanza/lontananza che abbiamo sperimentato quando era ancora nella mia pancia. Lo sentivo, lo immaginavo, ma non lo conoscevo ancora... Ora è là, lontanissimo, alle prese con un’avventura tutta sua che a noi, babbo e mamma, rende orgogliosi, ma che ci strappa il cuore! È là, ma comunque sempre accanto, raggiungibile, un figlio in tasca, appunto! Con quanta attenzione abbiamo usato Whatsapp durante quest’anno, sempre aspettando che fosse lui a lasciare un messaggio, felici di sentire quel “DLIN” all’arrivo del testo. Ci siamo attenuti strettamente ai consigli di Intercultura, a volte passavano giorni senza vedere le sue parole, non volevamo interferire nel suo nuovo mondo. Avrei voluto sapere mille cose della sua giornata mentre invece i colloqui riguardavano spesso soltanto la carta di credito... Soppesavo ogni parola, cercando di analizzare i suoi sentimenti come potevo dalle poche righe che ci scriveva e dicendo a me stessa che ogni difficoltà lo avrebbe comunque fatto crescere.

Anche io a 17 anni avevo fatto la stessa esperienza e tante volte ho cercato di ricordare come mi ero sentita allora: ero forte, piena di energia, entusiasta, curiosa. Ma ora da mamma ho vissuto quest’anno con trepidazione... proprio come aveva fatto mia mamma tanti anni fa, quando io non la capivo ancora!

Malinconia. Vederlo in quella sua nuova cameretta così vuota! E allora spedirgli pacchetti con cose da appendere al muro, oggetti simpatici e una coperta pelosa per riscaldarsi un po’...

Orgoglio. Quando è stato eletto studente del mese e il Preside della sua High School ci ha scritto una bellissima lettera di complimenti. Quando (non lui ma) un genitore ci ha inviato un piccolo video dove lo vediamo cantare e danzare in frac bianco attorniato da splendide donzelle nel musical della scuola...

Poi finalmente arriva il giorno in cui la strada non è più in salita. Tutti i timori si sono smorzati, lui sembra veramente ben integrato, fa tante cose, frequenta amici, si è trovato il suo posto anche lì.

Riaverlo qui, riabbracciarlo, toccarlo, riabituarsi a lui... sentirà tutto troppo piccolo qui? Certamente dentro sé avrà imparato a coltivare spazi immensi che continueranno a proiettarlo per sempre verso orizzonti grandi. A volte certe stanze gli sembreranno anguste... ma vivrà ogni cosa con la profonda ricchezza che ha immagazzinato nel suo cuore! *Welcome back, son!*

Ora è là, lontanissimo, alle prese con un’avventura tutta sua che a noi, babbo e mamma, rende orgogliosi, ma che ci strappa il cuore!

Una storia lunga una vita

■
ANTONELLA TUNDO
*mamma per un anno
di Tse Man Hei "Figo"
da Hong Kong a
Catanzaro*

«**H**o trascinato la mia famiglia in questa avventura, senza pensarci troppo. E poi è arrivato il momento inevitabile in cui la fantasia si è scontrata con la realtà. In aeroporto, tante paure mi bloccavano, una manciata di foto e messaggi scambiati durante l'estate non dicevano poi molto su come eri davvero. Un anno con un "estraneo", si presentava terribilmente lungo! Avevo preso visione del fascicolo, con perplessità; saremmo riusciti ad affrontare le piccole, grandi difficoltà che si sarebbero presentate puntuali? Una vera sfida quella di andare oltre le apparenze, riuscire a vedere anche in un cactus non solo la pianta spinosa e forse insignificante, ma immaginare, aspettare lo sbocciare del suo fiore raro e prezioso. Figo, sei stato un uragano, un vento improvviso che ha investito tutti, con allegria! Sei entrato nella nostra casa con una naturalezza sconcertante, come se ci fossimo conosciuti da sempre. All'inizio sentirsi chiamare mamma, papà, fratello per noi era soltanto un gioco, poi con il tempo siamo davvero diventati una famiglia. È il mistero dell'amore che tutto dona e tutto crea: abbatte barriere, sorvola i continenti, ignora i colori della pelle, non fa caso ai pregiudizi e convinzioni, azzera le differenze religiose. Hai gettato un ponte tra le nostre culture e poi siamo diventati davvero una famiglia, una famiglia allargata dove io sono diventata la seconda mamma, anche i tuoi genitori mi chiamano così. Ci hanno fatto il reportage del tuo rientro a casa, in aeroporto, in auto, l'incontro con la

nonna, il tuo ingresso in casa e il saluto ai cani... è stato come essere lì, nella tua valigia! Un bel regalo, anche se il più bello di tutti è avere avuto la possibilità di conoscerti. Sentiremo la tua mancanza. Molti sono stati i pomeriggi trascorsi a chiacchierare della Cina, della sua storia e della politica, delle feste, dei rituali e dei libri, della tua famiglia, di tua nonna "capricciosa" e di tuo zio "fantasma". Mio marito, invece, disperava, sarebbe mai riuscito a intavolare un piccolo discorso in italiano con te? Poi, dopo pochi mesi, le cene sono diventate sempre più lunghe. Un anno con te, Figo, è stata una continua scoperta, sei stato tante cose eppure sei una sola. Come un kataifi, croccante e allegro fuori, come le noci, solido ed ermetico, nei momenti, a volte interminabili, trascorsi davanti al computer, come il miele, dolcissimo, nei tuoi momenti di ansia e paura. In casa eri sbadato, tanto che io e Saverio, tuo fratello, ti chiamavamo Dangerous; ricordo quando al campo scout per mettere lo zaino sulle spalle hai letteralmente fatto volare una bottiglia piena di olio. Un anno con Intercultura è un anno su un ottovolante, salite, discese, frenate, partenze improvvise, curve repentine, tutto vissuto con la consapevolezza che è un anno irripetibile, magico e quando si arriva a fine corsa l'unica cosa che vorresti è quella di poter riavvolgere il nastro della vita. Porteremo sempre nel cuore tutte le volte che abbiamo cucinato insieme, la tua immancabile frase "camminare, camminare per andare dove?" durante le passeggiate in montagna,

Un anno con Intercultura è un anno su un ottovolante, salite, discese, frenate, partenze improvvise, curve repentine, tutto vissuto con la consapevolezza che è un anno irripetibile

ma poi non ci rinunciavi! I momenti esclusivi con parenti e amici, il tempo libero trascorso con tuo fratello, le corse in bici, le canzoni cantate insieme, i tanti viaggi... Non dimenticherò i racconti del tuo Paese così lontano e così diverso, la bellezza e la poesia della tua lingua, il segreto della scrittura che è in realtà una pittura, il vostro saluto così semplice, ma così profondo, le notti insonni e quella speciale “sotto le stelle” nella sala della nostra casa. Non dimenticheremo i molti “grazie” ricevuti dai tuoi genitori, nel corso di questo anno, e la gratitudine nei tuoi occhi dove la mia forza è diventata la tua forza. Ci

siamo trasferiti molte volte, credevamo di essere preparati agli addii, ma non è stato così. Un anno è trascorso troppo in fretta, tante le cose fatte insieme, altrettante quelle rimaste in sospeso. Prima di partire hai disseminato per casa le piccole bandierine di Hong Kong, hai “lottato” con quella valigia, era troppo grande il pezzo di Italia che hai chiuso dentro, perfino il tuo primo bacio! Negli ultimi momenti trascorsi insieme, lo slogan di Intercultura, mi è tornato in mente: una storia lunga una vita. Ebbene, ne siamo certi, il nostro non è un addio, ma solo un arrivederci. Ciao Figo!»

La mitica Seven Seas

■
FRANCO VALBONESI
*da Forlì negli USA per
un anno (1963/64),
oggi a Verona*

«**S**ono stato un borsista AFS negli USA nel 1963 e ho guardato sull'ultimo numero di “Intercultura” le foto storiche di Roberto Ruffino quando, dopo 50 anni, ha lasciato la segreteria generale, foto in bianco e nero, senza baffi, con la barba, con i baffi, con i baffi bianchi! Roberto è stato un mito e fin dai tempi dell'AFSAI (così si chiamava Intercultura prima del 1977) è stato l'anima, la mente e il braccio dell'Associazione. Leggendo la rivista sono andato indietro con i ricordi, molto indietro: 1963, 54 anni fa. Da un liceo di Forlì

mando la domanda, partecipo alle selezioni, ricevo trepidante la comunicazione: allora parto! In fondo a un cassetto dello studio di casa ho conservato gelosamente per tutti questi anni un ricordo prezioso: una cartolina della mitica Seven Seas. Pochi sanno che cosa era la Seven Seas: i viaggi aerei a quei tempi erano troppo cari per l'Associazione e quindi si andava per mare per arrivare negli Stati Uniti. Il punto di ritrovo per tutti gli AFSers italiani era la stazione di Milano: quell'anno eravamo circa una cinquantina. Poi, dopo gli

L'imbarco sulla nave era un avvenimento: quasi 1.500 studenti da tutti i Paesi europei (allora si andava solo negli USA) raccolti in un'assemblea permanente di giovani, immagine vivente della futura Unione Europea

abbracci ai genitori, cominciava l'avventura in treno per Rotterdam, accampati nello scompartimento fra borse e valige per passare la notte. L'imbarco sulla nave era un avvenimento: quasi 1.500 studenti da tutti i Paesi europei (allora si andava solo negli USA) raccolti in un'assemblea permanente di giovani, immagine vivente della futura Unione Europea. Ci sono voluti dieci giorni di navigazione ed è stata una stupenda esperienza di "interculturale", fra gruppi di studio, conferenze, nascita di amicizie e certamente anche balli, canti, tuffi in piscina e buonissimi dolcetti a merenda; qualche giorno però con mare grosso si rimaneva fermi sdraiati sul ponte con lo stomaco sottosopra, mordicchiano una mela. Raccontavano che durante la seconda guerra mondiale la nave era stata adibita a trasporto di feriti, giusto complemento allo straordinario impegno dei volontari ambulanziere dell'American Field Service.

Poi finalmente in mezzo ad una coltre di nebbia è passata la visione della Statua della Libertà ed è stato l'inizio di tutto. Oggi i giovani non hanno il ricordo di che cosa era il mondo cinquanta anni fa, senza cellulare, senza computer, senza internet, quasi senza televisione. Per tenere i collegamenti con l'Italia scrivevo una specie di diario due volte alla settimana, ma la risposta arrivava dai miei dopo dieci giorni! Sono sbarcato a Silverton, un paesino dell'Oregon con duemila anime e un complesso scolastico che raccoglieva 1500 studenti da tutto il circondario. Ho condiviso la vita di tutti i giorni della mia meravigliosa famiglia americana, ho sgobbato sui libri a scuola, ho giocato a pallacanestro come "straniero" della squadra, ho imparato a suonare gli spirituals sulla chi-

tarra, ho insegnato i ritornelli di Gaber e Iannacci, ho risposto a mille domande sul mio Paese e fatto mille domande su cosa vedevo e vivevo, affrontando sempre ogni nuova situazione con curiosità e serenità. Ho vissuto la tremenda esperienza dell'assassinio di John Kennedy quando la scuola si è fermata attonita e incredula; a Washington, dove con tutti i borsisti dell'Oregon siamo arrivati dopo un viaggio in autobus di un mese attraverso una dozzina di Stati, sono riuscito a stringere la mano a Bob Kennedy, quando venne a darci un saluto alla convention finale.

Tornato a casa mi sono impegnato nell'Associazione: sono stato per alcuni anni il responsabile del Centro di Forlì, dando il cambio ad Annalena Tonelli, fulgido esempio di vita dedicata ai più bisognosi, trucidata presso il suo ospedale in Somalia.

Poi il lavoro mi ha portato a Verona e ora mi piace partecipare alle riunioni dei giovani returnees, condividendo le loro emozioni, l'entusiasmo, la voglia di fare e la fiducia nel futuro.

Sono convinto che quell'esperienza fatta a 17 anni è stata decisiva poi per tutta la mia vita; è stato una specie di abito mentale essenziale per la mia formazione culturale e professionale, con il quale riuscire in ogni occasione ad ascoltare, condividere, comprendere, accettando senza pregiudizi ogni rapporto interpersonale e ricercando comunque sempre ciò che è vero e giusto. Vorrei ricordare infine in questi tempi di contrapposizioni, di chiusure ed esclusioni il motto di allora dell'AFS: *Walk together, talk together, all ye peoples of the Earth*».

Un'esperienza senza confronti. Anzi, sì.

■
PIETRO CASA
*da Pavia nella Repubblica
Ceca per un anno
(2017/2018)*

«Un anno all'estero con Intercultura significa lasciarsi alle spalle ogni certezza legata a casa propria per fare spazio ad una visione del mondo tutta nuova.

Infatti, in questo periodo si scopre e si assimila un nuovo modo di vivere, soprattutto nelle cose semplici e banali, che sono le più affascinanti. Alla fine però, non si conoscono solo la cultura e la tradizione del Paese in cui si sta, ma anche tutte quelle provenienti da ogni Paese rappresentato dagli altri *exchange students*. Ognuno di essi con la propria storia e le proprie caratteristiche, tutte uniche, che rendono ogni incontro un'esperienza nell'esperienza. Si impara che tutto è relativo, che i concetti di giusto e sbagliato non esistono, è semplicemente diverso. Ovviamente però non è tutto rose e fiori, ma

con pazienza e forza di volontà nessun problema è insormontabile.

In tutto ciò si creeranno rapporti veri e indissolubili: dalla host family, al compagno di banco, all'uomo con cui giochi a calcetto il mercoledì sera, alla ragazza che lavora nella panetteria di fronte a scuola, che ogni volta ti dà un consiglio per migliorare la lingua.

Oltre al costante confronto con la vita e con il mondo, un anno all'estero è anche un costante confronto con se stessi e con le proprie capacità. Porta quindi a conoscersi profondamente, in ogni talento, anche piccolo e insignificante, in ogni passione e in ogni limite o insicurezza, rendendoti, forse, la versione migliore di te stesso.

Ah, quasi dimenticavo... si impara anche una nuova lingua, se non due».

Alla fine però, non si conoscono solo la cultura e la tradizione del Paese in cui si sta, ma anche tutte quelle provenienti da ogni Paese rappresentato dagli altri exchange students

Intercultura e AFS

Intercultura è un ente morale riconosciuto con DPR n. 578/85, posto sotto la tutela del Ministero degli Affari Esteri. Dal 1 gennaio 1998 ha status di ONLUS, Organizzazione non lucrativa di utilità sociale, iscritta al registro delle associazioni di volontariato del Lazio: è infatti gestita e amministrata da migliaia di volontari, che hanno scelto di operare nel settore educativo e scolastico, per sensibilizzarlo alla dimensione internazionale. Nel 2007 Intercultura ha istituito una Fondazione per promuovere la ricerca, la documentazione, la sperimentazione e la diffusione delle buone pratiche nel settore degli scambi e dell'educazione interculturale.

Intercultura promuove e organizza scambi ed esperienze interculturali, inviando ogni anno circa 2000 ragazzi delle scuole secondarie a vivere e studiare all'estero ed accogliendo nel nostro paese altrettanti giovani di ogni nazione - per favorire l'incontro e il dialogo tra persone di tradizioni culturali diverse ed aiutarle a comprendersi e a collaborare in modo costruttivo.

Questo desiderio di contribuire a diffondere una cultura di pace attraverso gli scambi dei giovani caratterizza l'Associazione sin dal suo nascere ed ha origine sui campi di guerra: Intercultura infatti nasce nel 1955 come sezione italiana dell'American Field Service, un'organizzazione umanitaria fondata cento anni fa da volontari che prestarono servizio come barellieri e guidatori di ambulanze nel corso delle due guerre mondiali.

Nel 1915, poco dopo lo scoppio della Prima guerra mondiale, Abram Piatt Andrew trasformò un piccolo corpo di ambulanze in appoggio all'ospedale americano di Neuilly (Parigi) in un grande servizio autonomo di volontari che operarono sul fronte franco-tedesco e nei Balcani, quasi in sostituzione della Croce Rossa francese, meritandosi il plauso e il riconoscimento unanime per l'opera svolta. Nacque così, quasi per caso, l'American Ambulance Field Service (AFS). Al termine della guerra (1918) l'organizzazione decise di mantenere un ruolo attivo creando borse di studio per americani che volevano studiare in Francia e francesi che volevano recarsi in America. Quando nel 1939 scoppiò una nuova guerra, Stephen Galatti, subentrato a Piatt Andrew alla guida del movimento, rimise in piedi il servizio di ambulanze. I volontari AFS svolsero la propria azione umanitaria in Inghilterra nel 1940, in Grecia e Palestina nel '41 e poi, al seguito delle truppe alleate, nel Nord Africa, in Italia, in India e in Birmania. Nell'aprile 1945 tra coloro che varcano i cancelli del lager di Bergen-Belsen per soccorrere i sopravvissuti c'erano anche gli ambulanze AFS.

Finita anche la seconda guerra mondiale, i volontari AFS si dedicano a costruire la pace. Nel 1949 gli ex ambulanze decidono di iniziare un nuovo programma per accogliere negli Stati Uniti studenti stranieri delle scuole secondarie: è un'idea rivoluzionaria, mai tentata prima da nessuna organizzazione governativa o privata. Dal 1950 il programma cresce rapidamente. All'estero si costi-

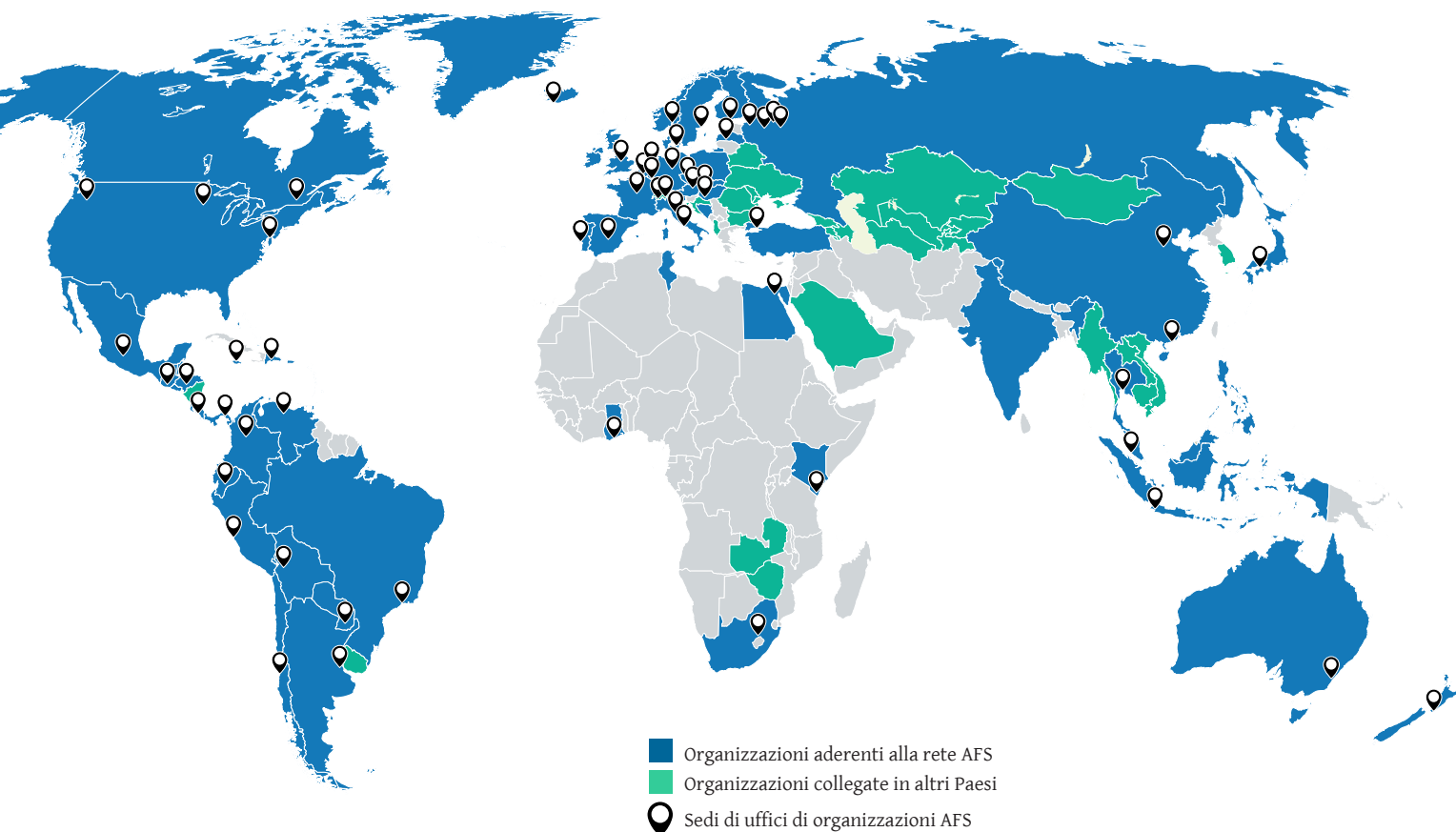
L'AFS ha operato in più di 90 Paesi ed è oggi presente in 58, tra cui la Cina, l'India e numerosi Paesi in via di sviluppo

tuiscono associazioni di volontari e di ex borsisti. Le organizzazioni affiliate all'AFS diventano rapidamente la più estesa e capillare rete internazionale per gli scambi di studenti e l'educazione alla pace: l'AFS ha operato in più di 90 Paesi ed è oggi presente in 58, tra cui la Cina, l'India e numerosi Paesi in via di sviluppo.

Intercultura ha contribuito in modo determinante alla nascita di strutture europee per lo scambio educativo di giovani, sia come consulente della Commissione Europea e del Consiglio d'Europa già negli anni Settanta, e sia gettando le basi di una federazione europea delle organizzazioni AFS: l'EFIL (European Federation for Intercultural Learning, 1971).

Migliaia di giovani italiani dal 1955 ad oggi hanno vissuto la straordinaria esperienza di costruire rapporti affettivi con una famiglia diversa dalla loro e di studiare in una scuola all'estero; altrettanti giovani stranieri hanno avuto la possibilità di avvicinarsi nello stesso modo alla cultura italiana. La rete di rapporti che questi ragazzi hanno costruito, coinvolgendo anche famiglie, scuole ed amici, è immensa ed ha un valore prezioso.

I PAESI AFS



ORGANIZZAZIONI ADERENTI ALLA RETE AFS

Argentina	Danimarca	Hong Kong	Panama	Spagna
Australia	Ecuador	Islanda	Paraguay	Stati Uniti
Austria	Egitto	India	Perù	Perù
Belgio	Filippine	Indonesia	Polonia	Svezia
Bolivia	Finlandia	Irlanda	Portogallo	Svizzera
Bosnia-Herzegovina	Francia	Italia	Rep. Ceca	Tailandia
Brasile	Germania	Kenya	Rep. Dominicana	Tunisia
Canada	Ghana	Lettonia	Russia	Turchia
Cile	Giappone	Malesia	Serbia	Ungheria
Cina	Gran Bretagna	Messico	Slovacchia	Venezuela
Colombia	Guatemala	Nuova Zelanda	Slovenia	
Costa Rica	Honduras	Norvegia	Sud Africa	

ORGANIZZAZIONI COLLEGATE ALL'AFS IN ALTRI PAESI

Albania	Cambogia	Kazakhstan	Romania	Vietnam
Arabia Saudita	Corea del Sud	Kyrgyzstan	Singapore	Zambia
Armenia	Croazia	Laos	Tajikistan	Zimbabwe
Azerbaijan	El Salvador	Moldova	Turkmenistan	
Bielorussia	Georgia	Mongolia	Ucraina	
Brunei	Irlanda	Myanmar	Uruguay	
Bulgaria	Giordania	Nicaragua	Uzbekistan	



ADVISORY BOARD DI INTERCULTURA



L'Advisory Board è formato da ex-borsisti di Intercultura che occupano posizioni eminenti nella vita nazionale: i membri sono nominati dal Consiglio d'Amministrazione per cinque anni, con il compito di essere testimoni eccellenti dei valori dell'Associazione e di aiutarla a conseguire i suoi obiettivi. Ne fanno parte per il quinquennio 2017-2022:

Alessandro Alacevich

Direttore Centrale, Gruppo Editoriale l'Espresso - Roma

Marco Balich

CEO, Balich Worldwide Shows - Milano

Oliviero Bergamini

Giornalista RAI - Milano

Franco Bernabé

Cavaliere del Lavoro, Presidente Fondazione
Quadriennale di Roma

Gustavo Bracco

Senior Advisor Human Resources Pirelli,
Consigliere del Comitato Scientifico di AIDP
Associazione Italiana per la Direzione del Personale - Torino

Samantha Cristoforetti

Astronauta - Houston

Enrico Cucchiani

Cavaliere del Lavoro, Dirigente d'Azienda

Gianfilippo Cuneo

Senior Partner, Sinergia con Imprenditori - Milano

Grazia Francescato

Aspen Institute Italia

Marco Frigatti

Vicepresidente - Guinness dei Primati - Venezia

Giovanni Giudici

Vescovo Emerito di Pavia

Giovanni Gorno Tempini

Già Amministratore Delegato, Cassa Depositi e Prestiti - Roma

Luisa Ingrassia

Coordinatore, Indire Erasmus - Roma

Gisella Langé

Ispettore tecnico di lingue straniere,
Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca - Roma

Luigi Marchionne

John Hopkins University School of Medicine - Baltimore

Maria Concetta Mattei

Giornalista RAI - Roma

Luca Parmitano

Astronauta, Agenzia Spaziale Europea (ESA)

Sergio Pecorelli

Rettore dell'Università di Brescia

Alessandra Pellizzeri

Peacebuilding Fund, Nazioni Unite - New York

Federica Pietracci

Senior Economic Affairs Officer, Nazioni Unite - New York

Antonio Scurati

Scrittore - Venezia

Carlo Secchi

Università Bocconi - Milano

Roberto Toscano

Già Ambasciatore d'Italia in Iran e India - Madrid



COMITATO SCIENTIFICO DELLA FONDAZIONE INTERCULTURA



Il Comitato Scientifico della Fondazione Intercultura ha funzioni consultive e propositive sui progetti della Fondazione ed è convocato e presieduto dal Segretario Generale al quale fornisce un parere in materia culturale e tecnico-scientifica sui programmi di attività ad esso sottoposti ed in ordine ai risultati conseguiti dalle singole iniziative della Fondazione. Ne fanno parte nel quinquennio 2017-2022:

Laura Balbo

Università degli Studi di Padova

Paolo Balboni

Università degli Studi "Ca' Foscari" - Venezia

Milton Bennett

Intercultural Development
Research Institute - Milano

Paolo Branca

Università Cattolica
del Sacro Cuore - Milano

Adriano Favole

Università degli Studi - Torino

Giuseppe Giordan

Università degli Studi - Padova

Francesca Gobbo

Università degli Studi - Torino

Paolo Inghilleri

Università degli Studi - Milano

Milena Santerini

Università Cattolica
del Sacro Cuore - Milano

Chiara Saraceno

Wissenschaftszentrum
für Sozialforschung - Berlino

Massimo Vedovelli

Università per Stranieri - Siena

**"Chi è chiuso nella
gabbia di una sola
cultura, la propria,
è in guerra col mondo
e non lo sa"**

Robert Hanvey





Fondazione Intercultura onlus

Fondazione Intercultura onlus
Via Gracco del Secco, 100
53034 Colle di Val d'Elsa (Siena)
Tel. 0577 900001

www.fondazioneintercultura.org



Intercultura

Incontri che cambiano il mondo. Dal 1955

Intercultura onlus

Associazione riconosciuta con DPR 578 del 23.7.1985
Iscritta all'Albo del Volontariato della Regione Lazio
Partner di Afs Intercultural Programs e di EFIL
(European Federation for Intercultural Learning)
Certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2008
rilasciata da DNV

Centro di Formazione Interculturale, Direzione dei Programmi, Amministrativa e delle Risorse Umane

Via Gracco del Secco, 100
53034 Colle di Val d'Elsa (Siena)
Tel. 0577 900001

Relazioni istituzionali, Scuola e Sponsorizzazioni

Via XX Settembre, 40
00187 Roma
Tel. 06 48882401

Comunicazione e Sviluppo

Corso Magenta, 56
20123 Milano
Tel. 02 48513586

Per informazioni:

www.intercultura.it
segreteria@intercultura.it